



Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971 69309, fax 0971 601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835 256440, fax 0835 256466



Pittella attende la proclamazione del presidente della Corte d'Appello (f.A.M.)

Proclamato il Consiglio. Bisogna ancora aspettare per la Giunta

Pittella presidente: «Durerò cinque anni»

Intervista a Lacorazza

Ricordate la società delle mogli, impiegata al Centro oli Eni?
Ora c'è quella dei figli nel paese della Total



L'area di Corleto

Da Viggiano a Corleto quando il petrolio è un affare di famiglia

Altra staffetta per i Robortella, insieme al rampollo del sindaco e la consorte di un top manager della ditta che sta realizzando l'impianto

LEO AMATO a pagina 12



«Io assessore? preferisco capogruppo»

«Il governatore farà bene, ma non da solo, possibile squadra di esterni. Bubbico e Speranza sono un punto fermo per la Basilicata»

SANTORO E PANETTIERI
alle pagine 6,7,8 e 9

A Bella la protesta sui binari
Arrivano i politici
ma i cittadini
non li vogliono



L'occupazione dei binari

DIVITO a pagina 22

IL CASO Ospedale San Carlo

Vincitore annunciato, sospeso il concorso

MARIATERESA LABANCA alle pagine 10 e 11

TURSI

Isolati dal 4 dicembre
Il calvario
dei Digno

a pagina 33

STIGLIANO

Crolla il solaio
Precipita di sotto
Illesa una donna

a pagina 13

VIGGIANELLO E ROTONDA

Centrale del Mercurio
Il Tar Calabria
nega l'ok all'Enel

a pagina 26

TRASLOCHI COLASURDO

ABITAZIONI - UFFICI - ARCHIVI - CUSTODIA MOBILI
NOLEGGIO AUTOSCALE - TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI
TRASLOCO SPECIALE DI OPERE D'ARTE
CASSEFORTI - PIANOFORTI

C.da Dragonara 75 - POTENZA
☎ 0971 449300 ☎ 368 612361
www.traslochicolasurdo.it giuseppe.colasurdo@gmail.com

Caro Santarsiero, per Natale vorrei...

di ANTONELLA PELLETTIERI



Caro Sindaco Santarsiero, siamo in periodo natalizio e, dunque, in periodo di regali. Spudoratamente le chiedo di farmi un regalo e cioè cambiare il nome di Palazzo Loffredo in Palazzo de Guevara Loffredo. Non credesia un regalo costoso ma potrebbe diventare

continua a pagina 7

MAGLIO

CENTRO TECNICO ORTOPEDICO
Soluzioni per la tua autonomia
CONVENZIONATO ASL/INAIL

AUSILI
Baropodometria - Calzature su misura
Plantari costruiti con sistema CAD/CAM
Corsetteria - Ortopedia Pediatrica - Tutori

CENTRO PROTESI
SERVIZIO NOLEGGIO CARROZZINE E DEAMBULATORI

POTENZA - via Giovanni XXIII, 119 - tel. 0971.35873 - fax 0971.273783
LAVELLO - c.so G. Fortunato, 226 - tel/fax 0972.84145
VENOSA - via E. Toti, 12 - tel/fax 0972.36922

www.ctom.it



9 771128 022090 31219



Brevi

Morsi accusato di spionaggio



GERUSALEMME - Spionaggio e cospirazione a favore di Hamas e di altri gruppi jihadisti con l'obiettivo di compiere atti di terrorismo. Nuovo colpo di scena nelle vicende giudiziarie dell'ex presidente egiziano Mohamed Morsi (nella foto), destituito con un colpo di stato militare il 3 luglio scorso, e già alla sbarra per istigazione alla violenza insieme ad altri dodici co-imputati. Secondo il procuratore generale Hesham Barakat, Morsi è stato rinviato a giudizio con l'accusa di «cospirazione con organizzazioni straniere, tra cui il gruppo radicale palestinese Hamas e il libanese Hezbollah, finalizzata al compimento di atti di terrorismo».

Ankara, bufera su Erdogan

ANKARA - E' bufera in Turchia sul governo del premier Recep Tayyip Erdogan dopo il blitz anticorruzione che martedì ha portato all'arresto di 52 nomi eccellenti della nomenclatura vicini al partito islamico Akp al potere fra cui i figli di tre importanti ministri. L'opposizione denuncia «il più grande scandalo della storia della repubblica» fondata nel 1923 da Mustafa Kemal Atatürk e chiede le dimissioni del «sultano» di Ankara.

Marò, Natale in India



ROMA - Un impegno a tutto campo, quotidiano, che finirà solo quando i due marò, Massimiliano Latorre e Salvatore Gironne, torneranno a casa. Davanti agli ambasciatori italiani il premier Enrico Letta (nella foto) pone così l'accento su uno dei dossier più spinosi della recente storia diplomatica italiana, affrontando un caso che vede ormai da 22 mesi confrontarsi Roma e New Delhi. E che, a dispetto dello scorso anno, non vedrà i due fucilieri tornare per le feste di Natale. Saranno le famiglie, questa volta, a raggiungerli in India. Dal premier è arrivata così l'assicurazione che il governo non ha affatto allentato la propria attenzione sul caso dei marò.

IL MASSACRO Ordine di evacuazione per tutti gli operatori umanitari

Scontri in Sud Sudan: almeno 500 morti

IL CAIRO - Massacro in Sud Sudan. Combattimenti con armi pesanti a Juba, la capitale del più nuovo Stato dell'Africa e del mondo, hanno provocato centinaia di vittime: l'Onu parla di almeno 500 morti e 800 feriti.

Immediato l'ordine di evacuazione per gli italiani presenti, soprattutto operatori umanitari, disposto dal ministro degli Esteri Emma Bonino, così come dai governi statunitense, britannico e norvegese per le rispettive comunità. Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha espresso il timore che i

combattimenti possano estendersi anche ad altre aree del Paese, invitando tutti a deporre le armi.

Tra 15mila e 20mila abitanti della capitale hanno lasciato le proprie abitazioni e percorrendo strade polverose e non asfaltate sono andati a rifugiarsi presso le due basi della missione dei caschi blu Onu, alla periferia di Juba, che hanno il compito di controllare la situazione dal luglio 2011, quando il nuovo Stato è nato dalla scissione dal Sudan, a seguito di un referendum popolare.

Gli scontri - sembra soprattutto

tra gruppi contrapposti di reparti della Guardia Presidenziale nelle loro caserme - erano cominciati domenica sera e si sarebbero conclusi nella tarda sera di martedì, ma ieri mattina venivano segnalati anche nelle cittadine di Bor e di Torit. La stessa Bor nel 1991 fu teatro di un massacro etnico la cui memoria ha subito indotto timori di nuovi possibili scontri tribali, in particolare tra i Dinka, tribù alla quale appartiene il presidente sud sudanese, Salva Kiir, e i Nuer. Da questo secondo gruppo proviene l'ex vicepresidente Rijek Machar, che era



I cittadini scappano da Juba

stato destituito dal presidente in luglio e che lo stesso Kiir ha denunciato come responsabile di un tentativo di golpe all'origine dei combattimenti dei giorni scorsi.

Remigio Benni

FUGA DAL CARCERE Ha rubato un'auto. Istituiti posti di blocco

Caccia al serial killer evaso

Bartolomeo Gagliano, 55 anni, non rientra da un permesso premio

GENOVA - Le forze dell'ordine lo definiscono un soggetto «molto pericoloso», ha tre omicidi e una sfilza di altri reati alle spalle, ed è stato più volte giudicato infermo di mente: è caccia all'uomo in Liguria e nelle regioni limitrofe dove polizia e carabinieri sono sulle tracce di Bartolomeo Gagliano, serial killer cinquantacinquenne di Savona, non rientrato in carcere dopo un permesso premio e in fuga su un'auto rubata.

Ieri mattina alle 9 lo aspettavano nella casa circondariale di Marassi, a Genova, dove gli resta da scontare un residuo di pena di un anno e qualche mese per una tentata estorsione. Poche ore prima era a Savona: all'alba ha fermato il commesso di una panetteria, impegnato a fare le consegne con la sua auto, e lo ha minacciato con una pistola. «Andiamo a Genova», ha detto caricando tre borse sulla vettura.

Giunto nel capoluogo ligure ha scaricato il panettiere vicino alla Lanterna ed ha proseguito la fuga su una Fiat Panda Van di colore verde. Ieri in serata è quindi scattato l'allarme. Sono stati istituiti posti di blocco in città e vengono visionate le immagini delle telecamere di videosorveglianza alla ricerca di indizi.

La procura di Genova ha aperto un fascicolo a carico di Gagliano, ipotizzando i reati di sequestro di persona, rapina, porto abusivo di arma da fuoco e evasione. Le indagini sono coordinate dal pm Alberto Landolfi, che già in passato aveva arrestato il plurimicida, e sono affidate al commissariato di Cornigliano. Gli inquirenti sono certi di una cosa: ha deci-

so di fuggire all'ultimo momento. Nelle ultime ore la sua condotta era stata «normale», da programma: martedì si è recato al dipartimento di Salute mentale, dove è in cura, e poi è andato a trovare la madre. Nato nel 1958 a Nicosia (Enna) e trasferitosi da piccolo in Liguria con la famiglia ha commesso il primo omicidio a 22 anni, spaccando con una pietra la testa a Paolina Fedi, prostituta trentenne. Poi l'ospedale psichiatrico, le evasioni, il sodalizio criminale con Francesco Sedda, l'assassinio di un transessuale e poi di un travestito, il tentato omicidio di un'altra prostituta. Finì in carcere dopo essere stato fermato ad un posto di blocco: in

auto gli trovarono bossoli calibro 7.65 sparati dalla stessa pistola che aveva «firmato» i delitti.

Per il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, «si tratta di un episodio gravissimo che richiede un accertamento molto rigoroso». «Faremo chiarezza ed individueremo eventuali responsabilità. E' inutile negare che questo rischia di essere un duro colpo a quanto stiamo facendo per rendere il carcere un luogo più civile e in grado di assolvere alla propria funzione rieducativa», ha aggiunto il guardasigilli all'indomani del via libera al decreto «Svuota carceri».

Letizia Bianco



Bartolomeo Gagliano, l'evaso

IL PROFILO Andava in cerca di prostitute e le "freddava" con una 7,65

Una "carriera" criminale iniziata presto

GENOVA - A Genova lo conosco come il "mostro di San Valentino" perché il 14 febbraio del 1989, proprio durante la festa degli innamorati, sparò contro un travestito e un cliente che erano appartati nel quartiere di Carignano. Bartolomeo Gagliano quella sera freddò Francesco Panizzi, in arte "Vanessa", con un colpo di pistola calibro 7,65 al volto. Era la sua firma.

La carriera criminale del cinquantacinquenne di Savona, cresciuto in una tranquilla famiglia di immigrati siciliani, era infatti

iniziata presto: a 22 anni commise il primo omicidio, fracassando la testa di una prostituta trentenne con un grosso sasso a Celle Ligure.

La donna aveva minacciato di rivelare la loro relazione alla fidanzata ufficiale di lui, proprio nell'imminenza delle nozze. Dichiarato incapace di intendere e volere fu condannato a 10 anni da scontare in manicomio giudiziario. Durante una licenza premio nel 1983 fu protagonista a Savona di un rocambolesco sequestro di più persone con sparatoria (in

cui rimase ferita una studentessa).

I giudici disposero quindi l'internamento nell'ospedale psichiatrico di Montelupo (Firenze), dove quasi subito strinse amicizia con Francesco Sedda, delinquente comune, sieropositivo, anche lui infermo di mente.

Insieme i due evasero dalla clinica l'11 gennaio 1989 e iniziarono una scorribanda che lasciò dietro di sé una lunga scia di sangue. Il 9 febbraio nel mirino finì un transessuale uruguayano, freddato sulla Milano-Genova.

Putin dal volto umano, liberi le Pussy Riot e D'Alessandro

MOSCA - Alla vigilia delle Olimpiadi di Soci, a rischio boicottaggio, la Duma approva l'amnistia proposta dal presidente Vladimir Putin per i 20 anni della Costituzione russa post-sovietica. Il cui testo finale, dopo alcuni emendamenti passati all'ultimo momento, si applica sia alle Pussy Riot che agli Arctic 30, tra cui l'italiano Cristian D'Alessandro, che paiono quindi sempre più vicini a una liberazione.

Ma il Putin "dal volto umano" incassa le critiche dei difensori dei diritti umani, che giudicano la legge «troppo ristretta»: la «clemenza» tiene fuori, fra gli altri, gli oppositori da lui più temuti come l'ex magnate di Yukos Mikhail Khodorkovski e il blogger Alexiei Navalni.

Votata ieri all'unanimità da 446 deputati, la legge prevede l'amnistia per i condannati per la prima volta a meno di 5 anni di reclusione e i sospetti o accusati per reati minori, incluso quello di "teppismo" che coinvolge Nadezhda Tolokonnikova e Maria Aliokhina, in prigione per una preghiera blasfema nella Cattedrale di Mosca, e gli attivisti di Greenpeace arrestati a settembre per l'assalto alla piattaforma Gazprom e ora liberi su cauzione. "Perdonate" anche le madri di figli minori (altra categoria in cui ricadono le due Pussy), under 18 e ultra 60enni, disabili, donne incinta, poliziotti e militari, compresi quelli coinvolti in un conflitto armato come la Cecenia.

Kiev, Azarov: «L'accordo con l'Ue ci avrebbe fatto fallire»

KIEV - Il governo ucraino è più che soddisfatto per l'intesa raggiunta martedì con il Cremlino, e non lo nasconde. Per il premier Mikola Azarov si tratta di un accordo «storico», che permette di salvare l'economia ucraina dal «fallimento», mentre firmare ora l'accordo di associazione con l'Ue avrebbe portato «alla bancarotta e al collasso sociale». E intanto Mosca torna all'attacco, con il ministro degli Esteri Serghiei Lavrov che accusa l'Occidente di tentare di esercitare pressioni sull'Ucraina nonostante gli accordi di martedì.

Parole pesanti quelle che arrivano da Kiev all'indomani dell'intesa raggiunta a Mosca da Putin e

dal presidente ucraino Viktor Ianukovich con cui la Russia ha concesso all'Ucraina un forte sconto sul prezzo del gas (da 400 a 265 dollari per 1000 mc) e comprato 15 miliardi di dollari di titoli di Stato ucraini. Secondo il primo ministro, firmando ora un accordo con Bruxelles, «dopo alcuni giorni di applausi scroscianti, la dura realtà avrebbe sommerso l'Ucraina».

Già oggi - sostiene Azarov - avremmo dovuto soddisfare le richieste dell'Fmi, cioè raddoppiare le bollette, svalutare drammaticamente la moneta nazionale, ridurre le spese, cancellare gli aiuti del governo all'agricoltura, congelare salari e pensioni».



Billie Jean King rappresenterà il presidente Obama

LA SFIDA Chiara "provocazione" di Obama per le leggi antiomosessuali Gli Usa a Soci rappresentati da atleti gay

WASHINGTON - Barack Obama torna a sfidare Vladimir Putin sul fronte dei diritti dei gay.

Da settimane era noto che non sarebbe stato presente alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali di Soci, unendosi al boicottaggio di altri leader, come il presidente tedesco Joachim Gauck e quello francese

Francois Hollande. Ma stavolta il presidente è andato oltre, decidendo di farsi rappresentare il prossimo 7 febbraio da Billie Jean King, una campionessa di tennis da trent'anni icona del movimento omosessuale.

Certamente non una scelta a caso. Della delegazione, guidata dall'ex segretario alla Sicurezza Interna, Janet Napolitano oggi presidente dell'Università della California, fa parte anche una ex medaglia d'oro di hockey sul ghiaccio, anche lei lesbica dichiarata, Caitlin Cahow. Insomma, un gesto politico-diplomatico molto chiaro che più di mille parole

indica la volontà della Casa Bianca di lanciare un messaggio fortissimo al Cremlino, da tempo sotto accusa per aver approvato di recente molti provvedimenti anti-gay.

Ma non è certo la prima volta che Obama sfida sul terreno dei diritti dei gay Vladimir Putin: già durante l'ultimo G20 che si è tenuto questa estate a San Pietroburgo, il presidente americano ha avuto un lungo incontro con i rappresentanti della comunità gay russa che da anni si battono contro le tante discriminazioni patite nel loro Paese.

Mesi fa, proprio per dare più forza

alla protesta Usa, alcune frange più progressista chiesero al loro presidente addirittura di boicottare del tutto i Giochi, impedendo agli atleti americani di partecipare alle Olimpiadi in segno di protesta, un po' come avvenne nel 1980. Ma Obama respinse quella proposta: «Ci sono tantissime persone che si allenano da anni per gareggiare e vincere a Soci. Anzi, aggiunse Obama - mi aspetto che i nostri atleti gay portino a casa tante medaglie. Se la Russia non ha atleti omosessuali, peggio per lei, vuol dire che hanno squadre più deboli».

Marcello Campo

IL GIORNO

L'uomo dal piede morto



di BRUNO GEMELLI

Recita la Treccani alla voce "Fare piedino": «Locuzione riferita a due persone sedute allo stesso tavolo, o sedute vicine, che intenzionalmente e di nascosto si toccano il piede, come forma di approccio amoroso o segno d'intesa». Fare piedino è un'arte. Forse è la forma più audace di erotismo. L'arte della seduzione passa anche attraverso il linguaggio del corpo. Per flirtare non bisogna aver paura di toccare leggermente il braccio o la spalla di qualcuno mentre si discorre. Figuriamoci il celato piedino.

Quando un uomo tocca una donna, fa aumentare la sua temperatura, a volte addirittura di 1°. Massimo Gramellini ieri su La Stampa, parlando dei giochi di ruolo (riferito ai principi consorti, tipo il marito della ministra Cécile Kyenge, il calabrese Domenico Grispino che si è separato forse perché non sopportava la notorietà della moglie), ha scritto: «Il giorno in cui Hillary Clinton sarà presidente degli Stati Uniti e durante i G8 prenderà tranquillamente il tè con le altre first lady, magari facendo loro piedino sotto il tavolo - sarà un piccolo passo per lui, ma un grande passo per l'umanità». Capirai, dal fellatio con Monica Lewinsky al piedino vintage. E, comunque, anni fa a Milano un tizio patteggiò una condanna a sette mesi per aver sfiorato una ragazza seduta vicino a lui.

Il tribunale sentenziò: è violenza sessuale anche fare piedino in metrò. «Attenti a dove mettete i piedi nella metropolitana affollata», titolò il Giorno. La discussione dibattimentale fu molto alta perché si dovette stabilire se l'esibizionista che fa il piedino a una giovane passeggera commetta un atto sessuale contro la volontà della donna e dunque con violenza; oppure se vada invece perseguito soltanto quando si masturba davanti alla passeggera o quando arriva a toccarle il seno. La prima ipotesi piacque al pm del tempo che chiese addirittura l'arresto dell'uomo dal «piede morto».

POLITICA L'incontro a Roma per il libro di Vespa Renzi incalza Alfano «Fare un patto per il 2014»

ROMA - «State assistendo non a una discussione ma alla stipula di un contratto...» Il vicepremier Angelino Alfano, dopo oltre mezz'ora di duello verbale con il leader Pd Matteo Renzi alla presentazione del libro di Bruno Vespa, prova ad esorcizzare così il rischio che la trattativa a gennaio dentro la maggioranza per il patto di governo 2014 si concluda senza un accordo. In assenza della mediazione del premier Enrico Letta, infatti, i due appaiono molto distanti su vari temi e soprattutto sulla vera mina per l'esecutivo: la riforma elettorale che Renzi vuole «subito» e «non a colpi di maggioranza».

Per la prima volta dall'elezione di Renzi a leader del Pd, vicepremier e segretario Pd si annusano in attesa di un incontro che, concordano prima di entrare al teatro Santa Chiara, avverrà subito dopo le vacanze di Natale. Ma l'impressione è che, per obiettivi e caratteri diversi, i due non si prendano. Renzi non fa mistero della distanza di vedute e a Bruno Vespa che chiede se i due si sono messi d'accordo sul fatto di mettere lui nel mirino, replica: «No, per ora neanche su questo...». Sarà per questo che sia il rottamatore sia il vicepremier chiedono entrambi al premier Enrico Letta un contratto vincolante con le riforme da realizzare prima di tornare al voto. E se il sindaco di Firenze pubblicamente non mette paletti, «non ho la fregola di tornare alle elezioni»,

il leader Ncd esclude che si arrivi a fine legislatura e indica il tempo di 12 mesi per «riforme compatibili a tutti gli alleati di governo».

In realtà, però, Alfano teme che l'urgenza per la riforma elettorale su cui il sindaco lo incalza, «entro il 31 gennaio (al voto in Aula alla Camera, ndr) o bene o male», nasconda il tranello: che Renzi punti ad un'intesa con Silvio Berlusconi e Beppe Grillo per un modello maggioritario che affossi Ncd. «Non è naturale né logico che il partito di riferimento del presidente del Consiglio ponga il basamento per mettere in difficoltà il presidente del Consiglio», è l'avvertimento indiretto del ministro dell'Interno a Ve-

spa che gli chiede se in caso di asse Renzi-Cavaliere Ncd farà saltare il governo.

Il leader Pd, però, vede male una legge a colpi di maggioranza: «Se non ci sono alternative si fa a maggioranza ma se possiamo ravvisare una debolezza del fu Porcellum è che fu fatto a maggioranza», è la nota metodologica di Renzi che sul modello del sindaco d'Italia trova un'apertura da parte del vicepremier. Ma, chiarisce il segretario, «la legge elettorale va fatta subito e non alla fine del percorso delle riforme costituzionali», come vorrebbe invece il vicepremier, perché «o facciamo la riforma entro le europee o ci portano via».

Cristina Ferrulli



Angelino Alfano, a sinistra, e Matteo Renzi ieri a Roma

LEGGE ELETTORALE L'Ncd: «No» a maggioranze a geometrie variabili La Camera mette a punto la discussione

ROMA - La Camera, investita da una settimana del dossier legge elettorale, mette un punto fermo nella discussione sulla riforma. La commissione Affari Costituzionali stabilisce un calendario di massima con l'obiettivo di licenziare in tempi rapidi un testo da portare in Aula entro il 31 gennaio. Con la soddisfazione del leader Pd, Matteo Renzi, che da tempo ha messo questo tema tra i primi punti della sua agenda. «A questo punto - sottolinea il sindaco - nella prima settimana di febbraio la Camera

potrà votare la riforma con la più ampia convergenza possibile». L'impresa è, però, tutt'altro che semplice e i precedenti sui tempi non depongono certo a favore di un esame spedito. In più, all'interno della maggioranza gli interessi divergono e il sindaco di Firenze resta sospettato di voler portare a casa la nuova legge elettorale per andare presto al voto anticipato. Non solo: Renzi è anche sospettato di intelligenza col nemico visti anche i segnali di fumo che Forza Italia manda nei suoi con-

fronti («se Renzi ci sta noi siamo pronti» dice Francesco Paolo Sisto). Mentre il Nuovo centrodestra avverte che «non sono condivisibili maggioranze a geometrie variabili» arrivando con Roberto Formigoni a ipotizzare una crisi nei casi Dem si accordino con Forza Italia. Il punto è che ci sono interessi convergenti sulla riforma tra Berlusconi, Renzi e Grillo: dunque un accordo in tempi rapidi tra di loro, magari su un Mattarellum corretto, appare più semplice.

Monaco in festa è nato Raphael

BABBO Natale arriva in anticipo nel principato di Monaco: Charlotte Casiraghi è diventata per la prima volta mamma di un maschietto, Raphael, nato all'ospedale Princesse Grace. Il papà è il comico Gad Elmaleh, 42 anni, ebreo sefardita nato a Casablanca, popolarissimo in Francia, con il quale la secondogenita 27enne di Carolina, principessa di Hannover, e di Stefano Casiraghi (morto nel 1990 in un incidente di motonautica) ha una relazione da



un paio d'anni. Ma per ora, nessun matrimonio in vista: «Non siamo fidanzati», ha detto recentemente Gad in un'intervista mettendo a tacere le voci di nozze imminenti.

Futuro prossimo con gli occhi ai comandi

UN altro passo verso le nuove frontiere dell'integrazione uomo-macchina che ci avvicina sempre di più agli scenari immaginati dal film Minority Report. Non solo gesti, riconoscimento delle impronte digitali e voce, per comandare l'elettronica del futuro - dagli smartphone ai tablet ai dispositivi indossabili - si useranno anche gli occhi. Per i Google Glass arriva infatti un aggiornamento che introduce la possibilità di scattare foto facendo l'occholino.

Sterline di plastica dal 2016 in Inghilterra

ANCHE un'istituzione centenaria come la Bank of England è pronta a una rivoluzione: a partire dal 2016 la Gran Bretagna avrà le sue prime banconote di plastica, fatte di polimeri, mentre verranno via via «mandate in pensione» quelle attuali di carta. Lo ha annunciato ieri la banca centrale che ha comunicato i risultati della consultazione pubblica tenuta nel Paese: l'87% dei cittadini si sono detti favorevoli alle nuove sterline. Dietro



l'iniziativa c'è il governatore della BoE, il canadese Mark Carney, che da quando è arrivato a Londra ha portato dall'America una certa aria di rinnovamento.

claccando



L'ITALIA IN PIAZZA

Il sit-in dell'ala dissidente e del Coordinamento
9 dicembre non riesce a riempire Piazza del Popolo

Forconi, pochi e arrabbiati

Applausi pure dai Casapound per Calvani, che attacca Letta, Alfano e Napolitano

di LORENZO ATTIANESE

ROMA - Era stata annunciata come «un'invasione di manifestanti a Roma», con l'obiettivo di «riempire piazza del Popolo». Ma il sit-in nella Capitale dell'ala dissidente dei Forconi e del coordinamento 9 dicembre, i «falchi» del movimento, ha portato in piazza solo poche migliaia di persone. Numeri al di sotto delle aspettative, dati ufficiosi di tremila, ma parole d'ordine aggressive che non hanno risparmiato neppure il presidente Napolitano. Gli unici applausi della folla sono stati per Papa Francesco. E la protesta ha annunciato il leader Danilo Calvani - proseguirà anche nelle prossime settimane.

Sulla loro mobilitazione è intervenuto ieri anche il premier Letta, il quale ha definito «esagerato» il giudizio

del presidente di Confindustria Squinzi sui Forconi, che ieri aveva detto «ampiamente giustificata» la protesta. E il cardinale Angelo Bagnasco, dal canto suo, ha esortato la politica ad «ascoltare il grido di dolore della piazza, un disagio reale».

Anche se con toni duri, ieri è prevalsa la linea pacifica dei manifestanti, tra cui agricoltori, precari, disoccupati autotrasportatori e piccoli imprenditori venuti da diverse parti d'Italia. Tra centinaia di bandiere tricolore e canti dell'inno nazionale, si sono succeduti decine di interventi da un camioncino, sul quale facevano capolino anche un militare in congedo illimitato e

qualche storico militante della destra romana con tanto di basco e spilla con croce celtica. Ad infiammare la folla è stato Danilo Calvani. La protesta è stata pacifica ed al sit-in ha partecipato, accolto tra gli applausi, anche il movimento di estrema destra di Casapound, portando solo la bandiera italiana e capeggiato dal vice presidente Simone di Stefano, arrestato qualche giorno fa per aver rubato la bandiera dell'Unione Europea. «I veri infiltrati sono Letta, Alfano, Napolitano», ha detto Calvani dal palco. I manifestanti hanno rivolto fischi quando sono stati scanditi i nomi dei politici. «Gli italiani non vogliono rinunciare alla loro sovranità, voglio rinunciare a un presidente come lei», ha poi aggiunto Calvani, rivolgendosi al presidente della Repubblica. Ma i manifestanti non hanno riempito neppure metà della piazza.

«Casualmente molti treni che dovevano arrivare qui hanno avuto ritardi per guasti», ha commentato Calvani. Alcuni hanno azzardato cifre attorno ai 10 mila, comunque lontane dalla stima prevista dei 15 mila. A qualche chilometro si è svolto il corteo dei movimenti per il diritto all'abitare, soddisfatto di aver portato in strada «numeri più alti rispetto a quelli in piazza del Popolo». «Quella dei Forconi è una piazza fascista ed è quanto di più contrapposto a noi, che siamo circa cinquemila», hanno spiegato gli esponenti dei movimenti al corteo «anti-Forconi».

stanti non hanno riempito neppure metà della piazza. «Casualmente molti treni che dovevano arrivare qui hanno avuto ritardi per guasti», ha commentato Calvani. Alcuni hanno azzardato cifre attorno ai 10 mila, comunque lontane dalla stima prevista dei 15 mila. A qualche chilometro si è svolto il corteo dei movimenti per il diritto all'abitare, soddisfatto di aver portato in strada «numeri più alti rispetto a quelli in piazza del Popolo». «Quella dei Forconi è una piazza fascista ed è quanto di più contrapposto a noi, che siamo circa cinquemila», hanno spiegato gli esponenti dei movimenti al corteo «anti-Forconi».

Precari
disoccupati
e agricoltori
da tutta Italia

L'ALTRO CORTEO

“Meticci” contro “fascisti” «Siamo cinquemila, più noi di loro»

In scena a pochi chilometri di distanza anche i movimenti per la casa e l'abitare e gli immigrati

di DAVIDE MUSCILLO

ROMA - «Quella dei forconi è una piazza fascista ed è quanto di più lontano e contrapposto a noi».

Sono lapidari e non usano mezzi termini i Movimenti per la casa e gli immigrati che ieri sono scesi in piazza a Roma per una

vera e propria manifestazione «contro». E ad una piazza del Popolo che definiscono «fascista» oppongono la loro piazza «meticciosa», fatta di precari, studenti, lavoratori, rifugiati e migranti.

«In piazza del Popolo - commenta Luca Fagiano - il malcontento sociale viene raccolto in forme di nazionalismo e fascismo e può veicolare la rabbia contro migranti e persone deboli. Noi siamo distanti dai Forconi».

«La nostra è una piazza meticciosa - spiega Paolo Di Vetta, dei movimenti per il diritto all'abitare - non solo per la presenza degli immigrati, ma perché rappresenta il disagio di tanti provocato da banchieri e austerità. E visti i numeri di piazza del Popolo possiamo dire che noi siamo di più. Almeno cinquemila».

E infatti in centinaia hanno sfilato ieri tra le vie della Capitale, in occasione della Giornata mondiale del migrante, dietro lo striscione «Le lotte contro l'austerità non hanno frontie-

re». Un corteo, partito da piazza dell'Esquilino, che ha attraversato il quartiere multietnico, San Lorenzo, la zona universitaria della Sapienza, per poi terminare nelle vicinanze della stazione Termini. Nessun momento di tensione, neanche nei punti considerati più «caldi» lungo il percorso: il passaggio nelle vicinanze della sede di CasaPound e sotto l'ambasciata tedesca.

Tra fumogeni e bandiere rosse con su scritto «Stop sfratti» i manifestanti sono arrivati in una piazza Indipendenza «blindata» dalle forze dell'ordine e con tutti gli accessi chiusi da cordoni di agenti nella loro tenuta antisommossa.

I manifestanti hanno chiesto più volte ai poliziotti di levarsi i caschi: «State creando un inutile tensione - spiegano - E' una Roma militarizzata. Non accettiamo queste intimidazioni».

«Noi ormai non abbiamo più paura - dice un immigrato al megafono - perché ora noi proviamo solo speranza».

Intanto oggi i movimenti della casa incontreranno il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro.

Tra i temi che si affronteranno durante la riunione, oltre alle politiche abitative, quello dell'accoglienza degli immigrati.

L'incontro è stato fissato alle 10 in Prefettura. Contemporaneamente si svolgerà un altro sit-in di protesta in Piazza Santi Apostoli.



I «forconi» a Piazza del Popolo

LE STORIE Non si sentono fascisti e portano addosso i segni della crisi «Andiamo a riprenderci il nostro bel paese»

di DOMENICO PALESSE

LATINA - Sono quotidiane storie di crisi, disoccupazione e sfiducia quelle che accompagnano i fedeli di Danilo Calvani nel viaggio che li porta da Latina a Roma. In un pullman pieno solo a metà, come poi sarà piazza del Popolo, si avvolgono nelle bandiere tricolori. «Viva l'Italia» è il loro motto, «arrabbiati ma non violenti» il loro stato d'animo. E a chi ieri a Roma non c'era (come gli altri due leader del movimento dei Forconi, Ferro e Chiavenago) lanciano un messaggio, forte e chiaro: «Questa è gente che non ha il coraggio di metterci la faccia, chi si tira indietro ha già perso».

Loro, commercianti, qualche contadino e moltissimi ex visto che ora sono disoccupati, la faccia ce la mettono.

Il viaggio parte da quella piazza del Popolo di Latina che un tempo fu piazza del Littorio, quando esattamente il 18 dicembre di 31 anni fa venne inaugurata dallo stesso Mussolini. Loro non ci stanno ad essere chiamati fascisti. Loro sono «italiani», diretti verso un'altra

I fedelissimi di Calvani in viaggio da Latina a Roma lanciano un messaggio agli assenti: «Hanno già perso»

piazza del Popolo, questa volta nel cuore della Capitale. Poco più di 70 chilometri per le strade dell'agro pontino, tra borghi dal nome sloveno, ettari di terreno ormai senza coltivazioni e decine di stabilimenti industriali di cui resta ormai solo lo scheletro. I segni della crisi, gli stessi che solcano il viso dei manifestanti, tanti disoccupati, qualche pensionato e altri, pochi, più fortunati lavoratori.

Si alternano al microfono del pullman per raccontare le loro storie, per sfogarsi con chi è nella loro stessa situazione. Orietta, la bionda «pasionaria» del movimento, sa di essere una «privilegiata». «Io un lavoro ce l'ho - dice - ma a preoccuparmi terribilmente è quello che aspetta me e la mia famiglia in futuro». Antonio è stato costretto a vendere casa e da maggio vive nel suo camper. «Una casa non è più sostenibile», dice sconcolato. Ha girato l'Italia, dalla Sicilia alla

Toscana, ma poi ha deciso di fermarsi a Latina. «Sapevo che c'era questo movimento - racconta - e, nonostante percepisca una pensione dignitosa, mi sono sentito di dare il mio contributo per una causa che sento anche mia». Sul pullman c'è anche la cugina di Danilo Cavani. «A chi sostiene che lui sia un ignorante, uno zoticone, rispondo che l'ignorante insegna a vivere, è una persona semplice», sottolinea.

Il pullman si ferma a Pomezia, davanti allo stabilimento della Sigma-Tau, dove in questi ultimi anni molti dei lavoratori sono finiti in cassa integrazione. Sale l'ultimo degli attivisti, un ragazzo «con un lavoro» ma «pronto a dare battaglia». Gli applausi accompagnano le citazioni dell'inno di Mameli, mentre dai finestrini cominciano ad intravedersi le indicazioni per Roma. Ancora pochi chilometri ed anche loro saranno in piazza.



Un momento del comizio di Danilo Calvani

Molti sono alla prima vera manifestazione. «Il clima mediatico ha creato terrore e molti hanno paura», ammette Aladino Castellani, uno degli esponenti più vicini a Calvani. Quasi a presagire il flop numerico. Il pullman costeggia il Circo Massimo, poi la Bocca della Verità ed il lungotevere, fino ad arrivare a Villa Borghese. «Quant'è bello il nostro Paese, andiamo a riprendercelo», sospirano prima di entrare a piazza del Popolo.

LAMPEDUSA

L'amministratore delegato della cooperativa, Cono Galipò che gestisce il centro di accoglienza, difende gli operatori

Video shock, doppia indagine

L'Ue e la Procura di Agrigento vogliono vederci chiaro sui trattamenti ai migranti

PALERMO - A inizio d'autunno gli occhi del mondo si erano posati sulle 366 bare dei morti nel naufragio del 3 ottobre davanti all'Isola dei Conigli; a fine autunno gli occhi del mondo non esprimono più dolore e commozione ma rabbia e sdegno per le immagini riprese nel centro d'accoglienza di Lampedusa. Il video - che ha fatto il giro del web dopo che tre giorni fa è stato trasmesso dal Tg2 - riprende gruppi di migranti nudi e all'aperto, mentre un operatore spruzza addosso loro un farmaco contro la scabbia. Il video è stato girato da un avvocato siriano, Khalid, ospite del centro, con il proprio telefonino, secondo quanto afferma Valerio Cataldi, giornalista autore del servizio.

Immagini da lager, aveva detto martedì scorso il sindaco dell'isola Giusi Nicolini, che ora chiede il radicale cambiamento delle politiche di accoglienza in Italia e la revisione della Bossi-Fini. «Saranno oscure - sottolinea - le docce disinfettanti, ma sono altrettanto oscure le condizioni del centro d'accoglienza».

La procura di Agrigento ha chiesto di acquisire il filmato, trasmesso ieri sera integralmente dal Tg2, ed ha aperto un'inchiesta che attualmente non vede indagati ipotizzando i reati di violenza privata e maltrattamenti nei confronti di persone sottoposte a cura e custodia. Tutto questo in coincidenza con la Giornata mondiale dei diritti dei migranti e dei profughi.

Solo contro tutti Cono Galipò, 62 anni, amministratore delegato della coop Lampedusa accoglienza - che dal 2007 gestisce il Cspa di contrada Imbriacola - difende l'attività dei 50 operatori del centro e dice che non tutto è come sembra e parla di una «messinscena dei migranti». Ma la Legacoop Sicilia ha dato indicazione ai soci di Lampedusa Accoglienza «di rimuovere e rinnovare il management attuale e di avviare immediatamente una migliore organizzazione con altre professionalità». Ed ha promosso l'istituzione di una commissione d'indagine conoscitiva affidandone la responsabilità a Legacoop Sociali, per verificare quanto accaduto



Le immagini delle docce antiscabbia incriminate

nel centro di accoglienza». Intanto Galipò ha inviato una relazione alla Prefettura, dove «spieghiamo in modo dettagliato qual è il protocollo seguito».

«Sono stati gli stessi profughi - aggiunge - a denudarsi perché stanchi delle lunghe procedure connesse al trattamento sanitario». Poi ammette «alcune criticità, ma legate alla situazione della struttura», per metà inagibile dopo l'incendio del settembre 2011. «Quando abbiamo preso in gestione il Centro - aggiunge - la stampa lo ha definito un albergo a quattro stelle, oggi ci accusano del contrario; ma di sicuro non è un lager».

Intanto, il giornalista Cataldi, si chiede «cosa succederà a Khalid che ora rischia rappresaglie. Lo hanno tenuto chiuso nel posto di polizia del centro di accoglienza per un paio d'ore dopo che il video della disinfestazione è andato in onda. Per garantire la sua incolumità. Fuori c'erano degli energumeni a minacciarlo. Ma la rappresentazione era già scattata dalla mattina: «niente sigarette, niente acqua, niente cibo. Niente di niente», dice Khalid.

LA PRASSI

I medici bocciano le docce antiscabbia

ROMA - Quello che è accaduto nel Centro di primo soccorso e accoglienza (Cps) di Lampedusa è «assurdo e inaccettabile», da un punto di vista umano ma anche sanitario. I medici non hanno alcun dubbio: le docce antiscabbia sono «inutili e senza alcuna valenza terapeutica», dicono commentando il filmato trasmesso dal Tg2 che ritrae uomini costretti a spogliarsi in mezzo al cortile del Cps dell'isola e annaffiati con un compressore per un «trattamento antiscabbia».

L'accaduto ha dell'incredibile secondo il direttore generale dell'Ospedale San Camillo-Forlanini di Roma, Aldo Morrone: «Sulla base della mia esperienza diretta nell'assistenza agli immigrati a Lampedusa - sottolinea l'esperto, che fino al 2011 è stato direttore dell'Istituto per la promozione della salute delle popolazioni migranti (Inmp), direttamente impegnato anche nel Cps dell'isola - posso dire innanzitutto di essere molto sorpreso delle diagnosi di scabbia, o sospetta scabbia, fatte nel Centro. Negli ultimi anni infatti nell'isola, tra gli immigrati, sono stati rilevati pochissimi casi di questa patologia. In realtà, il più delle volte si tratta di infezioni e pruriti causati da altri elementi irritanti, come gomma o cherosene con cui queste persone possono essere state in contatto, ma non si tratta di scabbia».

«Il fatto è - aggiunge - che questa malattia è oggi rara in Occidente e necessita dunque di una diagnosi approfondita che richiede una certa esperienza». «Ad ogni modo - afferma Morrone - la scabbia non si tratta con metodi simili: per la cura è infatti necessaria una terapia farmacologica e anche una terapia locale con creme che devono essere applicate e restare a contatto con la pelle per almeno tre giorni».

LE MINACCE

L'Europa: «Stop agli aiuti»

ROMA - Anche l'Europa si indigna per il filmato shock delle docce agli ospiti del Centro di accoglienza di Lampedusa. «Immagini inaccettabili», per la commissaria europea Cecilia Malmström che minaccia lo stop agli aiuti per l'Italia. Sul fronte interno si registra l'ira del ministro degli Esteri Emma Bonino che definisce «orripilante» il video. Il Pd invece chiede l'abolizione della Bossi-Fini.

Il ministro dell'Interno Angelino Alfano aveva annunciato che entro 24 ore sarebbe arrivata sulla

Bonino. «Immagini orripilanti»

Pd: «Abolizione della Bossi-Fini»

sua scrivania una relazione sui fatti per accertare le responsabilità. «Chi ha sbagliato pagherà», aveva detto. Intanto, paga l'immagine dell'Italia. I filmati sul centro di Lampedusa trasmessi dal Tg2 sono «spaventosi e inaccettabili» e la Ue «ha già cominciato una indagine sulle spaventose condizioni in molti centri di detenzione italiani, Lampedusa compresa. Non esiteremo ad aprire una pro-

cedura di infrazione per assicurarsi che gli standard europei siano rispettati.

Contatteremo le autorità italiane per chiedere maggiori informazioni su questi eventi e chiederemo loro di fare piena luce su quanto accaduto». Parte poi la minaccia. «La nostra assistenza e sostegno alle autorità italiane nella gestione dei flussi migratori - spiega Malmström - può continuare

solo se il paese garantisce condizioni umane e dignitose nel ricevimento di migranti, richiedenti asilo e rifugiati».

Infuocato il dibattito in Italia. Per Bonino «non bisogna colpevolizzare un'intera categoria ma punire individualmente, con severità, chi è responsabile di non rispettare valori del nostro paese». Più cauta il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, secondo cui «bisogna vedere tutta la procedura cosa comporta, prima di giudicare va fatta un'inchiesta».

NUOVA EMERGENZA

La Camusso incontra gli ospiti del centro di Bari

Soccorsi i 98 migranti a sud di Lampedusa

ROMA - Sono 98 i migranti provenienti da Mali, Gambia, Ghana, Senegal, Costa d'Avorio e Guinea Bissau, a bordo del gommonone avvistato ieri mattina, intorno alle 11, a sud di Lampedusa. Grazie alle immagini inviate dall'elicottero EH 101 di Nave San Marco, si è potuto verificare le precarie condizioni di galleggiabilità del natante sovraffollato e privo di dotazioni di sicurezza.

Il comandante del Ventinovesimo Gruppo Navale, Contrammiraglio Mario Culcasi ha ordinato a Nave San Marco di dirigere verso il natante in difficoltà e iniziare le operazioni di recupero con 2 gommoni veloci fuoribordo ed un mezzo da sbarco in uso alla Brigata

Marina San Marco. Sono stati subito distribuiti i giubbotti di salvataggio prima di iniziare le operazioni di trasbordo sulla nave anfibia della Marina Militare.

I migranti erano comunque in buone condizioni di salute.

Intanto i migranti ospiti del Centro accoglienza e richiedenti asilo di Bari, ieri hanno incontrato la segretaria nazionale della Cgil, Susanna Camusso. A lei hanno raccontato le loro storie e hanno chiesto aiuto per la tutela «dei loro diritti» e «tempi rapidi per il riconoscimento dell'asilo politico». Non è infatti nel perimetro del Cara che i migranti circoscrivono le loro rivendicazioni, nonostante la struttura ospiti

1.400 persone a fronte di una capienza di circa 800. «Qui non è Lampedusa - raccontano - ma una gabbia seppur dorata e senza sbarre, non è mai come la libertà», ripetono.

I migranti aiutati dalla Marina



LA LEGA

«Se ne tornino a casa loro»

MILANO - «Adesso basta coi poveri migranti di Lampedusa. Nessuno li ha invitati, se si trovano male che tornino a casa loro. E l'Europa, e i ben pensanti, non rompano le palle». Così il segretario federale della Lega Nord, Matteo Salvini, commenta su Facebook gli sviluppi della situazione a Lampedusa, con il commissario Ue agli affari interni, Cecilia Malmström, che ha espresso «una seria preoccupazione» per le recenti immagini relative alle condizioni degli immigrati nel centro di accoglienza dell'isola. Salvini com'è nel suo stile ha ritenuto opportuno liquidare la questione invitando i migranti a tornare a casa.

**POLITICA****La giunta pronta per fine dicembre
Prima dell'Epifania
verrà indetto
il Consiglio**

di VALERIO PANETTIERI

POTENZA - Marcello Pittella è ufficialmente governatore. Ieri in corte d'Appello a Potenza, i giudici hanno ufficializzato l'elezione. Ma l'atto simbolico vero e proprio si terrà questa mattina in consiglio regionale con il definitivo passaggio di consegne tra Vito De Filippo e Marcello Pittella, da lì in poi toccherà al nuovo governatore, eletto con il 59,9% dei consensi guidare la Basilicata. Ma la commissione elettorale ieri ha ufficializzato anche l'elezione di Tito Di Maggio, con un seggio "strappato" al Pdl e dei due uomini del listino Achille Spada e Vito Giuzio. I restanti 17 seggi saranno ufficializzati oggi. Ieri, infatti, la commissione elettorale regionale ha passato i documenti alle cir-

scrizioni, che hanno il compito di ripartire i seggi secondo gli eletti. Resta ancora un'incognita la rinuncia di Tito Di Maggio, che potrebbe mantenere la sua carica di senatore così come ribadito durante l'intervista pre elettorale al Quotidiano. In quel caso a sostituirlo potrebbe essere Pace,

Proclamati
Di Maggio
Giuzio
e Spada

ma anche lì la situazione si complica in relazione alla vicenda che vede contrapposti Pace e Cupparo, rispettivamente primo e secondo dei non eletti. In quella differenza di trenta voti potrebbero nascondersi delle irregolarità nella sezione di Filiano, così come ribadito nel documento del tribunale di Potenza trasferito alla corte d'Appello. In ogni caso la Basilicata si lascia alle spalle la vecchia giunta stoppata dalla vicenda rimborsopoli. Ma ieri Marcello Pittella, che intanto sulla sua pagina facebook ha lanciato il messaggio ai lucani, sembrava piuttosto defilato e forse nasconeva non poche preoccupazioni. A fargli visita al termine della proclamazione anche la neo eletta segretaria regionale di Italia Dei Valori, Maria Luisa Cantisani.

Ovviamente Pittella non si è sbilanciato sulla composizione della giunta. Certo è che «per il 27 o il 28 dicembre sarà pronta. Per ora non mi sento di dare nessun nome in quanto è necessario discutere con gli altri partiti e decidere la strada da seguire». Pittella però annuncia che il primo consiglio potrebbe esserci «a ridosso dell'Epifania». E bisognerà fare presto anche per approvare il bilancio regionale.

**«Governeremo
per cinque anni»**

*Ieri in corte d'Appello proclamato governatore Marcello Pittella
Sull'incompatibilità: «Dette cose false, i lucani possono stare tranquilli»*

Da questo punto di vista non dovrebbero esserci problemi sostanziali. «Appena si convocherà il primo consiglio - ha detto - approveremo tutto quello che deve essere approvato». Oltre l'emozione iniziale Pittella si lascia andare alla questione più spinosa di tutte, la questione dell'incompatibilità in relazione a rimborsopoli. Qui Pittella diventa più duro: «In questi giorni sono state dette tante cose che con il diritto centrano poco. Vorrei rassicurare i lucani questo governo durerà cinque anni».

Per il resto è tutto in itinere, compresa la questione delle quote rosa «ci sto pensando - dice - ma è necessario discutere con gli altri partiti anche su questo aspetto», ma la giunta sarà tecnica o politica? Neanche su questo il nuovo governatore vuole dare conferme. L'ottimismo lo lascia alla sua pagina facebook, dove scrive in un passaggio: «Un tempo nuovo è arrivato, e ci chiede di abbandonare ogni personalismo, ogni lotta interna, a favore di un confronto, anche serrato, ma con la

consapevolezza che c'è un obiettivo comune. Dobbiamo saper essere forti, coraggiosi, innovativi, positivi. Ce lo chiede una crisi che non lascia spiragli per indecisioni e balbettii. Un antico detto zen dice che l'unica rivoluzione possibile è assumersi l'intera responsabilità delle cose. Bene, è proprio quello che ho intenzione di fare. Lavorando sodo, senza orari, senza sosta, ascoltando tutti e raccontando il mio viaggio per restituire fiducia e speranza».



L'incontro di Marcello Pittella con i vescovi lucani

LA PROMESSA «Devolverò l'ultimo stipendio da vicepresidente alla Caritas»**Dopo la proclamazione in tribunale
l'incontro con i vescovi lucani**

POTENZA - Il primo incontro dopo l'ufficializzazione della presidenza è con i vescovi lucani. Marcello Pittella ha ascoltato le proposte dei vescovi su spopolamento, alle carenze infrastrutturali e mancanza di occupazione. Tutti problemi acuiti dagli eventi alluvionali del metapontino. «La Politica lucana - hanno sottolineato i vescovi Agostino Superbo,

Salvatore Ligorio, Gianfranco Todisco, Francesco Nolè, Vincenzo Orofino e Giovanni Ricchiuti - deve recuperare la credibilità perduta». A partire dal problema astensionismo, dato che impone «alla classe dirigente lucana nel suo complesso atti improntati alla sobrietà dei comportamenti e alla difesa del bene comune, recuperando il valore della programmazione basata su obiettivi di crescita e di sostegno alle fasce più deboli».

Pittella, ha annunciato che uno dei primi atti del nuovo governo regionale sarà quello di portare a termine il lavoro avviato dalla giunta De Filippo con l'attivazione delle azioni di contrasto alla povertà contenute nel primo Rapporto di coesione sociale in fase di elaborazione.

«In particolare - ha annunciato - pensiamo di rendere permanente una conferenza regionale contro la povertà e per l'inclusione sociale, che a partire dall'apporto determinante della Caritas e della Conferenza Episcopale di Basilicata, abbia come interlocutori privilegiati i sindacati, le associazioni datoriali, le organizzazioni del volontariato e quelle del terzo settore.

Sono consapevole - ha aggiunto Pittella - che il fenomeno della povertà in Basilicata ha raggiunto livelli allarmanti, tali da mettere a rischio la tenuta del tessuto sociale. Molte famiglie hanno difficoltà ad arrivare a fine mese. E se non ci fossero enti di beneficenza, come la Caritas, a fare da ammor-

tizzatore sociale, ci saremmo trovati, anche da noi, dinanzi a forme pericolosissime di ribellismo anti-sistema.

In attesa che parta il nuovo ciclo di programmazione comunitaria, che ha tra i propri obiettivi prioritari quello di ridurre del 25 per cento il numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, la Regione - ha spiegato Pittella - destinerà ad un fondo per il sostegno del "banco alimentare" i risparmi rivenienti dall'abbattimento dei costi della politica. E comunque - ha annunciato il nuovo governatore lucano - nelle prossime ore scriverò una lettera ai trenta consiglieri uscenti chiedendo un atto concreto di solidarietà, che io per primo farò. Vale a dire: riversare alla Caritas una parte dell'ultimo emolumento mensile, riferibile ad un periodo, quello post-elettorale, nel quale nessuno degli uscenti è stato chiamato, non certo per sua responsabilità, a partecipare ai lavori dell'aula o delle commissioni».

■ LA LETTERA «Un gesto di restauro della memoria storica di Potenza»

Un desiderio per Natale

«Cambiare il nome di palazzo Loffredo e ridare lustro ai dè Guevara»



Palazzo Loffredo a Potenza

segue dalla prima

di ANTONELLA PELLETTIERI

un regalo senza prezzo perché, con l'aggiunta di un nome o meglio di un cognome, questo regalo sarebbe un dono importante per tutta la città di Potenza e non solo per me.

In quel famoso restauro della memoria che insieme ad altri tentiamo di realizzare per la Storica Parata dei Turchi, questa mia richiesta di un regalo, andrebbe a colmare un arco temporale di storia, non studiata bene e poco considerata da tutta la letteratura esistente su questo argomento.

La famiglia dè Guevara non è messa in luce nel manoscritto dell'arcidiacono Rendina perché, almeno suppongo, egli scrive in un periodo in cui i feudatari della città erano i Loffredo. E così il Rendina preferisce dare più spazio alla storia della famiglia Loffredo, scrivendo solo pochissime notizie sui dè Guevara. Il Rendina scrive una metodologia tipica del periodo storico in cui scrive. Questo l'ho potuto constatare almeno per quanto attiene al periodo medioevale perché tutti i documenti pergamenei che cita, io li ho rinvenuti negli archivi cittadini e anche in alcuni napoletani.

Sulla famiglia dè Guevara non dice molto e, così, tutti quelli che hanno scritto dopo il Rendina e hanno tratto notizie da questo manoscritto, hanno finito per non soffermarsi sui dè Guevara in maniera esaustiva.

In un documento del 1366 si dice che l'arciprete Francesco De Machio vende le sue case "magnas" ubicate nei pressi della cattedrale; tali fabbriche, che dovevano avere una grande estensione, rappresentano l'unico esempio di edilizia civile del periodo di cui finora si abbia notizia. La parte del complesso venduta dal De Madio comprendeva due torri, una casa, una cucina, una grande sala definita "veterem" ed un cortile, all'interno del quale vi era un pozzo, sito sotto la scala esterna recante alla sala; per accedere al cortile si at-

traversava un vasto androne annunciato da una "porta magna".

Il proprietario vendeva una sola porzione del fabbricato, conservando la parte rimanente, da poco ristrutturata, per propria abitazione: considerate le dimensioni del manufatto e la vicinanza alla Cattedrale di San Gerardo, si può ipotizzare che questa costruzione sorgesse nei pressi del futuro Palazzo Loffredo o addirittura che ne costituisse la preesistenza. In quel periodo, il rione di S. Gerardo era il principale ambito urbano, oggi si direbbe la zona residenziale, abitato dalle famiglie più autorevoli della città: vi risiedevano tra gli altri i De Madio, i De Stampis e i De Lacupensulis.

Il Riviello, nel XIX secolo, descrive il palazzo così: "L'antico sito del Portone sulla piazza del Liceo, la postura della cisterna ad un lato del cortile e la tradizione avvalorano in certo modo l'opinione che l'edificio fosse la metà di un disegno che dovevasi col tempo completare".

E' molto probabile che questo palazzo così descritto fu costruito con l'arrivo dei dè Guevara a Potenza, durante il XV secolo, sopra quella costruzione descritta nel documento del 1366. Il portale di stile catalano-durazzesco che ancora oggi adorna l'ingresso principale, è uguale ai portali costruiti in quel periodo per la Chiesa di San Francesco e per l'ingresso del palazzo del Sedile. Purtroppo quello dell'attuale palazzo del comune, che è possibile visionare su una fotografia del 1857, fu distrutto nella seconda metà del XIX. Ci furono sicuramente nuovi rifacimenti tra il XVII e il XVIII secolo con la famiglia Loffredo.

Se la costruzione del palazzo è attribuita al XV secolo e, dunque, alla famiglia dè Guevara, perché lo chiamiamo solo Palazzo Loffredo?

Per questo, chiedo come regalo di Natale, l'aggiunta di un nome che ci fa intendere quale fu la famiglia feudataria della città che lo costruì, e l'ultima famiglia dei feudatari che l'abitò.

Le auguro buon Natale e resto in attesa del dono richiesto.



I momenti della proclamazione in corte d'Appello del governatore Marcello Pittella

LA RIFLESSIONE

di MAURO ARMANDO TITA

Il ritorno di Folino come assessore è il trionfo della vecchia politica

MI HA tanto stupito il rientro "assessorile" di Folino, anche se condotto da un condizionale e la ripetitiva e noiosa attualità del pensiero di Scotellaro di Domenico Logozzo. Non ho alcuna intenzione di riprendere il pensiero di Scotellaro e di riproporre Manlio Rossi Doria e i suoi intellettuali inorganici ancora tanto presenti nel Sud e nella Basilicata.

Se qualche tempo fa Vito De Filippo ballava con le streghe sicuramente Vincenzo Folino ballava con i lupi. L'assenza e il silenzio di Folino in questi ultimi mesi non lo avevamo compreso e recepito adeguatamente. Eravamo orfani di quelle lunghe e composte analisi sul drammatico momento storico-sociale e politico-economico che viveva la Basilicata. Vincenzo ci ammoniva e sosteneva che il dramma lucano della disoccupazione giovanile non era stato né recepito e né approfondito adeguatamente.

La critica forse era solo di fac-

ciata ed era imbevuta di uno stucchevole gossip che non ci faceva sperare nel futuro. Del resto il 2014 non si presenta roseo, lo riconferma lo Svimez e l'Euris Basilicata. I giovani lucani continuano ad emigrare con un esodo ormai inarrestabile. Gli andamenti demografici che, fino a qualche tempo fa, riguardavano solo le coppie giovani si cibano solo di emigrazione intellettuale e giovanile. Bisognava e bisogna dare un segnale vero di discontinuità con il passato.

Bene ha fatto l'Unibas ad aprire in questi giorni allo Svimez e al professore Masullo. I giovani universitari lucani devono sentirsi, come non mai, protagonisti. I giovani universitari di un vero Partito Democratico devono avviare un processo di vitalizzazione. Aldo

Masullo ha ribadito con la sua proverbiale veemenza che senza un'animazione diffusa, capillare, dell'interesse attivo dei problemi giovanili, le istituzioni, come in questi ultimi tempi, lasciate all'antipolitica e al loro isolamento, ammesso che lavorino in grande, non sono in grado di produrre quei cambiamenti profondi. Per produrre i cambiamenti profondi e per conseguire simili risultati la prima e fondamentale condizione è la "qualità della cultura civile".

A tal proposito è mai esistita in Basilicata, in questi ultimi anni una vera qualità della cultura civile? Noi crediamo di no ad eccezione delle performances di qualche sparuta oasi giovanile. Per queste ragioni siamo convinti che la vittoria di Renzi potrà riproporre buoni momenti di di vita e di rela-

zioni, dentro e fuori le istituzioni. Potrà riproporre un sogno che è voluto dagli oltre trentamila lucani che hanno dato il loro voto al cambiamento.

Siamo stanchi di comportamenti gattopardeschi o da Marchese del Grillo determinati solo dal censo. Siamo stanchi di progetti fatui alla Eurogeneration e di progetti ibridi non finalizzati all'occupazione concreta.

Crede che il concetto di educazione di umiltà e di semplicità devono soprattutto riguardare il Pd lucano. Ci siamo resi conto che le filiere e le rendite di posizione sono state riconosciute e confermate di fatto soprattutto in queste ultime Primarie con la presenza di mature e maturi burocrati all'Antezza e alla Margiotta. Da inguaribili sognatori siamo un po' delusi

dal "renzismo" lucano. Noi che avevamo creduto che il Pd di Renzi sarebbe stato il nostro "sol dell'avvenire" moderno e concreto siamo diventati sempre più astensionisti. Avevamo sognato una società civile fatta di tante belle occasioni e di tanto entusiasmo. Avevamo creduto in Renzi e in una Woodstock più moderata e più matura. Ci siamo svegliati con i politici di fuggire e con una pagliamatta di sempre fatto da politici con più mandati parlamentari, assessori e dirigenti regionali quelli più bonificati e privilegiati dalla prima repubblica, intellettuali snob con signore, animatrici di salotti bene, staccati anni luce dal paese reale. Pochi presunti "compagni", che non hanno mai conosciuto lavori umili e "catene di montaggio", vissuti negli agi e nella borghesia parassitaria lucana e folgorati dal Socialismo in età matura e, soprattutto, dopo aver "guadagnato" un ruolo pubblico "sicuro e stabile". È un quadro deprimente che si commenta da solo.



POLITICA LUCANA

Piero Lacorazza svela alcuni retroscena degli ultimi mesi vissuti intensamente e indica il ruolo che vorrebbe ricoprire in seno alla Regione

Già assessore? «Meglio capogruppo»

Il consigliere che ha ottenuto più preferenze alle scorse elezioni non nasconde gli errori personali per la sconfitta alle Primarie

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Tra considerazioni degli ultimi mesi da brivido a quello che serve per la Basilicata. Parla Piero Lacorazza.

Che 2013 è stato?

«Sul piano politico è stato un anno molto complicato in cui la transizione e l'incertezza del quadro politico ha complicato ancora di più le risposte che i cittadini si attendono. E' stato uno degli anni più complessi per la politica degli ultimi decenni. Non per questo il 2014 sarà più semplice dal punto di vista economico, ma almeno si spera in una nuova stabilità politica».

Dal punto di vista personale?

«Molto duro sul piano fisico e psicologico. Non solo nella gestione del ruolo di presidente della Provincia ma anche perché gli ultimi mesi dell'anno con le mie candidature. Sia per il modo in cui si è arrivati alle Primarie del centro sinistra con il paradosso a mio modo di vedere che potevo essere scelto prima o potevo scegliere prima...».

Si riferisce ovviamente alla sua candidatura alle Primarie...

«Dico che alla fine sono stato scelto tardi. A posteriori mi sono convinto che avrei dovuto essere scelto prima o magari avrei dovuto io mettermi in campo prima. Alla fine le cose sono andate così ma sono partito in campagna elettorale per le Primarie troppo tardi. Un percorso che poi si è rivelato in salita perché ci sono arrivati con la "patente" di essere stato scelto, almeno questa è stata la percezione di gran parte dei cittadini, e questo ha comportato 2 limiti. Apparire come la sintesi della continuità e poi di avere poco tempo a disposizione per svolgere una campagna elettorale ancora più approfondita e magari giocare qualche carta in più per spiegare di non essere la continuità».

Alla fine ha perso. Come è stato trovarsi sconfitto nonostante i pronostici?

«E' stato un esito difficile sul piano personale ma ci sono cose più complicate nella vita di un uomo. Cose che quando le paragoni a una sconfitta elettorale ti fanno riprendere subito».

Da osservatore esterno il suo 2013 è stato come un giro su un ottovolante. Prima sopra poi sotto poi di nuovo sopra con colpi di scena uno dietro l'altro. E' stato un anno non normale. Era preparato?

«Di certo la politica ti abitua a questi alti e bassi. E ancora di più oggi chi fa politica deve essere pronto a questo stato di cose e a questi repentini cambiamenti».

Perché?

«C'è un'opinione pubblica più attenta che analizzando e reagendo a tutti i fatti comporta una sorta di ascensore della forza e dei risultati di ciascun politico. Il punto è essere strutturati non solo sull'immediato ma anche sul tempo medio. Se io immaginavo 4 o 5 anni che arrivavo a essere in lizza

per la presidenza della Regione e poi sarei stato eletto come quello con più preferenze avrei firmato subito. Ovvio che se analizzo solo la sconfitta allora il risultato sembra minore».

Ma lei si attribuisce degli errori per la sconfitta delle Primarie?

«Quando perdi il maggior responsabile sei tu».

Quale l'errore più grande?

«Aver sottovalutato la domanda di cambiamento e rinnovamento che proveniva dalla società lucana. Una domanda ad ogni modo complessa dato che Marcello Pittella era vicepresidente della giunta uscente. Lui però ha saputo interpretare più di me

questa domanda. Questa sottovalutazione non mi ha fatto credere molto nella battaglia. E quindi ho fatto una campagna elettorale sotto tono e ho avuto in questo una grande responsabilità. In più c'è una realtà evidente: se il candidato affronta una campagna elettorale sotto tono non si può chiedere a chi deve dargli una mano di spingere fino in fondo. Marcello Pittella ha fatto

percepire una spinta propulsiva da ultima spiaggia con messaggi orti. Io invece, forse perché credevo di aver già vinto, non ho spinto così tanto. Paradossalmente oggi posso dire che forse il mio risultato alle Primarie rispetto a quello che c'è stato in campo è stato addirittura più alto di quello che poteva essere. Alla fine sono mancati solo 300 voti».

Si poteva fare di più?

«Mi sono reso conto che è come se mi fossi già sentito presidente della Regione e occupavo le mattine non a fare campagna elettorale ma a pensare a come avrei dovuto risolvere i problemi della Basilicata. Ho studiato più che stare sui temi elettorali».

Però, alle sue spalle c'era una squadra di supporters che non ha fatto forse fino in fondo il proprio lavoro...

«Sinceramente penso che alla mia candidatura non si è arrivati bene. E aver individuato per mesi che Lacorazza non doveva essere il candidato poi per alcuni ambienti è stato difficile poi dire votate: "Lacorazza". Poi penso che in alcuni casi si è andati con il freno a mano tirato perché dando per scontata la mia vittoria non si voleva probabilmente che vincessi con largo margi-

ne».

Perché?

«Se avessi vinto in maniera schiacciante sarei stato un presidente un po' scomodo. E quindi ha prevalso il fatto di non spingere tantissimo per lasciare spazio ad ampi margini di mediazione politica».

Ma qualcuno dei big che magari la sosteneva pubblicamente ma poi da sotto remava contro c'è stato?

«Con molta sincerità credo che in campagna elettorale c'è sempre chi dice una cosa e poi ne fa un'altra».

Inomi?

In basso Lacorazza alle scorse regionali e con Pittella in un recente incontro



«Non è una questione di individuare i colpevoli. Sono semplicemente giochi della politica che ci sono sempre stati. Ma dico che se io stesso avessi spinto di più probabilmente questi giochi non avrebbero determinato la sconfitta».

E' andata come è andata. Poi è stato eletto come primo per preferenze in Consiglio regionale. Il presidente della Regione è però Marcello Pittella. Che governatore sarà?

«Sarà un presidente che lavorerà molto. Una persona di grande disponibilità. Penso però che dovrà misurarsi con le grandi aspettative che egli stesso ha generato. Mentre i primi due aspetti sono caratteri-

stiche umane. Il tema delle grandi aspettative è un punto politico e di governo. E da solo non può farcela. Quindi se immagina, ma mi ha già detto che non sarà così in un recente incontro che abbiamo avuto, che può far uscire la Basilicata da questa condizione complessa agendo come uomo solo al comando pur con il peso elettorale che ha dimostrato di avere non credo non credo possa farcela. Ci sono sfide complesse da affrontare che un uomo solo non può vincere. Nella complessità lui deve servirsi di tutti e deve evitare di assumere decisioni che non siano partecipate».

Fuori dalle promesse elettorali, crede davvero che la Basilicata possa cambiare

Sulla vittoria di Renzi e sulla scelta di Cuperlo:

«Esiste un tema di coerenza e lealtà all'interno di un gruppo dirigente e credo che al Pd ancora serva un pensiero politico strutturato».

La difesa di Bubbico e Speranza:

«Sono due presidi fondamentali per la Basilicata. Se per calcoli personali nel Pd li indebolissimo sbaglieremmo tutto»



Nella foto centrale Piero Lacorazza il 18 novembre nel comitato elettorale di Marcello Pittella, è stato uno dei primi a complimentarsi con il neo governatore. In Basso con Massimo D'Alema e ancora più giù in un comizio elettorale con tra gli altri Roberto Speranza e Vincenzo Folino



paradigma?

«Secondo me alcune cose fatte in maniera immediata. Sulle riforme noi siamo obbligati nei prossimi mesi a dare segnali chiari e netti. Innanzitutto partendo dalla semplificazione del quadro politico. In questo non ci possono essere titubanze: deve essere formato il gruppo unico tra Pd ed eletti della lista Pittella».

Ma si farà?

«Credo di sì. E ancor di più la vittoria di Renzi come segretario del Pd porterà lo stesso Marcello Pittella a essere ancora di più uomo del Pd dato che ha sostenuto Renzi alle Primarie».

Quanto resisterà ancora il cosiddetto

partito Regione?

«Io penso che ci sono due livelli. Il partito Regione è anche tale se esprimerà un gruppo unico con 10 consiglieri regionali e quindi potrà essere un gruppo forste per aiutare il governo nelle decisioni importanti. Se invece il partito Regione è quello del semplice comando dei singoli e quindi il tema diventa come i singoli devono autoalimentarsi con il potere, che è stato il vero motivo della caduta della scorsa legislatura, allora non va bene».

Altre priorità da suggerire a Marcello Pittella?

«Bisogna ridurre le Commissioni e pe pensiere per dare efficienza e ridurre i costi. Poi penso che serve rivedere il sistema del rimborso a forfait dei consiglieri: dei 4.500 euro o almeno la metà la si spende per un collaboratore eppure niente. Servono segnaposti e chiari. Aggiungo che servono riorganizzati i dipartimenti, ridotti gli uffici e il numero dei dirigenti con una valutazione dei tetti degli stipendi. Si trovino forme adatte ma credo che bisogna andare in questa direzione già da subito. Un altro punto nevralgico è mettere mano all'Arpab. Il tema della sicurezza ambientale è molto sentito. E poi ci sono tutte le risposte che vanno date sul tema del lavoro».

La si può già chiamare assessore?

«La mia preferenza, se il presidente Pittella dovesse scegliere un'impostazione prevalentemente esterna per la composizione della giunta, sarebbe quella di fare il capogruppo. Penso che potrebbe servire di più».

E' favorevole a una giunta esterna?

«Se lavoriamo in maniera importante sulla riduzione dei costi e sull'efficienza della macchina amministrativa non ho pregiudizi sul fatto che possano essere nominati anche assessori esterni. Esiste il tema dei costi aggiuntivi ma dobbiamo anche dire che siamo già in presenza della riduzione dei consiglieri che fino a ieri erano 30 e che gli assessori da 6 sono passati a 4. Riducendo ulteriormente i costi in altri settori si potrebbe sostenere la spesa di alcuni assessori esterni se questo dovesse servire all'equilibrio politico e alle competenze».

Il Pd è passato nella mani di Renzi. Ma

quanti rimasti ci sono in Basilicata?

«Sono diventati tanti. Tantissimi (sorride ndr). Io posso dire che spero che sia rimasto in Renzi lo spirito con il quale aveva iniziato. E lo dico pensando ai renziani della prima ora. Mi auguro che non debba scendere a troppi compromessi».

Ma perché lei è rimasto con Cuperlo?

«Penso che il Pd abbia comunque bisogno di un pensiero politico strutturato. E penso che in un partito che raccoglie l'eredità della sinistra e del cattolicesimo popolare debba nutrirsi di questi pensieri e di questi valori. Io sento questa esigenza perché servono idee forti per vincere. Insomma più il pensiero di un partito è debole e più facilmente si esaurisce. Cuperlo meglio si addice a questo mio modo di vedere. E poi esiste un tema di coerenza e lealtà all'interno di un gruppo dirigente e dentro storie e culture politiche. Inoltre abbiamo esponenti di spicco sul piano nazionale che sono utili per tutta la Basilicata e vanno difesi».

Si riferisce a Speranza e Bubbico?

«E' riferisce a Speranza e Bubbico? «E' riferisce a Speranza e Bubbico? «E' riferisce a Speranza e Bubbico? «E' riferisce a Speranza e Bubbico? «E' riferisce a Speranza e Bubbico?»

Intanto ha vinto Renzi...

«Se per questioni interne o perché vogliamo a tutti i costi dimostrare di contare di più a Roma rispetto a un altro, rischiamo solo di perdere punti fondamentali che sono importanti per la Basilicata. Se il Pd in Basilicata non comprende questo commetterà un errore grave».

Mandi un messaggio a Salvatore Marciotti...

«Margiotta, come dire, è bravo. E' bravo perché intuisce o meglio fiuta il momento. Ha una grande capacità in tal senso. Non so quanto però questo risultato di Renzi in Basilicata sia ascrivibile a lui. Io credo che bisogna evitare gli eccessi perché il buon senso dovrebbe portare tutti a capire che la spinta di Renzi ha goduto del sostegno di chi l'ha sostenuto ma essenzialmente è una spinta spontanea dei cittadini».

BREVI

Pisanello (Idv) blinda la Cantisani

POTENZA - Il responsabile organizzativo nazionale di Italia dei valori, Luciano Pisanello, in una nota, precisa che «l'elezione di Maria Luisa Cantisani a segretaria regionale Idv per la Basilicata è una scelta avvenuta all'unanimità nel congresso regionale del partito di domenica scorsa ed è riferita all'impegno assunto da anni dalla stessa in IdV oltre che al riconoscimento delle sue capacità politiche in stretta sintonia con la volontà di rinnovamento della classe dirigente del partito che punta su giovani e donne». «Per evitare inutili polemiche e strumentalizzazioni è bene inoltre chiarire - continua Pisanello - che su mia delega, in quanto oltre a dirigente organizzativo nazionale designato dal segretario nazionale Ignazio Messina commissario per la Basilicata, Gaetano Cantisani ha ricoperto provvisoriamente e per pochi mesi l'incarico di mio delegato a rappresentare Idv in Basilicata specie nella fase elettorale e quindi nei rapporti con gli altri partiti del centrosinistra».



Tito segretario a Potenza Nomine Cd



Il leader nazionale di Cd, Tabacchi

POTENZA - E' nato il coordinamento cittadino del centro a Potenza. A comporlo saranno i candidati residenti nella città capoluogo per Cd alle ultime elezioni regionali, gli amministratori dello stesso capoluogo aderenti al movimento guidato da Bruno Tabacchi a partire dal vicesindaco della città e altri attivisti, presieduti dal giovane Vincenzo Tito. «E' questo il gruppo di amici - dichiara Pino Micchielli, coordinatore nazionale e commissario regionale del partito guidato da Bruno Tabacchi - che avrà il compito di condurre il partito al congresso cittadino e soprattutto quello di costruire la lista di Centro democratico che verrà presentata alle prossime elezioni comunali di maggio. Il primo passo sarà quello della scelta del candidato sindaco da presentare alle elezioni primarie del centrosinistra».

«Ringrazio il partito per l'opportunità che ha ritenuto di offrire ad un giovane appassionato di politica e della cosa pubblica come me», dichiara Tito che aggiunge: «Lavorerò con determinazione in questi mesi per radicare ancora di più Centro democratico nella città capoluogo di Potenza e in tutto l'hinterland che la circonda. Il nostro obiettivo è quello di garantire davvero collegamenti e servizi efficaci a tutto il potentino, al centro come alla periferia. Si tratta di un lavoro che riteniamo decisivo, anche in vista della scadenza elettorale delle elezioni amministrative della primavera prossima».



LAVORO

Ma una lettera anonima di un "corvo" aveva predetto il risultato: «Vince l'amico dei politici»

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Prendi l'azienda ospedaliera più grande della Regione, metti una selezione pubblica per un posto da dirigente e aggiungici, infine, un concorso annullato alla prima prova. Se qualcuno pensa che manchi ancora qualche elemento per fare di quello in questione l'ennesimo caso di concorso che finisce in giallo, potrebbe trovare interessante la lettera anonima recapitata alla redazione del Quotidiano la mattina del 17 dicembre scorso, ovvero proprio il giorno in cui si è svolta la preselezione. Il classico "corvo" che predice i risultati di una procedura che avrebbe dovuto vedere a confronto ben 70 candidati, almeno stando al numero delle domande pervenute ad avviso pubblicato dalla direzione dell'ospedale San Carlo. Di fatto dimezzati, quando si sono presentati al primo test.

La pre selezione è stata superata solo da un candidato

Ma la verità è che, questa volta, non è stato neanche possibile verificare se lo spirito sensitivo del segnalatore anonimo trovasse riscontro nella realtà. Il concorso, infatti, è stato annullato prima.

Procediamo con ordine. L'avviso pubblico, molto atteso, è relativo a una posto da dirigente dei Servizi infermieristici del nosocomio potentino, fino a questo momento coordinati da una posizione organizzativa. La prima prova, quella pre selettiva, doveva inizialmente tenersi il 27 novembre, poi rinviata di 20 giorni. Le domande di partecipazione giunte sono state tante.

Il posto fa gola a molti. Soprattutto agli interni che lavorano ai servizi infermieristici da anni, e che con il posto da dirigente finalmente a concorso, potrebbero finalmente misurarsi con le proprie ambizioni. Ma il 17 dicembre scorso, a sedersi tra i banchi dell'Auditorium dell'ospedale dove si è svolta la selezione, sono stati in circa la metà. Non più di 40.

Comunque non pochi. Alle prese con la prova che prevedeva dei test di sbarramento per avere accesso alla selezione vera e propria. Domande su concetti base, ci spiegano, quelli che normalmente un infermiere dovrebbe conoscere bene. Nello stesso giorno, alla redazione del Quotidiano



Vincitore annunciato Annullato il concorso

Al San Carlo: un solo idoneo alla pre selezione per un posto da dirigente dei servizi infermieristici. Annullata la prova

arriva la lettera che anticipa gli esiti: "Il nome del vincitore è risaputo ormai da mesi". Nome che non faremo in questa sede, visto che la sospensione anticipata del concorso non ci ha consentito di verificarlo.

Ma basti dire che si tratta del solito "amico" della politica, uomo vicino al presidente De Filippo, che nella campagna elettorale per le scorse regionali si sarebbe speso in maniera molto esplicita, anche all'interno degli uffici ospedalieri, a favore del presidente della Provincia, Piero Lacorazza. In-

somma, il classico "raccomandato", alle prese con un concorso cucitogli addosso. Ma il risultato, con la decisione assunta ieri sera dalla commissione esaminatrice, spiazza tutti: essendoci un solo idoneo, la commissione decide di annullarlo.

Tutto da rifare. Tanto da far pensare che il nostro corvo, questa volta, ci abbia visto sbagliato. Oppure, ripensandoci meglio, che le cose potrebbero essere andate proprio come diceva lui, anche se con un finale non previsto. Come ci si sarebbe comporta-

ti, a esempio, se l'unico candidato idoneo non corrispondesse a quello "sponsorizzato" dalla politica? Non è escluso che il risultato sarebbe stato molto simile.

Certo, a questo punto, diventa impossibile averne la certezza.

Nei prossimi mesi, quando il concorso per selezionare il dirigente mancante verrà rifatto, potremo giudicare meglio sull'attendibilità del "corvo".

m.labanca@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Arbea, cancrena tecnica e politica



La sede potentina dell'Arbea

DAVVERO tante le inadempienze di Arbea, l'ente sub regionale che dal 2002 si occupa della istruttoria di pratiche relative agli aiuti comunitari del settore agricolo.

Nata con l'obiettivo di rendere più

veloce e snello l'iter burocratico previsto per la erogazione di premi comunitari, l'Agenzia sta creando, a causa della sua ormai cronica lentezza, non pochi danni all'agricoltura.

Il tardivo e quindi mancato pagamento di un aiuto comunitario è da ritenersi a tutti gli effetti un danno, oggi ancor più pesante a causa della gravissima crisi economica che da mesi ormai sta affossando il settore primario.

Le ormai classiche risposte dei funzionari Arbea si conoscono bene: "mi spiace ma è colpa del sistema informatico che non gira"... "dipende tutto da Agea". Già, Agea, il vero organismo pagatore anche per la Basilicata. Perché da ben 3 anni l'Arbea ha perso il riconoscimento di organismo pagatore. Da ben 3 anni, Agea e Regione fanno continuare ad istruire le pratiche agricole, le nostre pratiche, a quello stesso ente sub regionale che a causa dei propri ritardi, delle proprie lentezze e dei propri disfat, sta contribuendo

in maniera più che mai incisiva a dare una forte mazzata all'ormai depauperata agricoltura lucana!

Un detto cita: "Chi sbaglia, paga". In Basilicata no. In Arbea no: chi sbaglia viene premiato. Come? Continuando a fare quello che faceva: poco o niente!

Nonostante Unione Europea e Ministero abbiano dato da tre anni il loro stop! Per non parlare delle convenzioni milionarie tra Arbea e Sin, una società controllata da Agea che per un certo periodo ha affiancato il personale dell'ente con gente dalla discutibile professionalità, molto spesso reclutata dai partiti.

O ancora la convenzione, tuttora in vigore, con la società Meridiana, che garantisce la presenza di tecnici, con titoli di studio e curriculum vitae molto spesso poco coerenti o non coerenti affatto con il profilo di istruttore tecnico. In mano a chi le nostre pratiche? A gente inesperta, che somma ritardo a ritardo. Ma chi vuole lì quella gente? La politica?

Peccato. Peccato per l'Italia che, a causa dell'Arbea, è l'unico Paese Membro della UE a cui è stato revocato il riconoscimento ad un organismo pagatore. Peccato per noi agricoltori, sbalottati tra Roma, Potenza e Matera con la speranza di veder risolti i propri "errori telematici" (assurdo! Manco fossimo noi a volerli!), troppe volte unica causa di ritardi sproporzionati.

È sarà un peccato anche per il nuovo centro sinistra, chiamato coraggiosamente a governare i lucani, accettando nuove sfide scegliendo Pittella prima e Renzi dopo.

Dopo tre anni Arbea è diventata non solo una cancrena tecnica, ma anche sociale e politica.

Se tutto è risolvibile a Roma, inutile mantenere e poltrone e prebende per pochi in un ente assolutamente inutile. Non servono altre prove! Sarà vero il messaggio del nuovo centro sinistra? Ci sarà vero coraggio? Chi vivrà vedrà.

Lettera firmata

Ma le polemiche : «Andava annullata anche la prova scritta» Nuova commissione all'Unibas

Il concorso della candidata, il presidente e il preside di facoltà



In alto l'ingresso di Macchia Romana dell'ateneo lucano
Al lato, l'ospedale San Carlo di Potenza

POTENZA - Dall'ospedale San Carlo, all'Unibas. Ovvero, da sempre, i luoghi per eccellenza di "aiutini", "percorsi privilegiati" e "candidati speciali". Per un concorso annullato, un altro per il quale è stato procedere alla nomina di una commissione dopo gli articoli del Quotidiano che riportavano le anomalie segnalate da un altro corvo nero, questa volta dell'ateneo lucano.

Con due atti separati, il direttore generale dell'Università ha provveduto ad annullare il concorso di categoria D e a nominare una nuova commissione esaminatrice per quella di categoria Ep. Nel primo caso la selezione pubblica riguarda un posto di amministrativo: poco meno di 200 candidati confrontati con un test a risposta multipla, da cui soltanto in 5 sono usciti con un voto superiore alla soglia dei 7/10 prevista dal bando.

Tra questi ci sarebbero stati la figlia del presidente di altre due commissioni per altri due posti di categoria superiore messi a concorso nelle scorse settimane. Più un collaboratore precario dell'ateneo in cui prestano servizio due membri in cui prestano servizio due membri. Se poi si aggiunge che questi ultimi tra loro sembrerebbero "legati" da una brutta storia per cui l'uno sarebbe stato "assunto" dall'altro copiando le risposte ad alcuni quiz da una dispensa a sua firma, il quadro che ne viene fuori è a dir poco scon-

solante. Come dicevamo, il concorso è stato completamente annullato. Fa discutere, invece, la soluzione che è stata trovata per il secondo concorso. Quello in cui a finire nell'occhio del ciclone è finita una delle concorrenti ammesse alla prova scritta, compagna del preside della facoltà di ingegneria, il cui nome era stato largamente anticipato dal "corvo",

insieme al secondo classificato. Il posto a concorso è di categoria "elevata professionalità", posizione economica: "Ep 1", area: "amministrativa-gestionale". Dopo la bufera sollevata dagli articoli di stampa, che hanno portato alle dimissioni della commissione, la direzione generale dell'Unibas ha provveduto a nominare un nuovo organismo che dovrà valutare i candidati.

Questi i componenti: Gaetano Prudente, direttore generale Università di Bari, Pasqua Rutigliani, Dirigente Università di Bari, Renato Rolli, ricercatore università di Bari, Renato Reggiani, Ricercatore. Le prove orali si terranno il prossimo 23 dicembre. Ma sono in molti a sostenere che i risultati della prova scritta andassero annullati, che sarebbe stato meglio rifare tutto da capo, per garantire la massima imparzialità.



Il direttore generale dell'Unibas, Lorenzo Bochicchio

Annulato, invece, quello relativo alla categoria D dopo le segnalazioni sui vincitori del test

AL SAN CARLO

Fp Cgil, Lovallo è il nuovo segretario aziendale



Il nuovo segretario aziendale, Donato Lovallo

POTENZA - Presso la sede della Funzione Pubblica Cgil di Potenza si è riunito, martedì scorso, il comitato direttivo della Fp Cgil dell'azienda ospedaliera San Carlo che ha eletto, all'unanimità, Donato Lovallo quale nuovo segretario aziendale che subentra a Donato Summa, il quale ha assunto l'incarico di coordinatore provinciale della Funzione pubblica della Fp Cgil e a cui va un particolare ringraziamento, da parte del sindacato, «per tutto il lavoro svolto in questi anni».

«Con Donato Lovallo, già rsu dell'azienda ospedaliera San Carlo - si legge nel comunicato stampa della Funzione pubblica della Cgil di Potenza - continua la fase di rinnovamento e di rafforzamento dell'azione sindacale della Fp Cgil che in questi anni ha visto crescere la propria presenza al San Carlo sia in termini di tesseramento che di rappresentanza».

La Fp Cgil - conclude la nota del sindacato - insieme al nuovo segretario aziendale continuerà a portare avanti la propria iniziativa sindacale per la tutela dei diritti, il rispetto delle regole, la salvaguardia dei livelli retributivi e il miglioramento dei servizi».

TEMPA ROSSA

Petrolio, Gallicchio chiede a Total più lavoro



Tempa Rossa

PIU' lavoratori gallicchesi nelle aziende che si occupano dei lavori relativi alle attività estrattive di Tempa Rossa. E' quanto hanno chiesto i componenti del movimento "Quinta Colonna" di Gallicchio, in un incontro con un dirigente della Total. Il movimento ha preannunciato azioni di protesta, qualora si dovesse continuare a ignorare la scarsa presenza di lavoratori gallicchesi tra le ditte che si occupano dei lavori intorno alle attività estrattive di Tempa Rossa.

A darne notizia, in un comunicato, è il portavoce del movimento, Luigi Russo, secondo il quale il dirigente della società petrolifera «ha tenuto a precisare come nulla possa fare per le assunzioni nelle ditte subappaltatrici». Ma si è detto disponibile a fissare un incontro dove i rappresentanti delle stesse possano ascoltare le richieste dei lavoratori gallicchesi. «La Total - prosegue Russo - si è detta anche disponibile ad un confronto con le istituzioni locali, al fine di individuare percorsi formativi per i disoccupati e spendibili quando, nel 2016, il centro oli sarà realtà». L'incontro si terrà nella seconda metà di gennaio 2014, alla ripresa dei lavori dopo le festività natalizie.

■ **ALL'ANSALDO** Braccia incrociate e presidio ai cancelli

In protesta contro le «scelte sbagliate» dell'azienda

HANNO protestato anche i lavoratori dell'Ansaldo di Tito, ieri mattina, per la vertenza nazionale che si cerca di portare al tavolo del ministero dello Sviluppo economico. Braccia incrociate per cinque ore con un sit in che si è tenuto davanti ai cancelli dello stabilimento. Mentre una delegazione si è recata davanti al Palazzo della Prefettura. Nel mese scorso, i sindacati di categoria hanno chiesto un incontro a Roma per discutere i problemi relativi al settore civile di Finmeccanica, valutato come una realtà da dismettere, «come dimostrano - si legge nella nota dei sindacati di categoria - la vendita dichiarata di Ansaldo Sts a gruppi stranieri e lo spaccettamento di Ansaldo Breda». Al che si aggiunge il fatto che la capogruppo non parteciperebbe alle gare, quando i margini di produttività si rivelano al di sotto del 20 per cento. La prima ad aprire, di conseguenza, la procedura di cassa integrazione è stata l'Ansaldo di Palermo. Fiom, Fim e Uilm esprimono un parere negativo per scelte di Finmeccanica e Ansaldo. E sollecitano l'apertura di un tavolo con il ministro Zanonato



Il presidio davanti alla Prefettura

«al fine di consolidare e sviluppare il settore industriale mediante la presentazione di un piano di settore ferroviario con il supporto di Trenitalia».

**INCHIESTA**Dalla moglie del dg Viggiano al figlio del sindaco di Corleto
Gli interessi dei 2 consiglieri sulla frontiera del petrolio lucano

I Robortellas e Vicino jr: affare Total

Tra i loro soci riecco la consorte del top manager dei costruttori del Centro oli, e il testimonial Eni

di LEO AMATO

POTENZA - Dall'ampliamento del Centro oli dell'Eni di Viggiano alla realizzazione di quello di Total a Corleto Perticara, oltre agli annessi e i connessi di un programma di estrazioni da 50mila barili di petrolio al giorno. Solo che stavolta, al posto della moglie del direttore regionale all'Ambiente, ci sta il figlio del primo cittadino. Per restare in tema di controllori non proprio disinteressati. Più il rampollo di un consigliere regionale della zona, che in realtà è appena diventato consigliere a sua volta, conquistando il seggio lasciato libero dal padre, e poi gli ha ceduto in anticipo d'eredità le sue quote della società.

LA OUTSOURCING SRL

Ci sono anche la moglie del numero 5 dell'impresa che sta realizzando il Centro oli di Corleto, e uno tra i più noti imprenditori attivi in Val d'Agri nell'orbita dell'Eni, tra i soci della Outsourcing srl di Guardia Perticara, una ditta specializzata nei servizi alle imprese.

Non più tardi di 2 settimane fa (l'atto è stato registrato dalla Camera di commercio soltanto la scorsa settimana) anche questa partecipazione è passata dal figlio Vincenzo Robortella al padre Pasquale, consigliere regionale e provinciale uscente. L'altra è stata quella nella Magioli srl: una ditta di servizi ancora inattiva con sedi negli studi di un commercialista, Carmelo Donnoli, proprio affianco al Comune di Corleto.

Su entrambe il più giovane dei membri del nuovo parlamento lucano si era guardato bene dal fare luce, qualche ora dopo aver accettato la candidatura, negando il consenso alla pubblicazione del suo stato patrimoniale tra gli atti dell'anagrafe degli eletti del padre.

Così prevede la legge a tutela della privacy dei familiari di parlamentari e consiglieri regionali, a cui è riservata la facoltà di "nascondere" i propri beni.

Altra storia per gli eletti in persona, che invece hanno l'obbligo di dichiarare tutto «sull'oro onore».

Fatto sta che a ottobre Robortella senior non dichiara partecipazioni societarie. Invece Robortella junior nega il consenso alla pubblicazione delle sue. Poi raccoglie oltre 3mila preferenze che gli permettono di entrare nell'assise di via Verrastro al posto del padre. Infine, a dicembre, gli cede le sue partecipazioni. Cosa che di fatto di qui a tre mesi gli permetterà di non dichiararle, quando l'ex consigliere potrà negare a sua volta il consenso alla loro pubblicazione.

ISOLITI... SOCI

Il cantiere del Centro Oli Tempa Rossa di Corleto Perticara. Da sinistra in senso orario: Vincenzo e Pasquale Robortella. Nei riquadri in alto Gerardo Fiore e la madre, il sindaco Rosaria Vicino. Sotto a destra Sergio Polito e a sinistra Pasquale Criscuolo

Si tratta solo di un banale riassetto degli interessi di famiglia? O piuttosto del tentativo di nascondere affari che potrebbero creare un certo imbarazzo per un consigliere regionale, anzi due?

A guardar bene la compagine della Outsourcing viene da pensare alla seconda possibilità. Con tutto il dibattito di questi anni sulla distribuzione dei proventi delle attività estrattive in Basilicata, e i veri e propri scandali esplosi all'ombra delle trivelle.

Basti pensare che l'ex sindaco del paese affianco a Guardia Perticara, dove ha sede la società, è tuttora a processo per corruzione anche a causa dei suoi interessi in una ditta che mira alle commesse per la ristorazione dei lavoratori impegnati nello sviluppo del programma di estrazioni nell'area.

Perciò trovare "attovagliati" nella Outsourcing srl il figlio del sindaco del paese dove sta sorgendo il nuovo Centro oli Total, assieme al padre di un consigliere regionale, e la moglie di un top manager della ditta che sta realizzando l'impianto fa un certo effetto.

LADY SUPERMANAGER

La signora Palma Augusto, infatti, non è altri che la moglie di Sergio Polito, ingegnere 64enne originario di Salerno, una carriera nell'"oil and gas", tuttora a capo del settore Beni e Servizi di Assomineraria, e dell'Assoil School di Viggiano, l'associazione di 16 imprese del settore che dal 2011 offre percorsi di formazione e riqualificazione per il personale dell'indotto petrolifero.

Da giugno del 2012 Polito risulta anche amministratore delegato di Met Newen spa e consulente capo per il business upstream (gli affari legati alle estrazioni di oil e gas, ndr) della controllante Maire Tecnimont spa, che soltanto due mesi prima si era aggiudicata la commessa da 500 milioni di euro per la realizzazione del Centro oli Total di Corleto.

Poi c'è la ditta Fratelli Criscuolo di Pasquale Criscuolo, 55enne originario di Polla ma da tempo residente nel comune di Viggiano, descritto con toni entusiastici nella sezione "testimonianze" del sito dell'Eni come «la dimostrazione di come la programmazione e la lungimiranza

imprenditoriale possano costituire il vero capitale a disposizione delle aziende che operano nell'indotto petrolifero».

IL PRECEDENTE

Il Quotidiano si è già occupato di entrambi (o meglio di Criscuolo e della signora Polito) a causa di un'altra società, la Med. Ing, costituita circa un anno e mezzo prima del loro ingresso nella Outsourcing, con la moglie del direttore generale all'Ambiente della Regione, Donato Viggiano, insegnante di matematica in un liceo di Pisticci. Una società che nel giro di un anno si sarebbe aggiudicata la «prima commessa importante» nell'ambito dei lavori da 300 milioni di euro per l'ampliamento del Centro oli di Viggiano che lo stesso direttore generale aveva contribuito ad autorizzare nello stesso periodo. Vicenda che è tutt'ora al vaglio degli inquirenti della procura di Potenza che hanno aperto un fascicolo proprio a partire dall'inchiesta condotta sulle colonne di questo giornale.

QUESTIONI DI SANGUE

Basta questo per ragionare sull'opportunità che il giovane Gerardo Fiore, figlio del primo cittadino di Corleto Rosaria Vicino, sia entrato in società con i Robortella, la signora Polito e Criscuolo a marzo di quest'anno?

Potrebbe, ma non è finita dato che la stessa Outsourcing nel suo sito internet spiega che il suo "core business", ossia la realizzazione di un centro servizi nell'area industriale di Guardia Perticara nasce «dopo aver analizzato il programma di investimenti nell'area posto in essere da alcune compagnie petrolifere che prevede la realizzazione di un centro oli in località Tempa Rossa (da cui il nome del progetto) con deposito di stoccaggio del gas nell'area industriale di Guardia Perticara».

Nel mirino, insomma, ci sono proprio i soldi provenienti dalle attività di Total. Ma su queste il sindaco del prossimo capoluogo petrolifero della Valle del Sauro dovrebbe mantenere un ruolo quanto più obiettivo possibile di controllore, per i tanti aspetti di sua competenza: dalle questioni sanitarie a quelle edilizie.

E se dovesse andare male? A marzo, replicando al Quotidiano, Donato Viggiano aveva affermato che la moglie era riuscita a malapena a uscire dalla Med. Ing. conservando il valore della sua quota. Ma né i due Robortella né il giovane Fiore-Vicino sembrano essersi spaventati alla prospettiva. Riuscirà il primo cittadino a restare terzo e distaccato anche allora davanti alla delusione di un figlio?

STIGLIANO

La 58enne è contusa ma sta bene, illeso il marito e il figlio di 29 anni, si era addormentato fortunatamente sul divano

Crolla il solaio, tragedia sfiorata

Boato nella notte, una donna precipita dal letto al deposito del piano sottostante

di ANTONIO CORRADO
e MICHELE UNGOLO

STIGLIANO - "Una grande fortuna nella sfortuna".

Il detto viene in mente ricostruendo la dinamica della tragedia, sfiorata la notte scorsa in una palazzina di via Magenta, nel cuore del centro storico di Stigliano.

Erano da poco passate le 4, quando improvvisamente è crollato il solaio, proprio nella camera da letto in corrispondenza della metà dove dormiva la signora Rosa Palma di 58 anni. La donna è praticamente precipitata al piano inferiore, adibito a deposito, facendo un volo di circa tre metri mentre si trovava nel pieno del sonno. Al suo fianco, sulla parte del solaio non crollata, illeso ma comprensibilmente terrorizzato, c'era Vincenzo Mele, il marito 59enne di professione infermiere.

Sullo stesso piano, ma in un'altra stanza, dormiva il figlio 29enne della coppia, riuscito a mettersi in salvo uscendo dalla porta principale, mentre il padre è stato recuperato poco dopo dai Vigili del fuoco, è dovuto uscire dalla finestra della camera da letto.

Una notte da incubo, sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri della locale Stazione, che hanno soccorso per primi la donna, poi sono arrivati i Vigili del fuoco, personale del Comune e il sindaco Antonio Barisano.

La donna ha riportato diverse ferite per la caduta ed i calcinacci, ricoverata all'ospedale di Policoro si trova in osservazione anche per un sospetto trauma cranico, ma non rischia la vita.



Il luogo del disastro a Stigliano e la porta dell'abitazione



Il consueto silenzio che caratterizza il piccolo centro, è stato scosso dal drammatico episodio, come anche i vicini. Come un conto alla rovescia già predestinato, che però non dà alcun preavviso; un boato si è fatto strada nei pressi del rione Villa, dove il solaio della vecchia palazzina risalente ai primi anni del secolo, è crollato, trascinando con sé la malcapitata donna nel deposito sottostante, di proprietà di un'altra persona.

Lui, infermiere dell'ospedale di Stigliano, lei casalinga, durante l'accaduto stavano dormendo nella loro camera da letto, che inconsciamente si è risvegliata un piano più sotto rispetto alla loro abitazione, dopo un volo di alcuni metri, sepolta dalle macerie.

Illeso per pura casualità, il figlio, che durante la notte si era addormentato in soggiorno, sul divano; è stato lui ad allertare i carabinieri del posto.

Il maresciallo di Stigliano, Ramona Tommaselli, racconta che i suoi uomini sono stati i primi a soccorrere la donna, e in un secondo momento a porre in salvo l'uomo con non poche difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una Citroen invade la corsia opposta e urta un autocarro, cinque feriti

Scontro auto-camion sulla Statale 7



Le auto coinvolte. In una c'è il seggiolino per bimbi



POCO prima delle 7 di ieri la statale 7, che collega Matera alla Basentana e ai principali centri della provincia, ha rischiato di vivere una nuova tragedia della strada.

Una donna, alla guida di una Citroen a bordo della quale viaggiava anche un bambino ha invaso la corsia opposta, in direzione Matera, perché sembra accecata dalla fitta nebbia che aveva avvolto la zona a quell'ora.

Sull'altro lato della strada viaggiava un camion che per evitare il frontale con la sua auto, ha invaso la corsia opposta scontrandosi con una Panda che si trovava dietro la Citroen.

Nell'impatto, per fortuna, il camionista è rimasto illeso e ha rifiutato il ricovero. Il 118 con l'eliambulanza ha soccorso, invece, la donna che guidava la Citroen, insieme al figlio

entrambi con codice giallo.

Codice verde infine per i due coniugi che si trovavano a bordo della Panda.

Il tratto di strada è particolarmente pericoloso a causa di due curve che si susseguono e che possono trasformarsi in un pericolo.

Ancora una volta la statale 7, dunque, mostra i suoi punti deboli anche se toccherà alle autorità chiarire l'esatta dinamica dell'incidente.

Sul posto sono intervenuti Vigili del fuoco del comando provinciale di Matera, carabinieri e polizia che si sono occupati anche delle operazioni di ripristino della viabilità particolarmente intensa a quell'ora.

La statale 7, infatti, ogni giorno viene percorsa da chi proviene dalle aree della provincia per raggiungere il capoluogo e, viceversa, da chi



La lunga coda d'auto che si è formata dopo l'incidente sulla ss. 7

deve recarsi a Potenza o in altre località delle aree limitrofe.

Pochi minuti dopo l'incidente, un altro episodio si è aggiunto ad una mattinata già difficile: e pochi metri più avanti un altro camion ha perso parte del suo carico, dopo l'apertura del cassone posteriore che conteneva ghiaia. In

questo caso, per fortuna, non è stata provocata alcuna conseguenza.

Il timore che lo scontro potesse aver provocato vittime, si era diffuso immediatamente dopo l'incidente.

La situazione però si è chiarita con il passare delle ore.

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **LEGGE DI STABILITÀ** Commercio elettronico anche senza partita Iva

Web tax alleggerita secondo Renzi

Riscritta in Commissione la norma per non penalizzare troppo i giganti di Internet

di **BEPPE COLONNA**

ROMA - La commissione Bilancio della Camera riscrive e alleggerisce la web tax dopo la bocciatura arrivata da Matteo Renzi e chiude in nottata l'esame della legge di stabilità che è approdata ieri pomeriggio in Aula con tutte le novità apportate a Montecitorio, a partire dal nuovo fondo per il cuneo fiscale.

Uno dei fiori all'occhiello del Pd, sponsorizzato in prima persona dal presidente della Commissione, Francesco Boccia, è stato dunque riformulato per non penalizzare eccessivamente i giganti e tutte le imprese che operano su internet.

Dalla nuova versione della cosiddetta google tax è dunque scomparso l'obbligo di aprire partita Iva per tutti i soggetti che effettuano il servizio di commercio elettronico diretto o indiretto. Rimane invece in piedi la necessità di dotarsi della partita Iva per la pubblicità online e per il diritto d'autore.

A votare a tarda notte di martedì le novità è stata però una commissione decimata, visto che i gruppi si erano spaccati poco prima dell'una su un emendamento che il Movimento 5 Stelle ha definito «un favore a De Benedetti e a Sor-

genia», non più obbligata a pagare gli oneri di urbanizzazione legati alla costruzione di una centrale elettrica.

Di fronte all'approvazione proprio di questo emendamento, M5S e Forza Italia hanno infatti abbandonato i lavori della Commissione, che da quel momento ha proseguito l'esame a ranghi ridotti.

Google

Nel 2012 Google Italy ha fatturato 52 milioni, versandone all'erario meno di 2. Ma i ricavi del colosso di Mountain View nel mondo ammontano a circa 50 miliardi

facebook

Nel 2012 Facebook supera per la prima volta 15 miliardi di fatturato nel mondo, ma la creatura di Zuckerberg paga la miseria di 132 mila euro al fisco italiano



Nel 2012 Apple ha fatto profitti per oltre 40 miliardi, ma in Italia le controllate di Cupertino hanno versato solo 3 milioni, con gli Apple Store in perdita e creditori

amazon.com

Mentre nel 2012 i ricavi di Amazon superavano i 20 miliardi, in Italia le due controllate della società statunitense pagavano al fisco, in tutto, 950 mila euro di imposte

P&G Infograph

■ **VERSO IL VOTO DI FIDUCIA** Letta: «Invertiremo il ciclo economico»

La manovra "migliorata", atteso il fondo per la riduzione del cuneo

Il provvedimento probabilmente andrà sabato alla Camera e lunedì 23 dicembre approderà al Senato

ROMA - La legge di stabilità, "migliorata" nel passaggio in Parlamento e finalmente in grado di cominciare ad invertire il ciclo economico, come ha tenuto a sottolineare il presidente del Consiglio Enrico Letta, approda in Aula alla Camera. Ed è molto probabile, addirittura quasi scontato, che, visti i tempi stretti per il secondo passaggio al Senato e l'approvazione finale, il governo ricorra nuovamente alla fiducia, come già a Palazzo Madama.

Dopo il primo round di discussione avviato ieri, la richiesta potrebbe arrivare nella mattinata di oggi, con il voto di fiducia fissato quindi 24 ore dopo, venerdì. Secondo il regolamento di Montecitorio, il parere dell'Aula sul provvedimento vero e proprio slitterebbe così a sabato, con il trasferimento al Senato lunedì 23 dicembre.

Il testo finale dovrebbe essere quello approvato in Commissione nella nottata di martedì. A partire

dalla rimodulazione della web tax, resa "più leggera" dopo il nict di Matteo Renzi alla prima versione dell'emendamento Pd, caldeggiato dal presidente della Commissione Bilancio, Francesco Boccia.

«Nessuno ha la bacchetta magica», ma la nuova legge, ha insistito Letta, porterà crescita e comincerà a dare risposte alle esigenze del Paese, concederà più risorse allo studio, assicurerà meno tasse sulla casa. Il testo che uscirà da Montecitorio prevede anche la na-

uscita del nuovo atteso Fondo per la riduzione del cuneo fiscale alimentato con le risorse della spending review e della lotta all'evasione, sponsorizzato con forza dalle parti sociali. La norma arriva però in una versione anche in questo caso "light". La platea dei destinatari è infatti allargata da lavoratori e imprese anche a pensionati, artigiani e professionisti e le risorse che confluiranno nel Fondo saranno comunque quelle che "avanzano" rispetto agli obiettivi primari del rigore dei conti e delle spese inderogabili. Da qui probabilmente lo scetticismo ribadito ancora una volta con forza dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, secondo il quale le risorse destinate alla riduzione del cuneo sono «assolutamente insufficienti». Le critiche questa volta arrivano però anche a lui con la bacchetta dello stesso Letta, secondo il quale parlando della protesta dei Forconi il presidente di Confindustria ha decisamente esagerato.

Abbandonata l'idea di rivedere in sede di stabilità la Tobin Tax, entra invece come novità assoluta il divieto di anatocismo bancario, ovvero dell'applicazione degli interessi sugli interessi. Gli interessi periodicamente "capitalizzati" si legge nella misura proposta dal Pd - non potranno quindi più «produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, andranno invece calcolati esclusivamente sul capitale».



Enrico Letta ieri alla Farnesina alla conferenza stampa

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,8325	-0,12%	0,8385	0,8255
Ansaldo Sts	7,705	-0,58%	7,81	7,69
Atlantia	15,86	0,44%	15,98	15,82
Autogrill	5,66	0,18%	5,72	5,65
Azimut Holding	18,48	2,44%	18,58	18
Banca Monte Paschi Siena	0,1545	-1,97%	0,1597	0,153
Banca Pop Emilia Romagna	6,695	2,14%	6,73	6,525
Banca Popolare Milano	0,429	3,67%	0,43	0,4128
Banco Popolare	1,369	2,24%	1,369	1,339
Buzzi Unicem	12,45	0,89%	12,53	12,25
Campari	5,9	1,11%	5,93	5,835
Cnh Industrial	7,6	0,40%	7,635	7,555
Diasorin	32,55	-2,11%	33,48	32,28
Enel	3,074	1,79%	3,092	3,034
Enel Green Power	1,74	0,23%	1,754	1,73
Eni	16,47	0,61%	16,54	16,36
Exor	27,46	0,18%	27,76	27,41
Fiat	5,32	-2,12%	5,49	5,3
Finmeccanica	5,185	1,87%	5,21	5,095
Fondiar - Sai	2,148	1,13%	2,15	2,114
Generali	16,46	1,04%	16,48	16,25
Gtech	21,49	3,37%	21,49	20,8
Intesa Sanpaolo	1,701	1,31%	1,71	1,679
Luxottica Group	37,49	1,88%	38	37,14
Mediaset	2,906	-0,55%	2,94	2,854
Mediobanca	6,125	2,34%	6,18	5,99
Mediolanum	6,12	0,74%	6,14	6,08
Parmalat	2,46	-0,81%	2,478	2,46
Pirelli & C	11,63	2,74%	11,78	11,38
Prismian	18,71	5,05%	18,71	17,86
Saipem	15,04	-0,92%	15,29	14,93
Salvatore Ferragamo	28,01	2,79%	28,09	27,32
Snam	3,862	0,47%	3,894	3,836
Stmicroelectronics	5,43	2,84%	5,45	5,29
Telecom Italia	0,681	-1,02%	0,6925	0,677
Tenaris	15,65	1,36%	15,7	15,47
Terna	3,554	0,85%	3,556	3,52
Tod's	117	0,43%	119	116
Ubi Banca	4,826	1,09%	4,85	4,77
Unicredit	5,275	2,43%	5,275	5,17

Indici	Valore	Var %
FTSE/Nome	18.131,49	+1,15
MI	19.327,75	+1,05
Italia All-Share	25.373,19	+0,49
Italia Mid Cap	16.024,55	-0,03
Italia Small Cap	20.417,00	+0,04
Italia Micro Cap	16.433,49	+0,48

Maggiori Rialzi	Nome	Valore	Var %
Prismian	18,71	+5,05	
Banca Pop Milano	0,429	+3,67	
Gtech	21,49	+3,37	
Stmicroelectronics	5,43	+2,84	
Salvatore Ferragamo	28,01	+2,79	

Maggiori Ribassi	Nome	Valore	Var %
Fiat	5,32	-2,12	
Diasorin	32,55	-2,11	
Banca Monte P Siena	0,1545	-1,97	
Telecom Italia	0,681	-1,02	
Saipem	15,04	-0,92	

Mercati Esteri	Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	3.446.535	-0,66	
Dow Jones	15.899.53	+0,15	
FTSE 100	6.492.08	+0,09	
DAX 30	9.181,75	+1,06	
Eurostoxx 50	2.975,09	+1,13	

Cambi	Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,3757	1,3761	
Euro/Sterlina	0,83955	0,83985	
Euro/Franco Svizzero	1,22151	1,22181	
Euro/Yen	141,933	141,94	

Materie Prime	Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 107,13	Barile (158,987 Ltr)	
Oro	\$ 1230,6	100 Troy Oz. (3110 Kg)	
Argento	\$ 19,98	5000 Oz. (155,17 Kg)	

■ DATI ISTAT Il "peso" soprattutto nel settore privato Costo del lavoro in crescita rapida a causa degli oneri sociali

di **TITO GIABARRI**

ROMA - Sia che parli Eurostat, sia che lo faccia l'Istat, il costo del lavoro in Italia è sotto tiro. Secondo i dati europei, infatti, il costo del lavoro in Italia cresce nel settore privato più rapidamente che nella media Ue (1,6% contro l'1%), soprattutto a causa della rapida crescita della spesa per gli oneri sociali (+2,7%) mentre i salari arrancano (+1,2%). Ma nel terzo trimestre, secondo l'Istat, il costo del lavoro è salito del 2,4%, proprio a causa degli oneri sociali, ovvero il complesso dei contributi a carico del datore di lavoro e degli accantonamenti di fine rapporto, cresciuti su base annua del 3,5%; il rialzo delle retribuzioni lorde si ferma invece al 2,0%.

Sulla strada della riduzione del cuneo fiscale quindi, a leggere le tabelle dell'Istituto di statistica europeo, c'è ancora molto da fare.

In Europa, infatti, nel terzo trimestre a fronte di un aumento del costo del lavoro orario (per il settore privato) dell'1%, il salario orario è aumentato dell'1,2% mentre gli oneri sociali, sempre orari, sono aumentati solo dello 0,5%. In Germania a fronte dell'1,2% di aumento complessivo del costo del lavoro orario (sempre nel settore priva-

to) il salario è aumentato dell'1,4% mentre gli oneri sociali sono cresciuti dello 0,5%. In Francia il costo del lavoro orario è aumentato dello 0,4% grazie a un aumento dei salari dell'1,9% e un calo del costo degli oneri sociali del 3,3%.

Se si guarda all'insieme del costo del lavoro orario (considerati anche i settori pubblici) le percentuali cambiano notevolmente in Italia soprattutto grazie al blocco dei contratti pubblici (e al calo delle retribuzioni in questi comparti). Nel settore pubblico il costo del lavoro orario è diminuito in Italia dell'1,9% (-1,4% i salari, -3,1% gli oneri sociali). Nel complesso il costo del lavoro orario è aumentato in Italia, considerati tutti i settori) dello 0,4% grazie a un aumento dei salari dello 0,3% e degli oneri sociali dello 0,6%. In Europa la crescita complessiva del costo del lavoro orario è stata dell'1% grazie a un aumento dei salari dell'1,2% e degli oneri sociali dello 0,3%. Proprio ieri l'Istat ha diffuso i dati sul costo del lavoro per unità lavorativa, cresciuto nel terzo trimestre del 2,4% tendenziale (+2% e retribuzioni, +3,5% gli oneri sociali). Resta sui livelli minimi anche il tasso dei posti vacanti dell'industria e dei servizi di mercato pari allo 0,4%, invariato rispetto al terzo trimestre 2012.

Lettere al Quotidiano

I 50 ANNI DI ENEA

di LEONARDO GIORDANO*

EGREGIO Direttore,

si sono celebrati i cinquanta anni di presenza in Basilicata, esattamente in località "Trisaia" di Rondella, dell'ENEA (prima, sino al 1983, CNEN). Questa iniziativa ha offerto a mio avviso, più che un'utile occasione di bilanci, una proficua opportunità per comprendere alcune interessanti prospettive.

E, a tal proposito, è stato davvero un peccato che le parti politiche abbiano lasciato la sala "Pitagora" del Centro appena dopo la mera fase celebrativa e non abbiano seguito, snobbandola, quella tecnica (che potenzialmente offre spunti per sviluppi politici) e la stessa tavola rotonda.

Quali sono i dati più salienti emersi in questa giornata di riflessione tanto nella direzione dei consuntivi quanto in quella delle prospettive?

Un primo dato è che in Basilicata abbiamo centri di ricerca di eccellenza, una università e ancora queste presenze non sono state portate a sistema, non sono state messe "in rete" si direbbe oggi.

Abbiamo il Centro di Geodesia Spaziale di Matera, l'Agrobios di Metaponto, il CROB di Rionero, l'ENEA, l'Università e non esiste una "visione", un progetto in cui queste realtà possano essere sinergicamente e articolatamente collegate per fare ricerca (Università, CROB, Centro di Geodesia) e la relativa applicazione (Agrobios ed ENEA). Inutile dire che il ruolo di catalizzatore di queste sinergie doveva essere svolto dalla Regione.

Queste realtà agiscono invece come compartimenti stagni, ognuno per conto proprio. L'ENEA collabora in progetti con l'Università "La Sapienza", con l'Università di Bologna, con l'Università di Sassari ma, a sentire quello che si è detto e a vedere le slides proiettate, non ci sarebbe ombra di collaborazione con l'Università della Basilicata.

Un secondo dato, emerso nella discussione tecnica con rappresentanti di importanti aziende che lavorano in "partnership" con l'ENEA, è che le sperimentazioni in corso potrebbero essere tramutate in applicazioni proprio in Basilicata e ciò genererebbe una qualche forte stimolazione sul tessuto produttivo della nostra regione.

Già l'ENEA impiega circa centoquarantasette addetti il cinquanta per cento dei quali possiede una laurea e questo non è poco in periodi di crisi come l'attuale, allorché i nostri laureati se ne vanno all'estero per trovare un impiego, spesso nemmeno adeguato al loro livello di studi e di specializzazione.

Figurarsi se qualcuno dei progetti illustrati dovesse essere realizzato in Basilicata!

Per esempio l'ENEA con la società Novamont sta portando avanti un progetto di realizzazione di biocarburanti dalle piantagioni di cardo. Non è una prospettiva interessante anche per la nostra agricoltura i cui prodotti restano spesso invenduti per la scarsa se non irrilevante remuneratività dei prezzi (vedi gli agrumi di questa stagione)?

Con Versalis spa, un'azienda consorella dell'ENI, sta sviluppando un progetto di estrazione di resine commosse per produrre pneumatici e lattice da materassi da una pianta adatta ai nostri climi e ai nostri terreni e il cui processo estrattivo sarebbe interamente meccanizzato, a differenza di quanto accade con il caucciù.

Adesso dovranno decidere dove insediare il primo impianto industriale. Perché non chiedere ad ENI, in quota compensazione ambientale per le estrazioni petrolifere, l'insediamento di questa fabbrica in Val Basento?

Non sarebbe un proficuo esempio di rilancio di quell'area industriale? Non si potrebbe così avviare un utile processo di riconversione anche della nostra agricoltura con una nuova, inedita coltura?

Alla tavola rotonda finale doveva parteciparvi il responsabile regionale di Coldiretti, che avrebbe potuto dire la sua, ed era invece assente.

Il neo-eletto Presidente della regione Basilicata Marcello Pittella, che nella passata legislatura è stato assessore alle attività produttive, apra un tavolo di lavoro con ENEA e queste realtà e cerchi di fare di queste cose un fulcro per rilanciare la nostra economia e consolidare il nostro tessuto produttivo.

*Consigliere Regionale uscente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENZIE FISCALI INCARICHI DIRIGENZIALI LEGITTIMI

di BARBARA CASAGRANDE*

I dirigenti pubblici, nel periodo in cui il Paese si trova in una profonda crisi sociale e politica, continuano ad essere oggetto di critiche ad ogni livello. Nonostante, fra mille difficoltà e nell'indifferenza generale della politica, svolgano funzioni di altissimo rilievo con elevata professionalità. Nei giorni scorsi si è moto discusso sulla vicenda che vede coinvolti i funzionari delle Agenzie Fiscali, incaricati di funzioni dirigenziali. Secondo alcune ricostruzioni giornalistiche gli atti dei funzionari incaricati sarebbero illegittimi.

Unadis, l'unione nazionale dei dirigenti dello Stato - unico e solo sindacato che tutela esclusivamente la dirigenza pubblica - non può più restare in silenzio, di fronte agli attacchi ora politici, ora mediatici a cui una intera categoria è quotidianamente sottoposta. Spesso e volentieri con notizie false e infondate che tendono a generare ancora più caos fra i lettori, già disorientati dal complesso e preoccupante periodo stori-

cochestiamo vivendo. Tuttavia, non ci tiriamo indietro e crediamo nel confronto.

Le Amministrazioni Pubbliche, come noto, non sono nella possibilità, da diversi anni, di bandire procedure concorsuali per il reclutamento di Dirigenti Pubblici e tra queste non fanno eccezione le Agenzie Fiscali, le quali, per assicurare il regolare svolgimento delle attività degli Uffici, hanno dovuto conferire incarichi dirigenziali a propri funzionari. È doveroso specificare che si tratta di funzionari scelti con specifiche procedure selettive interne, le cui competenze professionali e l'attitudine a svolgere funzioni di maggiore responsabilità sono state sperimentate sul campo. L'attribuzione degli incarichi dirigenziali non è illegittima ma avviene in virtù di disposizioni regolamentari e legislative: da ultimo, l'art. 8, comma 24 del decreto legge n. 16/2012, convertito dalla legge n. 44/2012, rende validi, fino all'espletamento delle procedu-

re concorsuali, gli incarichi dirigenziali attualmente affidati e prevede che altri potranno essere affidati in relazione al tempo necessario per la copertura dei posti vacanti, tramite le stesse procedure concorsuali.

Ritengo opportuno che ci si interroghi su un tema tanto delicato, come quello dell'accesso alla Dirigenza Pubblica. Per Unadis il concorso, previsto dall'art. 97 della Costituzione, è la via principe. Ma anche altre procedure, purché selettive e comparative, meritano rispetto! A chi conosce le Pubbliche Amministrazioni non sarà difficile riconoscere che le Agenzie Fiscali sono tra le Amministrazioni Pubbliche più efficienti.

In questo scenario, dunque, non è tollerabile che altri sindacati - che non tutelano e probabilmente non conoscono la dirigenza - mistifichino la realtà, per qualche piccola rivalsa personale.

* Segretario Unadis

TURISMO E AMBIENTE LE CHIAVI PER LA RIPRESA

di RAFFAELE GIFUNI*

I Maestri del Lavoro di Basilicata forti del loro vissuto ed orgogliosi del meritato riconoscimento ottenuto, grazie ai valori cui si sono informati, ritengono di poter dire la "propria" in questa difficile congiuntura sociale e politica che attraversa il Paese e, segnatamente, la Basilicata.

Intanto, essendo usciti da una competizione elettorale regionale, intervenuta proprio a causa di una caduta di credibilità della classe politica locale, ritengono doveroso rivolgere un appello ai nuovi Rappresentanti la Massima Assise Regionale, affinché sappiano e vogliano interrogarsi sul malessere che attraversa la Società Lucana e che, paradossalmente, non trova riscontro rispetto alle attenzioni che il Governo Centrale dovrebbe prestare, nonostante sia il territorio che riversa nelle casse dello Stato ingenti risorse rivenienti dalle estrazioni petrolifere, ma che di contro si vede tagliare anche quel tanto, sebbene inadeguato, spettantegli, come dimostrano i tagli imposti dalla Legge di Stabilità in dirittura di arrivo.

I Maestri del Lavoro, pertanto,

pur non volendo ergersi a paladini di nulla, ma richiamando l'appello del Santo Padre affinché monti "Tonda di solidarietà", ritengono che in questo nostro territorio vi siano tutti gli ingredienti per una ripresa, facendo leva sulla urgenza ed indifferibilità del lavoro.

Un lavoro assolutamente indispensabile, capace di trattenere sul territorio le forze giovanili e scolari; rilanciando ambiti di interventi mirati alla salvaguardia dal degrado territoriale (lo sfasciame pendulo), cui da sempre siamo interessati, tanto da indurre l'isolamento rispetto al resto di Italia, stante le troppe interruzioni conseguenti a frane e smottamenti; ripensando alla salvaguardia ambientale che da sola potrebbe essere il giusto volano per un turismo di qualità, collegandovi il sano cibo e l'innata ospitalità del popolo lucano; una seria ricognizione del tessuto industriale specie rivolto alle produzioni agricole, riandando a quanto pure era presente in passato in termini di "Gotha" dell'agro-industria.

Tante altre le opportunità cui una

nuova classe dirigente avveduta è responsabile può e deve fare se vuole realmente cambiare registro: dalla formazione professionale all'università; dalla sanità, al credito, alla infrastrutturazione materiale ed immateriale; dal popolo degli anziani, agli asili nido e fino ad un concreto coinvolgimento del frastagliato universo del volontariato, sia esso sociale, culturale, sanitario e di tutela dell'handicap.

Argomenti e problematiche affrontate e dibattute anche nella ricorrenza del "Natale del Maestro del Lavoro", tenutosi a Potenza il 15/12 u.s., organizzata dal Consolato Provinciale di Potenza e che ha visto premiati dopo la S. Messa, officiata nella Cattedrale S. Gerardo dal Vicario Mons. Don Vito Telesca per la ricorrenza del 50° Anniversario di matrimonio dei Maestri del Lavoro: Cappiello Michele, Faniello Mauro Giuseppe, Gifuni Raffaele, Giurato Mario, Scarmiglia Luigina, Viola Nunzio, Santangelo Rocco, Arcieri Vincenzo e Torrente Emilia.

* Segretario Regionale Federmaestri di Basilicata

il Quotidiano

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Serino
l.serino@luedi.it

DIREZIONE E REDAZIONI

Potenza: via Nazario Sauro, 102 Cap 85100 -
Tel. 0971-69309
Fax 0971-601064
E-mail: ilquotidiano.pz@finedit.com

Matera: Piazza Mulino, 15
Cap 75100 - Tel. 0835-256440
Fax 0835-256466
E-mail: ilquotidiano@luedi.it; matera@luedi.it

EDITRICE: Luedi srl
Sede legale e amministrativa
Via Nazario Sauro, 102 Potenza

Pubblicità: Publifast srl
Concessionaria esclusiva
Uffici: Potenza, Via Nazario Sauro, 102 CAP 85100
Tel. 0971-476470 Fax 0971-476797
Matera: Piazza Mulino, 15 CAP 75100
Tel. 0835-256440 Fax 0835-256466
potenza@publifast.it

PUBBLICITÀ nazionale - contatti
A. Manzoni & C. S.p.A.
via Nervesa 21 - 20139 Milano - tel. 02 57494802
www.manzoniadvertising.it
Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 74,00; ricerca di personale 62,00; finanziaria 155,00; legale 155,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e

ricorrenze 28,00. Manchette prima pagina 155,00
cadauna; finestrella prima pagina 595,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

Abbonamenti:
ITALIA ANNUO 6 MESI
7 giorni € 348 € 192
6 giorni € 300 € 168

ESTERO (Europa)
7 giorni € 732 € 468

Per informazioni contattare
la redazione di Potenza

STAMPA: Finedit Srl
Castrolibero (CS) - via M. Preti

Registrazione Tribunale di Potenza
N. 289 del 18-05-2001

da martedì a sabato in abbinamento obbligatorio con "Italia Oggi"
lunedì in abbinamento obbligatorio con "Milano Finanza"



Basilicata

Lettera di tre operai della Fiat a cui è stato comunicato il passaggio a Umbertide Trasferiti, con quali garanzie?

In attesa che l'azienda risponda ai quesiti posti, provvedimento rifiutato

L'azienda sta investendo più di 10 milioni di euro per la nuova vettura che si farà si spera nel prossimo anno, in questi anni abbiamo lasciato corpo ed anima all'azienda, lavorando sempre al 100% come è giusto che sia.

Il timore è quello di restare a breve senza lavoro

Già l'anno scorso l'azienda aveva provato a licenziarci, ma dopo aver sentito che volevamo procedere per via legale per rivendicare i nostri diritti (come cita l'ART.4 del contratto collettivo nazionale del lavoro metalmeccanico) ci hanno proposto l'assunzione a tempo indeterminato con l'agenzia per il lavoro, la GEVI di Salerno.

Viste le tante promesse fatte dal Direttore di stabilimento in primis e dai sindacalisti e vista la gara d'appalto per prendere le commesse di lavoro in corso, abbiamo accettato di firmare il contratto prospettato in un primo momento per 36 mesi, nel momento della firma arriva la prima beffa, cioè contratto di 12 mesi, ma con la promessa di rinnova-



L'interno di uno stabilimento della Fiat

vo di anno in anno che quest'anno non c'è stato!

Il 4 Dicembre 2013 l'azienda si incontra con i sindacati Fiom della Regione e propongono di farci lavorare

sempre con contratto di somministrazione di un anno presso lo stabilimento Tiberina di Umbertide Perugia, poi metterci in disoccupazione giusto per far passare altri 6 mesi nella speranza

che si sblocchi il lavoro a Melfi.

Siamo stati contattati dai sindacati Regionali e noi abbiamo rifiutato per il semplice motivo che il diritto di lavorare lo abbiamo acquisito nello stabilimento di Melfi. Chi ci dice che un giorno anche lì ci licenziano perdendo tutti i diritti???

L'azienda ha detto che ci veniva incontro pagandoci il disagio con 50/100 euro al mese. Premettiamo che tutti e tre abbiamo famiglia e abbiamo figli, Cusimano Salvatore si è trasferito da Palermo a Melfi, Vanillo Antonio viene da Foggia e Claudio Faggella vive a Banzi (PZ), per di più padre separato e si chiede: ora come farò a continuare a dare il mantenimento in caso un altro giudice non mi farà rispettare l'ART. 4 del CCNL???

Consigliati dall'avvocato della Fiom abbiamo inviato una diffida all'azienda Tiberina Melfi e siamo ancora in attesa di risposta, per l'avvocato il licenziamento è da impugnare, noi vorremmo evitare ma se siamo costretti andremo avanti. Ci è stato riferito dal sindacalista degli operai che l'azienda non vuole la vertenza, staremo a vedere! Questa è un'ingiustizia. Noi vogliamo solo lavorare!!

**Claudio Faggella
Salvatore Cusimano e Antonio Vanillo**

CITTA' IN MOBILITA'

Potenza all'ultimo posto

E' VENEZIA la città più "eco-mobilità" d'Italia. Grazie alla grande area pedonale, al basso indice di motorizzazione e a buoni servizi di bike e car sharing. Contenuta nella settima edizione del rapporto "Mobilità sostenibile in Italia: indagine sulle principali 50 città", elaborato con il contributo del ministero dell'Ambiente, la graduatoria premia le città del nord, con Bologna e Torino al secondo e al terzo posto seguite da Parma e Brescia. Nella top ten ritorna anche Firenze, che conquista la settima posizione. Milano si piazza al sesto posto, mentre Roma soltanto al ventesimo. Ancora tra i primi dieci Bergamo all'ottavo posto, davanti a Padova e a Genova. In fondo alla classifica della mobilità sostenibile Siracusa, Reggio Calabria e Potenza.

Precari della Giustizia: più ore di tirocinio formativo

«Dalla legge di stabilità misure insufficienti»

UNA soluzione tampone che non soddisfa i sindacati. E' quanto emerge dalla nota della Cgil Funzione Pubblica che "considera del tutto insufficiente l'esito della discussione sull'esame degli emendamenti della legge di stabilità relativi ai precari del Ministero della Giustizia, tirocinanti, cassaintegrati e lavoratori in mobilità".

Rispetto all'ipotesi in campo che prevedeva la possibilità di un contratto a tempo determinato e di un finanziamento pari ad almeno 50 milioni di euro, ne-

cessario per garantire un salario dignitoso per questi lavoratori, fanno sapere i rappresentanti sindacali, "si è approdati al mantenimento della formula del perfezionamento del tirocinio formativo con un finanziamento di appena 15 milioni di euro che consentirà solo il raddoppio delle ore di tirocinio, che passano da 210 a 420, senza alcun incremento della retribuzione oraria ferma a circa 10 euro".

Il percorso virtuoso doveva passare per la contrattualizzazione dell'attuale

rapporto di collaborazione in essere con il Ministero. Quello che si chiedeva nell'emendamento era di dare la possibilità a questi lavoratori di tramutare il tirocinio in contratto a tempo determinato, nel rispetto delle norme di selezione e di accesso al pubblico impiego, ed avere quindi diritti ed una giusta retribuzione".

In tutta Italia sono circa 3.400 i lavoratori, 44 sul territorio della Provincia di Potenza, che dopo aver lavorato presso gli uffici giudiziari, inseriti a tutti gli effetti nell'ordinario ciclo la-



Il tribunale di Potenza

vorativo, sulla base di convenzioni stipulate con le Province e le Regioni, sono ancora in attesa di una soluzione che possa far loro vedere un futuro, a fronte di 9.000 carenze di organico del Ministero della Giustizia che continua a tenere bloccati i concorsi da circa dieci anni.

«Un grande evento per ripartire»

L'Ugl chiede un impegno per il Metapontino: i giochi del Mediterraneo

"Il territorio è vittima di noi tutti, e noi siamo le vittime non dell'alluvione, ma di quanti colpevolmente sono stati silenziosi e conniventi: ora ci sarà tempo e risorse per ripianare?"

E' quanto sostengono i segretari dell'Ugl Basilicata, Giovanni Tancredi e Pino Giordano per i quali, "dopo tante disgrazie dal Vajont alla alluvione del 1 dicembre, sarebbe il caso di fare un museo della memoria della nostra cupidigia almeno per imparare dalla nostra storia e dai nostri fallimenti e forse per ricostruire con diligenza e coscienza. Dobbiamo rite-

nerci stanchi, umiliati e offesi che si parli poco e male e solo con caricature o per niente, della nostra regione. Il maltempo - proseguono i sindacalisti, Giordano e Tancredi - ha colpito il cuore della nostra terra: campagne, stabilimenti balneari, strade. Il territorio lucano è stato messo in ginocchio, anche la terra muore e non solo la gente. E non è meno importante. Sono venuti a fare campagna elettorale i 'politici vip', ma sono venuti a farsi la guerra, non a parlare della Basilicata. La Basilicata, per l'Ugl resta tra le più povere d'Italia in termini di

reddito medio procapite, con un altissimo tasso di disoccupazione e di recessione. Mancano politiche economiche di sviluppo ma, l'Ugl - aggiungono Tancredi e Giordano - lancia una sfida per un obiettivo ambizioso, poiché c'è un solo modo per avviare e completare velocemente la ricostruzione del Metapontino e delle aree devastate dall'alluvione: ospitare un grande evento sportivo. Perché no? Organizzare nel Metapontino i giochi del Mediterraneo. Potrebbe servire a rilanciare l'agricoltura, il turismo e l'economia del nostro territorio".

REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO PRESIDENZA
DELLA GIUNTA UFFICIO
PROVVEDITORATO E PATRIMONIO

ESITO DI GARA

Procedura aperta sopra soglia per l'affidamento del servizio di sorveglianza, sicurezza, pattugliamento e guardia armata di uffici e altre strutture regionali, con le modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs n. 163/2006 - Affidamento dei lotti n. 1 Uffici Regionali di Potenza - n. 5 Uffici Regionali di Senise - n. 6 Uffici Regionali di Lagonegro. Si informa che la procedura in epigrafe indetta con D.G.R. n.1301 del 9.10.2012 pubblicata sulla G.U.R.I. N.150 del 24.12.2012, è stata aggiudicata definitivamente in data 25.10.2013 in riferimento ai Lotti sopra indicati, con determinazione dirigenziale n.71AL/2013/D.02236 al concorrente: "Istituto di vigilanza La Ronda" con sede in Potenza alla via della Tecnica n.28 P.IVA 00548510767, che ha offerto rispettivamente per i lotti suddetti i seguenti importi: Lotto 1, Uffici Potenza, C.I.G. 477147059, € 8.647.560,00 - Lotto 5, Uffici Senise, C.I.G. 47717837E5, € 307.862,40 - Lotto 6, Uffici Lagonegro, C.I.G. 47717940FB, € 307.862,40 // Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa // Imprese offerenti per ciascun lotto: N.1 // Imprese ammesse: N.1 // Data stipula contratto: 22.11.2013 // Importo a base gara: Lotto n.1 € 8.336.424,64 - Lotto n.5 € 316.849,44 - Lotto n.6 € 316.849,44 per un periodo massimo di 48 mesi // Offerte escluse: 0 // Data spedizione alla G.U.U.E.: 05.12.2013 // Responsabile del procedimento: Avv. Antonio Pasquale Golia

REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO PRESIDENZA
DELLA GIUNTA UFFICIO
PROVVEDITORATO E PATRIMONIO

BANDO DI GARA

Amministrazione aggiudicatrice: Regione Basilicata - Dipartimento Formazione, Cultura e Sport, Via Vincenzo Verrastro, 8 - 85100 Potenza // **Responsabile del procedimento:** Dott.ssa Liliana Santoro - Autorità di Gestione - Ufficio Direzione Generale - Dipartimento Formazione, Cultura e Sport; Tel (+39)0971.668088, Fax (+39)0971.668085 E-mail: adg_fse@regione.basilicata.it // **Oggetto:** Affidamento del servizio di Assistenza tecnica all'Autorità di gestione del PO FSE Basilicata 2007 - 2013 // **Codice CIG:** 5391679A41 // **Procedura di gara:** Aperta, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., in ambito u.e. // **Luogo di esecuzione:** Regione Basilicata - Potenza // **Valore finale totale dell'Appalto:** Euro 2.400.000,00 (euro duemilioni quattrocentomila/00) IVA esclusa, di cui: a) € 1.200.000,00 (euro unmilione duecentomila/00), IVA esclusa, quale importo a base di gara, per la durata di 18 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto; b) € 1.200.000,00 (euro unmilione duecentomila/00) IVA esclusa, subordinatamente all'esercizio dell'opzione di cui all'art. 57, comma 5, lett. b), del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. // **Data di trasmissione dell'Avviso di Aggiudicazione alla GUUE:** 12.11.2013 // **Data di pubblicazione dell'Avviso di Aggiudicazione sulla GURI:** 06.12.2013

■ **AZIENDE IN CRISI** In sospeso il destino della storica concessionaria auto

Crac Ranieri, slitta la sentenza

Il giudice del Tribunale di Potenza deve decidere sull'istanza di fallimento

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - L'attendevano per dicembre e invece saranno costretti a un altro Natale di passione i circa 40 ex dipendenti di Ranieri immobiliare, con rispettive famiglie, che da quasi tre anni sono a casa senza lavoro. Il giudice delegato del Tribunale di Potenza, Luigi Barrella deve pronunciarsi sull'istanza di fallimento della società che gestiva la più grande concessionaria della Fiat nel Mezzogiorno, con un buco da milioni di euro. Ma pare che la sentenza non arriverà prima di metà gennaio. Si allungano quindi i tempi di quel calvario che i lavoratori stanno vivendo sulla propria pelle, iniziato ormai più di due anni fa con la chiusura della storica concessionaria di Tito Scalo. Lungaggini in parte dovute alla complessità del procedimento. Inizialmente il titolare della ditta, Paolo Antonio Ranieri, aveva

presentato istanza per il concordato preventivo, in modo da evitare il fallimento. Richiesta che il Tribunale di Potenza ha inizialmente ammesso e successivamente respinto. Una procedura che è andata avanti per ben due anni, fino a quando il giudice ha concluso che non ci fossero sufficienti elementi per procedere in questa direzione.

E' seguita, quindi, la doppia istanza di fallimento, presentata dal Pubblico ministero, Gerardo Salvia, che dall'analisi dei libri contabili avrebbe rilevato pure movimentazioni anomale di capitale dalle casse della società, e, contemporaneamente, anche dallo studio legale Rotondano che rappresenta gli ex dipendenti della concessionaria. Il giudice si è riservato di decidere sulla richiesta che, se accolta, consentirà ai lavoratori - da una vita in servizio presso la società - di recuperare le mensilità arretrate e il trattamento di fine rapporto. Ed è per questo che i dipendenti speravano di poter chiudere il 2013 almeno con questa buona notizia.

Anche perché ulteriori ritardi potrebbe finire per danneggiare l'attività di recupero, nel caso in cui non fosse più possibile recuperare le eventuali azioni revocatorie.

Si tratta pur sempre di un iter iniziato quasi tre anni fa con quello che il trascorrere di tutto questo tempo comporta.

m.labanca@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La concessionaria Ranieri a Tito Scalo

Risorse per patti territoriali Stand by per 12 regioni



«Da sei mesi bloccate risorse per 491 milioni di euro per i Patti Territoriali e i contratti d'area di 12 Regioni. Una impasse per 149 progetti già approvati che mette a rischio migliaia di posti di lavoro». È la denuncia dell'Anpaca (Associazione nazionale patti territoriali e contratti d'area per lo sviluppo locale), che ha chiesto al governo Letta di aprire al più presto un tavolo tecnico ad hoc. Le risorse in stand-by stanno «paralizzando il rilancio socio-economico di numerose aree italiane in ben dodici regioni», rimarca l'Anpaca che guarda a dodici regioni italiane. Con La Basilicata ci sono Liguria, Campania, Veneto, Calabria, Puglia, Sardegna, Lazio, Molise, Marche, Abruzzo e Toscana.

Sanità privata accreditata determinante per un patto della salute

«In previsione del nuovo Patto per la Salute e delle scelte che dovranno assumere le Regioni, i percorsi diagnostico-terapeutici non possono essere standardizzati e massificati, ma è necessario tenere in considerazione le specificità indispensabili per le singole esigenze del paziente e per una buona Sanità»: è quanto afferma il presidente dell'Anisap Basilicata Antonio Flovilla. «Due - aggiunge - i presupposti: i costi standard non devono essere visti come un'alternativa ai tagli lineari per definanziare ulteriormente il Servizio sanitario nazionale, ma devono essere concepiti come fattori di razionalizzazione attraverso il Patto per la salute; si metta finalmente mano a sprechi e inefficienze, annidati nel "pubblico", per una sanità sostenibile che venga riorganizzata secondo principi di appropriatezza, qualità ed efficienza dei servizi.



Antonio Flovilla

La imprese del settore, che sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi del nuovo Patto e quindi garantire il pieno diritto alla salute e ancor più alla libera scelta del cittadino su chi rivolgersi per prevenzione e cura - continua Flovilla - continuano però a temere che, per far quadrare i conti, con i costi standard si introducano modalità che finiscano per penalizzare la qualità dei servizi offerti all'utenza. Siamo pronti a dare tutto il nostro sostegno a qualunque decisione che vada nella direzione di una maggiore trasparenza e appropriatezza - prosegue - ma è importante ripensare il sistema salute in un'ottica di sostenibilità e di valorizzazione di settori come quello della diagnostica. Non va sottovalutato - dice Flovilla - che le nostre imprese continuano a investire il 7,5% del loro fatturato in ricerca puntando sull'innovazione. Si tratta allora di ripartire dalla risoluzione della commissione Affari Sociali della Camera che ha posto quattro questioni importanti: ha contestato la riduzione delle tutele quale presupposto per far nascere un sistema selettivo; ha posto la questione se sia giusto che il governo con una semplice "nota" modifichi "l'assetto del servizio sanitario nazionale"; ha proposto al governo un'idea di governance quale soluzione ai problemi del sistema; ha chiarito che la governance non serve solo a limitare, a restringere, la spesa ma serve soprattutto a governare un sistema insieme agli operatori e ai cittadini».

«Da sei mesi bloccate risorse per 491 milioni di euro per i Patti Territoriali e i contratti d'area di 12 Regioni. Una impasse per 149 progetti già approvati che mette a rischio migliaia di posti di lavoro». È la denuncia dell'Anpaca (Associazione nazionale patti territoriali e contratti d'area per lo sviluppo locale), che ha chiesto al governo Letta di aprire al più presto un tavolo tecnico ad hoc. Le risorse in stand-by stanno «paralizzando il rilancio socio-economico di numerose aree italiane in ben dodici regioni», rimarca l'Anpaca che guarda a dodici regioni italiane. Con La Basilicata ci sono Liguria, Campania, Veneto, Calabria, Puglia, Sardegna, Lazio, Molise, Marche, Abruzzo e Toscana.

Nessuna procedura anomala nell'autorizzazione per Costa Molina 2.

Lo precisa il Dipartimento regionale all'Ambiente in risposta alla nota diffusa dal Coordinamento No Triv. In merito alle affermazioni che parlano di "procedure anomale" e di "mancato rispetto di procedure amministrative", il Dipartimento specifica che "ciò è destituito di ogni fondamento".

"L'Ufficio Compatibilità Ambientale - fa sapere il Dipartimento - ha operato nell'ambito delle proprie competenze relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto per la norma di settore (D. L. von n. 152/2006 - Parte II, Titolo III bis) le attività di reiniezione costituiscono cosiddette "attività connesse" al Centro Olio Val d'Agri. In tale veste, ha autorizzato la prosecuzione dell'attività di reiniezione del Pozzo Costa Molina 2, la cui pro-

forazione è stata autorizzata da oltre 30 anni".

Per le stesse motivazioni, l'Ufficio sta curando anche il procedimento Aia, tutt'ora in corso, che riguarda l'intero layout di reiniezione del pozzo Monte Alpi 9.

"Nell'ambito dei procedimenti - precisa il Dipartimento Ambiente - sono state acquisite e valutate le osservazioni degli Enti e di altri Uffici regio-

nali che hanno titolo ad esprimere parere, osservazioni che, dove occorre, sono integrate nei dispositivi autorizzativi anche con valore di prescrizione.

Come prevede la norma di riferimento (D. L. von n. 152/2006, art. 29-novies), la ratifica della modifica non sostanziale relativa al pozzo Costa Molina 2 è efficace ed operativa anche nelle more dell'aggiorna-

mento del provvedimento generale di Aia (DGR n. 627/2011)".

"In particolare, nel provvedimento di ratifica per Costa Molina 2 - prosegue il Dipartimento Ambiente - sono state descritte tutte le caratteristiche impiantistiche e di processo e sono contenuti anche ampi riferimenti al procedimento in corso per l'accertamento dei fenomeni di inquinamento, dettando le prescrizioni operative da ottemperare per la gestione dell'attività. Tra queste, in sintesi, il quantitativo massimo, annuo e giornaliero, delle acque da reiniettare; l'ambito sotterraneo utilizzabile per la reiniezione; la qualità delle acque reiniettabili e relativi para-

metri di riferimento; le modalità di esercizio dell'attività di reiniezione e relative garanzie tecniche da adottare; la realizzazione di ulteriori tre piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee; i dati e parametri da rilevare, registrare e comunicare agli Organi di controllo; le attività di monitoraggio da eseguire in parallelo alla reiniezione per il controllo dei parametri di processo e per le garanzie di tutela del contesto ambientale di riferimento; il monitoraggio e controllo della persistenza delle caratteristiche tecniche del giacimento che consentono la reiniezione; le modalità di svolgimento dei controlli da parte degli Organi competenti (Arpab e Provincia); il monitoraggio microsismico dell'area, sotto la supervisione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV); le modalità e la tempistica della comunicazione dei dati".



In risposta alla nota del Coordinamento No Triv «Costa Molina, nessuna procedura anomala nell'autorizzazione del Dipartimento»

Poggio Tre Galli, il quartiere in piena espansione, soprattutto commerciale

Ecco la nuova "via Pretoria"

«Qui abbiamo il parcheggio e il Parco, che porta in zona tutta la città»

ERA il quartiere dormitorio. Nessun servizio, nessuna attrazione, nessuna area pedonale. Solo palazzoni molti dei quali sorti nel decennio degli anni '80 - '90. Oggi Rione Poggio Tre Galli, è tutt'altra cosa. Cuore delle movida potentina, nel giro dell'ultimo anno ha visto la nascita di diverse attività commerciali: due pizzerie, un accorsato winebar, un prestigioso ristorante di una famosa catena nazionale, una cioccolateria con pregiati cioccolatini di Napoli, la sede di una delle gelaterie artigianali più note in città, un pasticificio, una yougurteria di recente

Era il rione dormitorio, con poco da offrire. Poi la svolta

apertura, bar, una deliziosa panetteria - caffetteria.

E poi negozi d'abbigliamento di vario tipo. Le idee più fresche e innovative sembrano trovare la giusta collocazione proprio qui, in

quest'area che per l'aspetto urbanistico nulla di meglio offre rispetto ad altri innumerevoli e simili punti della città.

Questi palazzoni in cemento a distanza ravvicinata gli uni dagli altri, a più piani, con quelli a terra a più vetrati destinati a uffici e attività commerciali, non sono certo una novità. Prima è toccato a contrada Macchia Romana, poi al Gallitello e via Cavour. A oggi, però, sembra che la fortuna abbia baciato prevalentemente Poggio Tre Galli.

I commercianti che hanno scelto di investire qui, l'hanno privilegiato per diversi motivi.

Innanzitutto dicono la disponibilità di parcheggio.

«La possibilità di accedere con



Le nuove abitazioni a Poggio Tre Galli

la propria vettura senza problemi - dice un commerciante in particolare - per un imprenditore che vuole aprire qui a Potenza è di fondamentale importanza. Perché il potentinosi fa due giri con la macchina, se non trova parcheggio va da un'altra parte».

In secondo luogo la vicinanza al parco dell'Europa Unita. Il passaggio, dunque. Di famiglie, giovani che vanno a fare footing, pensionati. Ogni fascia d'età e fascia sociale. In terzo luogo la disponibilità economica dei residenti, secondo alcuni notoriamente provenienti dalla classe medio borghese. Tuttavia i frequentatori vengono da ogni parte della città.

In quanto ciò che conta, alla fine, è sempre la qualità di ciò che si offre. E deve essere necessariamente qualcosa che assicuri delle entrate di un certo tipo visto che un locale costa 20 euro a metro quadro. Molti, infatti, continua-

no a essere sfitti. Principalmente quelli più interni e poco visibili dalla strada. C'è pertanto chi, comunque, lamenta un disagio: le entrate sarebbero ancora troppo ridotte rispetto alle uscite.

Resta poi la questione della scarsa alternativa: «Se non qui, dove? - dicono alcuni - Il centro storico è sempre un valore aggiunto per una città ma se non offre servizi, dal parcheggio ai collegamenti alla presenza di uffici è un salto nel buio».

Così si preferisce un luogo magari senza memoria e identità ma che abbia ciò di cui un'attività commerciale necessita. L'identità, in fin dei conti, se non c'è si costruisce. Ed è quello che alcuni commercianti del quartiere credono di poter fare, riempiendo queste scatole vuote di valori, commerciali e non.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Poggio Tre Galli

Piccolo cumulo di terra transennato
Ma non si può togliere con una pala?



La zona interessata

ORMAI siamo quasi a quota 20. Si tratta dei giorni trascorsi dalla pioggia torrenziale di inizio mese che ha agevolato il rovesciamento di un cumulo di terra sulla strada di Poggio Tre Galli che conduce nella parte posteriore del rione. Quella un tempo riservata ai numeri civici pari. Eppure un sopralluogo è stato effettuato, come testimoniano le foto inviateci da un abitante del quartiere, con tanto di apposizione di transenna, nastri bicolore e obbligo (sacro-santo) di evitare di andarci a finire dentro. Non sarebbe stato più agevole chiedere a un paio di operai, muniti di pale, di sgomberare il piano stradale per rimetterlo nelle condizioni (già non proprio esaltanti) di origine?



L'INIZIATIVA DEL BLA BLA BAR

In piazza Vespucci il presepe vale un caffè



Il presepe nel mercato coperto di via Vespucci

L'INIZIATIVA natalizia è uno spot per le attività (tante) concentrate nel mercato coperto di Via Vespucci. Il presepe è semplice, ma allo stesso tempo suggestivo assai. Lo ha ideato Filippo Parisi e messo in opera dallo stesso con Vincenzo Ste-

fanelli. E' posizionato a pochi metri dal Bla Bla bar che ha deciso di offrire il caffè a quanti vorranno andare presso il suddetto locale di Rocco Di Blasio e mostrare la copia del nostro giornale, in cui è ritratto il presepe.

VISITE ISTITUZIONALI

Gli auguri alla Basilicata del generale Mottola

ACCOLTO dal generale di Brigata Vincenzo Procacci, è arrivato a Potenza il generale di divisione Franco Mottola che, in occasione delle prossime festività natalizie, ha formulato il suo saluto e i più fervidi auguri a tutti i militari ed alle loro famiglie. Mottola ha recentemente assunto il comando interregionale "Ogaden", con sede in Napoli, con competenza sulle Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise e Puglia. Il generale ha espresso particolare apprezzamento per le attività delle stazioni carabinieri, «imprescindibile presidio di legalità e autentica espressione di prossimità delle Istituzioni al cittadino». All'incontro erano pre-



Mottola e Procacci

senti anche le vedove e i familiari del sottotenente Filippo Merlino, dell'Appuntato Salvatore Bologna, del carabiniere Claudio Pezzuto e del carabiniere Donato Fezzuoglio, militari decorati e i commilitoni dell'Associazione nazionale carabinieri.

COMITATO 13 OTTOBRE

Muri imbrattati Servono nuove regole



Alcuni dei commercianti presenti all'incontro (Mattiacci)

IL Comitato 13 ottobre ne ha fatto una battaglia personale. Ma la questione, in realtà, sta a cuore moltissimo ai residenti e ai commercianti del centro storico. I ragazzi che continuano a deturpare il centro storico non sembrano infatti preoccuparsi dei dan-

ni che stanno creando al patrimonio pubblico. Ieri, nella sede del Comitato, un nuovo incontro a cui hanno partecipato diversi commercianti. Tutti chiedono regole e più impegno da parte del Comune, ma la verità è che servirebbe più senso civico.

Rosaria Cicala dovrebbe prendere posto il prossimo anno Una donna in arrivo in Prefettura Antonio Nunziante torna a Bari

CAMBIO di guardia alla prefettura di Potenza: Antonio Nunziante, infatti, stando alle decisioni prese nell'ultimo consiglio dei ministri, entro fine anno dovrebbe lasciare il capoluogo per "tornare a casa", nella sua Bari. E così a dirigere la prefettura di Potenza dovrebbe arrivare una donna, Rosaria Cicala. Un cambio di passo importante.

Cicala ha già rivestito ruoli piuttosto prestigiosi: l'ultimo incarico è quello di vice capodipartimento, direttore centrale

per gli uffici territoriali del governo e per le autonomie locali presso il dipartimento per gli affari interni e territoriali.

E così, dopo quasi due anni di permanenza nel capoluogo lucano, va via anche il prefetto Antonio Nunziante, la cui nomina risale infatti al 10 gennaio del 2012. In precedenza aveva ricoperto lo stesso incarico a Foggia e a Forlì. Nel suo curriculum anche le esperienze da Commissario presso il Comune di Barletta e successivamente di

Presidente della Commissione d'accesso presso il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

Incarichi molto più difficili da gestire e per i quali ha dovuto anche affrontare le minacce della criminalità. Quello di Potenza è quindi certamente stato per lui un luogo più tranquillo, almeno dal punto di vista della criminalità. Qui infatti il prefetto si è dovuto più che altro occupare di questioni legate a lavoro e occupazione, con una manife-



Rosaria Cicala

stazione dietro l'altra sotto le finestre della Prefettura.

Ed è del resto quello di cui principalmente si dovrà occu-



Antonio Nunziante

pare anche il nuovo prefetto Cicala: qui il lavoro e la disperazione sono, infatti, la prima emergenza.

I dati mostrano un inquinamento peggiore di quanto registrato a ridosso dell'Ilva Bucalietto peggio di rione Tamburi

E Fratelli d'Italia invita a riflettere: «Una delle aziende più importanti»

E' come se si fosse aperto un enorme baule, pieno di problemi che sono sempre stati lì, ma che mai nessuno ha voluto vedere. La vicenda SiderPotenza ha del paradossale, se si pensa che per anni i cittadini che abitavano in quell'area e quelli di Bucalietto lamentavano proprio problemi legati alla salubrità dell'aria. Oggi scopriamo che al rione Tamburi di Taranto, quello proprio a ridosso dell'Ilva, ci sono valori di diossina che vanno da un

minimo di 9,91 a un massimo di 47,8. Qui a Potenza, a contrada Bucalietto, il risultato della I campagna di controllo porta un valore pari a 44,33 (pg TE/m² die). Più basso - ma sempre più alto di quello registrato a

Santarsiero chiede consulenza a Triassi

rione Tamburi di taranto - il risultato della II campagna, che riporta un valore pari a 14,57 sempre a Bucalietto, 7,57 a rione Betlemme e 0,49 a contrada Rossellino. C'è o no da preoccuparsi? Evidentemente sì. Così anche il sindaco Santarsiero ha deciso di muoversi di conseguenza, chiedendo al capo del dipartimento Sanità pubblica della facoltà di Medicina e chirurgia della Università Federico II di Napoli, Maria Triassi, una convenzione «per valutare i risultati disponibili e quelli che lo saranno nell'immediato futuro relativi alla Siderpotenza con l'indicazione di eventuali misure e iniziative in campo sanitario da adottare per evitare ricadute sullo stato di salute dei cittadini. Sarà questa l'occasione anche

Deposizioni atmosferiche PCDD/F

Località	Deposizione di PCDD/Fs pg TE/mq die (min - max)
STATTE (TA) (Masseria Quaranta) anno 2008 - 4 mesi stagione calda	4,5 - 12,2
TARANTO (Masseria Fornaro) anno 2008-2009 - 12 mesi	3,4 - 39,2
TARANTO (Rione Tamburi) anno 2008-2009 - 12 mesi	9,91 - 47,8
TALSANO (TA) anno 2008-2009 - 7 mesi	1,5 - 10,74
TARANTO (Borgo) anno 2009 - 4 mesi	5,2 - 8,8
PORTO MARGHERA anno 2003 - Anno solare	0,8 - 13,2
REGGIO EMILIA anno 2005 - Anno solare	0,4 - 6,3
MANTOVA anno 2000 - Stagione fredda	2,7 - 5,1
MANTOVA anno 2001 - Stagione calda	1,2 - 4,7
FORLÌ anno 2003-2004 - Stagione calda	0,5 - 2,7
FORLÌ anno 2003-2004 - Stagione fredda	0,6 - 2,9
S. NICOLA DI MELFI (PZ) anno 2002 - Stagione fredda	1,7 - 2,1
S. NICOLA DI MELFI (PZ) anno 2003 - Stagione calda	1,6 - 2,0
GERMANIA LINEA GUIDA	5 (I-TEQ)
BELGIO Proposta EU	8,2 (WHO-TEQ totale)

Vittorio Esposito - Taranto 17.12.09

ARPA PUGLIA

Per Bucalietto i valori di diossina sono: 44,33 nella I campagna, 14,57 nella II campagna

per attuare uno studio epidemiologico circa le condizioni di salute della popolazione».

Mac'è chi invita a fare attenzione a creare allarme e strumentalizzazioni politiche che potrebbero portare alla chiusura di quella che è una delle realtà produttive più attive del capoluogo. E lo fa Giuseppe Giuzio di Fratelli d'Italia. «I dati ri-

levati e pubblicati di recente farebbero riferimento a un periodo in cui l'azienda era ferma per manutenzione. E' possibile che in quella zona ci siano altre fonti di inquinamento, in altri termini siamo sicuri che sia la Sider eventualmente ad inquinare?».

Alessandro Galella, invece, mette in evidenza come i dati siano stati

resi noti solo dopo le elezioni: «Ci chiediamo come sia possibile che una delle fabbriche più grandi della città, abbia potuto operare per così tanto tempo con un permesso provvisorio? I vertici della SiderPotenza godono di ottimi rapporti con i loro operai e più volte hanno dimostrato di essere pronti ad investire per tutelare la salute di tutti».

BREVI

L'EVENTO

Un concerto della D. Savio

Si chiama "Natale è... musica tutti insieme", lo spettacolo con cui gli alunni dell'istituto comprensivo Domenico Savio festeggeranno l'arrivo del Natale. Appuntamento per venerdì 20 dicembre, alle ore 19, nella Chiesa di Santa Maria del Sepolcro di Potenza, con il concerto di Natale della sezione strumento musicale della scuola elementare "D. Savio".

Una location d'eccezione, lo splendido Convento dei Frati Francescani, a santa Maria, valorizzerà un'eccezionale attività dell'istituto. «Il concerto - spiega il dirigente scolastico, Diana Camardo - vuole rappresentare una preziosa opportunità: vivere, prima delle festività natalizie e nella più assoluta serenità, una serata tutti insieme».

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it

TRIBUNALE DI LAGONEGRO

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì ai Venerdì
09.00 - 13.00

Esecuzioni Immobiliari



Abitazioni e garage

ESEC. IMM. N. 35/00 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo
Lotto A: in Sant'Arcangelo, loc. San Brancato al Viale Italia, piena proprietà di appartamento di mq 158, in catasto al fg. 18 p.la 1511/13, con annesso garage al piano seminterrato di mq 40, in catasto al fg. 18 p.la 151/9. Come da perizia in atti il bene risulta occupato dall'esecutato.
Vendita con incanto 27.02.2014 ore 12 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Lagonegro.
Prezzo base: Euro 46.656,00; offerte in aumento non inferiori al 10% del prezzo base.

Presentare domande entro le ore 12 del giorno precedente la vendita in Cancelleria.
Maggiori informazioni in Cancelleria, siti www.asteannunci.it e www.astegiudiziarie.it

ESEC. IMM. N. 12/93 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo
In Francavilla in Sinni, via Vigna della Chiesa
- Lotto A: abitazione al primo piano, in catasto al fg. 5 p.la 651 sub 29
- Lotto B: deposito a piano terra, in catasto al fg. 5 p.la 651 sub 21
- Lotto C: deposito a piano terra, in catasto al fg. 5 p.la 651 sub 24.
Vendita con incanto 27.02.2014 ore 12.00 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Lagonegro.
Prezzo base: Lotto A Euro 39.620,00; Lotto B Euro 3.967,00; Lotto C Euro 5.553,00. Offerte in

aumento non inferiori al 10% del prezzo base.
Presentare domande entro ore 12.00 del giorno precedente la vendita in Cancelleria.
Maggiori informazioni in Cancelleria, siti www.asteannunci.it e www.astegiudiziarie.it

ESEC. IMM. N. 43/97 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo
In Lagonegro c/da Grada, fabbricato rurale composto da piano terra, primo piano e sottotetto, in catasto al fg. 71 p.la 226.
Vendita con incanto 27.02.2014 ore 12.00 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Lagonegro.
Prezzo base: Euro 43.842,40. Offerte in aumento non inferiori al 10% del prezzo base.
Presentare domande entro ore 12.00 del giorno precedente la vendita in Cancelleria.
Maggiori informazioni in Cancelleria, siti

www.asteannunci.it e www.astegiudiziarie.it

ESEC. IMM. N. 16/01 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo
In Gallicchio (PZ) al vico Attolini - piazza Vittorio Emanuele, piena proprietà dei locali al piano seminterrato, di mq 135 ca. e dell'appartamento al primo piano, di mq 163,00 ca. collegati da una scala interna, in catasto al fg. 19 p.la 172 sub 1 e 3.
Vendita con incanto 27.02.2014 ore 12.00 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Lagonegro.
Prezzo base: Euro 85.197,00. Offerte in aumento non inferiori al 10% del prezzo base.
Presentare domande entro ore 12 del giorno precedente la vendita in Cancelleria.
Maggiori informazioni in Cancelleria, siti www.asteannunci.it e www.astegiudiziarie.it



Non sono mancati momenti di tensione tra i manifestanti e qualche esponente politico

Soppressione treni: c'è chi dice no

Giovani e anziani hanno occupato i binari della stazione di Bella-Muro

BELLA - Era stata annunciata nei giorni scorsi durante la conferenza dei sindaci dell'Area programma Marmo Platano Melandro, e così è stato. Sul tavolo la soppressione dei due treni regionali 12432 delle ore 6.07 che da Potenza Centrale arriva a Salerno alle 8.10 con fermata a Bella - Muro alle 6.50 e il treno 12433 delle 9.37 che da Salerno arriva a Bella Muro alle 11.04 destinazione Potenza Centrale alle 11.55. A partire dalle 7 del mattino, presso la stazione di Bella-Muro, si è svolta la manifestazione di protesta che ha coinvolto i sindaci dei comuni dell'area, gli amministratori, studenti e cittadini, per dare un chiaro ed inequivocabile messaggio di fortissimo

dissenso alle politiche di trasporto e mobilità regionale che interessano, da vicino, tutti i cittadini che vivono e risiedono nel bacino dei 15 comuni che confluiscono nell'area programma Marmo Platano Melandro. Presente alla manifestazione anche il presidente Anci Basilicata Vito Santarsiero.

Diversi gli slogan di protesta che hanno scandito la mattinata, suddivisa principalmente in due momenti.

Nella prima parte i manifestanti hanno occupato pacificamente i binari della stazione attendendo il treno partito da Potenza Centrale alle 7.00 e diretto a Salerno con arrivo alle 8.45. Non sono mancati momenti di forte dissenso e vivace scambio di opinioni, tra alcuni cittadini all'indirizzo di alcuni amministratori circa le modalità della protesta. Suc-



cessivamente i manifestanti si sono spostati nella sede Apof-il di Bella-Muro per incontrare l'assessore regionale uscente alle Infrastrutture Luca Braia, che non ha rinunciato a spiegare le motivazioni della soppressione dei treni ai cittadini arrabbiati, prospettando alcune possibili proposte per la soluzione del problema. L'assessore Braia, non pot-

tendo nell'immediato ripristinare i treni soppressi, ha garantito il mantenimento del servizio per la tratta Bella-Muro - Salerno alle ore 6.35 e della tratta Salerno - Bella Muro alle ore 9.40 in linea diretta con l'autobus. Prevista anche la fermata nella stazione di Balvano del treno 12432 che parte da Potenza alle 7 e arriva a Salerno per le 8.45 ma anche la

fermata, sempre a Balvano, del treno 12441 che da Salerno parte alle 20.16 e arriva a Potenza Centrale alle 22.55.

Dal 15 gennaio 2014, inoltre, un treno partirà da Potenza Centrale alle ore 6.00 che si fermerà a Tito, Picerno, Baragiano Bella-Muro (arrivo alle 6,27) e con l'autobus da Bella-Muro alle 6.35 proseguirà per Saler-

FOCUS

Il confronto con Braia

BELLA - «La mia presenza qui anche se a fine mandato testimonia il fatto che fino all'ultimo minuto si debba fare il proprio dovere con senso di responsabilità e consapevolezza. In Basilicata abbiamo sicuramente un problema molto serio di trasporti perché da noi i trasporti sono un servizio sociale per consentire ai comuni di vivere». E' uno dei passaggi delle spiegazioni che l'assessore regionale ai Trasporti, Luca Braia, ha dato ai manifestanti. «In Basilicata - ha continuato - costano oggettivamente più che in altre regioni poiché abbiamo un numero di trasportati bassissimo con dei parametri assolutamente penalizzanti per quel che riguarda le risorse».

«Il problema - ha aggiunto - è che abbiamo dovuto

garantire l'adeguamento contrattuale obbligatorio dei dipendenti del trasporto pubblico senza avere un plus di risorse dal Governo centrale e abbiamo dovuto tagliare una corsa facendo una rivisitazione in base ai numeri considerando che dovevamo fare le stesse cose con le risorse disponibili. Una delle proposte è che da lunedì sarà istituito un collegamento su gomma alle 7.12 da Bella-Muro con arrivo a Salerno alle 8.22. Mentre per Balvano, a gennaio 2014, si istituirà una fermata (ore 7.40 circa) per il treno 12432. Inoltre si sta verificando la possibilità, sempre per gennaio, di far fermare a Balvano il treno che parte da Salerno alle 20.16 e il treno che parte da Salerno intorno alle 15».

d.d.v.



Diverse immagini della manifestazione di ieri mattina sui binari della stazione di Bella-Muro e l'incontro tenuto nei locali dell'Apofil

no con arrivo alle ore 8.

La conferenza dei sindaci dell'area Marmo Platano Melandro ha chiesto alla Regione Basilicata un tavolo sulla mobilità, attraverso la revisione del piano trasporti, aggiunto ad un piano di intermodalità ferroviaria che possa portare all'implementazione del trasporto ferroviario sulla linea Balvano, Bella - Muro,

Baragiano-Ruoti, Picerno, Tito e Potenza. Una manifestazione popolare che ha dato un segnale di protesta come esercizio civico, affermando il diritto dei cittadini ad avere dei servizi di mobilità funzionali alle esigenze della società odierna, per non essere isolati pericolosamente dall'Italia e dal resto d'Europa.

Daide Di Vito

Accordo tra Provincia, Sel e le amministrazioni di Forenza, Baragiano e Bella Energia sostenibile, intesa con tre comuni

I COMUNI di Forenza, Baragiano, e Bella hanno sottoscritto con la Provincia di Potenza e la Società energetica lucana, gli atti d'intesa propedeutici alla redazione dei Paes-Piani di azione per l'energia sostenibile, previsti dal Patto dei Sindaci, per raggiungere gli obiettivi europei di aumento dell'efficienza energetica, maggior utilizzo di fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera. La Provincia di Potenza è struttura di supporto e sostiene, assieme a Sel, i comuni nella redazione dei Paes. Ad oggi sono 45 i comuni aderenti con una popolazione interessata, rispetto a quella re-

sidente nella provincia, di circa il 58%. Dei 19 Paes redatti finora, quello di Sasso di Castalda è stato premiato lo scorso luglio dal Gestore dei Servizi Energetici (Gse), tra i migliori 9 d'Italia, per la centralità data ai cittadini negli interventi per il risparmio energetico.

«Con la sottoscrizione avvenuta oggi di viene raggiunto l'obiettivo programmato di far aderire circa il 50% dei Comuni della provincia di Potenza al patto dei Sindaci entro la fine del 2013. Un obiettivo importante considerando che i Paes costituiscono, per la prima volta, strategici, coordinati e fi-

nalizzati "parchi progetti green" pronti per essere finanziati con il ciclo di risorse comunitarie 2014-2020. Su tali pacchetti di progetti, inoltre, che rappresentano un esempio di programmazione dal basso e di lungo periodo, indispensabile per stabilire obiettivi chiari e misurabili nel tempo - ha affermato il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza - si può riquilibrare la spesa pubblica e utilizzare una parte delle royalty, con lo scopo di concretizzare quella transizione dalla seconda alla terza rivoluzione industriale rispetto alla quale la Basilicata può essere un laboratorio ideale».



La firma del protocollo

Riscaldati dai valori di una volta

“La Locanda” il ristoro è di qualità

A pelle, la prima sensazione, è quella del calore. Merito delle tovaglie color mattone, l'assetto ordinato e pulito ma soprattutto dell'accoglienza di Luigi Mancino. La sfida di riportare al ristorante “La Locanda”, in via della Tecnica (contrada Rossellino) a Potenza, i valori più genuini delle locande di un tempo, Luigi decide di intraprenderla a maggio di quest'anno, quando il ristorante cambia gestione.

La sua idea di ristorazione si fonda su un elemento essenziale: qualità della cucina, del cibo, delle materie prime e del servizio.



Luigi Mancino

“Ben 40 ricette uniche di baccalà”

Ogni prodotto viene scelto con cura, prestando attenzione alle etichette e alla provenienza. Vengono privilegiati quelli del territorio, ovviamente. Così la pasta è quella fresca fatta in casa da un pastificio locale e i dolci sono di produzione propria. Piatto forte è il baccalà, tipico della tradizione lucana, che lo chef – di esperienza decennale – riesce a cucinare in circa 40 modi diversi. In umido e “alla locanda” i più originali. Ma non sveliamo qui la ricetta, per non rovinare la sorpresa. Anche i vini sono rigorosamente lucani. Tanta attenzione alla tradizione, dunque, attorno alla quale tessere nuove relazioni sociali. Le migliori decisioni, le più belle amicizie, i più duraturi rapporti di lavoro, nascono attorno a un tavolo. Ancor meglio se imbandito.

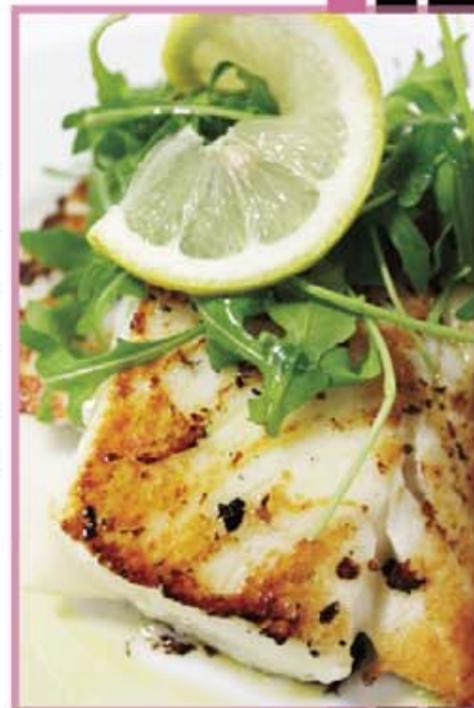
Non a caso si dice che a stomaco pieno si ragiona meglio.



Ivana Fico - Presidente ROTARACT e Luigi Mancino

“La Locanda è anche un luogo d'incontro e di aggregazione”

Ecco allora che “La Locanda” riscopre anche il suo ruolo originario di punto d'incontro e luogo di aggregazione. Un aspetto che Luigi cerca di esaltare attraverso piccoli eventi. Ultimo, in ordine di tempo, quello in collaborazione con “Rotaract Club” la presidente Ivana Fico leader del progetto, affiancata da una forte partnership con la “Stratego Comunicazione” di Potenza: il “Dream box”, un modo originale per acquistare giocattoli da donare al reparto di pediatria dell'Ospedale San Carlo. Per Natale non mancheranno il pranzo del 25 e la notte di “San Silvestro” del 31, con buona cucina e intrattenimento. Luigi si sta già organizzando per l'estate, cercando di sfruttare al meglio l'ampio spazio esterno. Il tutto nella semplicità che lo contraddistingue.



40 piatti a base di Baccalà



Rubrica a cura di Vittorio Perris

BANZI Autorizzazione al taglio: i forestali hanno riscontrato irregolarità

Sequestrati nove ettari di bosco

Denunciato il tecnico incaricato dal Comune a seguire l'istruttoria



Agenti del Corpo forestale dello Stato

BANZI - Sequestrati ben 9 ettari di bosco in contrada Buono di Banzi. Gli agenti del Corpo Forestale dello Stato inoltre hanno denunciato il tecnico incaricato dal Comune a seguire l'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione al taglio.

Tale operazione si inserisce nell'ambito di un'intensa attività di repressione

che il Corpo Forestale dello Stato sta attuando in provincia di Potenza per la tutela degli ambienti forestali.

«La ditta, operante in bosco, - spiega la nota dei forestali - era in possesso di un'autorizzazione al taglio non rispondente al reale popolamento forestale esistente nell'area. L'autorizzazione era stata

rilasciata per un bosco ceduo, ma gli agenti forestali arrivati sul posto hanno immediatamente rilevato che si trattava con evidenza di un bosco di alto fusto, per il quale sono previste differenti procedure di taglio. A causa della violazione delle norme forestali vigenti si ipotizza un grave danno al patrimonio boschivo. Inoltre viene rilevato un danno economico per il Comune di Banzi in quanto le piante tagliate risulterebbero in numero e dimensioni molto minore rispetto a quelle autoriz-

zate, infatti le aree del bosco utilizzate per la stima del materiale legnoso non rispecchiano sicuramente lo stato vegetativo delle piante esistenti, determinando una sottostima della quantità di legna ricavabile dal taglio».

La ditta boschiva impegnata nell'utilizzazione, inoltre, «dovrà rispondere dell'illecito taglio del bosco operato senza le prescritte autorizzazioni e di furto di materiale legnoso. La legna già tagliata, circa 800 quintali, è stata sottoposta a sequestro».

MELFI La personale di Giacomino

Arte tra impegno e inclusione sociale

MELFI - Una mostra dove si fonda impegno e inclusione sociale. E' questa, in sintesi, il messaggio dell'allestimento di Rosanna Giacomino che ha visto il sostegno del Lions Club Melfi. Una mostra speciale non soltanto per la bellezza e la straordinaria espressività delle opere, ma soprattutto perché per la prima volta le opere di un'artista diversamente abile varcano le soglie di un museo e lo fanno regalando forti emozioni e momenti di riflessione ai visitatori. Visibilmente emozionata l'artista nel presentare i suoi lavori, ha dichiarato: «I miei quadri non vogliono essere una grande opera artistica, ma un messaggio d'amore per la bellezza della vita». La mostra resterà aperta sino a lunedì 23 dicembre nei seguenti orari: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.



L'artista

I bambini metteranno in scena uno spettacolo

Venosa, Natale "speciale" alla scuola Giovanni XXIII

VENOSA - Sarà un Natale speciale, tra storia, fede e un pizzico di magia quello che gli alunni della classe 2^B dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII", venerdì 20, alle ore 17.00 proporranno nella sala del Trono del castello Ducale Del Balzo. La manifestazione, denominata "Natale e l'antica Venusia" è il frutto della collaborazione della Giovanni XXIII con il Museo Archeologico Nazionale di Venosa. Attraverso una drammatizzazione adeguata all'età degli allievi (7 anni circa), l'evento si pone come obiettivo principale la descrizione della festa più amata dai bambini: il Natale. «Saranno presi in considerazione tutti gli elementi che ricostruiscono questa storica e magica atmosfera - ci anticipa l'ins. Mina Antenori, che ha curato l'iniziativa - Naturalmente maggiore enfasi

sarà attribuita all'aspetto religioso, la nascita di Gesù Bambino, che troverà anche un'ambientazione storica, attraverso un collegamento con gli antichi Romani, che, all'epoca in cui avvenne il miracolo del Natale, avevano conquistato gran parte delle terre fino ad allora conosciute, inclusa la nostra stessa città: Venusia». La visita al Museo di Venosa ha consentito agli alunni della II B di constatare le reali differenze che dividono il nostro tempo da quel lontano passato, senza l'ausilio di alcun libro di testo, ma semplicemente facendo un'esperienza diretta in un museo. «Il vero significato del Natale recepito dai bambini - conclude Mina Antenori - sarà il loro augurio finale: "Amatevi l'un l'altro, siate fratelli, vogliatevi bene!"».

giu. orl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UBI Banca Carime
per la cultura e per il sociale

PROVINCIA DI POTENZA

In collaborazione con:
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA BASILICATA
 SOVRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI E ETNOANTROPologici DELLA BASILICATA

Tesori del collezionismo bancario
La raccolta d'arte di Banca Carime

POTENZA, PINACOTECA PROVINCIALE - Via Lazio, 8
 20 DICEMBRE 2013 - 31 GENNAIO 2014
 INGRESSO LIBERO
 ORARIO: dal martedì al sabato dalle 9.00 - 13.30 / 16.00 - 19.00
 Chiuso dal 24 dicembre 2013 al 2 gennaio 2014
 Aperture straordinarie nei giorni festivi previa prenotazione
 INFO: Tel. 0971.469477 - www.carime.it - www.provincia.potenza.it

Iniziativa organizzata da
 comunica ARTEVENTI
 Associazione Culturale



ATELLA Verifica in Regione sul piano di reindustrializzazione. La società rassicura

Prime assunzioni all'ex Mister Day

La Eco Sun Power conferma i propri impegni e promette investimenti

ATELLA - Buone notizie sul fronte occupazionale in uno degli stabilimenti della Valle di Vitalba. Dieci assunzioni tra gennaio e marzo 2014, entro il mese di giugno 2014 altre diciotto, entro dicembre 2014 altre 52 e le restanti 32 unità saranno assunte dal 1 gennaio 2015. Un organico quello della Eco Sun Power srl che al 31 dicembre 2014 sarà attestato su 150 unità lavorative di cui 60 nuove assunzioni. Il piano di assunzione è stato comunicato dallo stesso presidente della società Giuseppe Vetere nel corso di un incontro presso il Dipartimento Attività produttive in cui è stata fatta una verifica del processo di reindustrializzazione del sito industriale ex Mister Day, ubicato nell'area industriale di Vitalba nel comune di Atella. «Richieste di mercato - ha detto Vetere - provengono sia dal centro-nord Italia, sia da Paesi europei tra cui la Polonia. Al Ministero del lavoro - ha aggiunto - sarà inoltrato un crono programma che



La ex Mister Day (foto d'archivio)

prevede un piano assunzioni di 316 unità lavorative entro il 2015 e di 500 entro il 2016. Per l'adeguamento dello stabilimento - ha aggiunto il presidente della società Eco Sun Power - sono state inoltrate agli organi competenti tutte le richieste e si è in attesa delle autorizzazioni». Nello stabilimento, giova ricor-

dare, sono inoltre previsti ulteriori investimenti per l'autoproduzione di energia. Pronte anche le procedure per la partenza dei settori ricerca e servizi, con l'avvio dei reparti logistica, amministrazione, commerciale e manutenzione. Una prima fase di produzione, limitata al solo assemblaggio di sche-

de elettroniche, è prevista per il 2015. I rappresentanti sindacali presenti all'incontro, nel ribadire soddisfazione per l'esito delle procedure legate alla Cassa integrazione, hanno espresso la necessità di avviare prima possibile, con il supporto della Regione Basilicata, le attività di formazione continua, al fine di riqualificare il personale nella settore della produzione di schede elettroniche considerato anche che ad oggi sono formate per questa attività solo 10 unità. I sindacati hanno inoltre auspicato il coinvolgimento dell'Università di Basilicata per offrire supporto nel settore della ricerca ed hanno chiesto copia del crono programma delle attività da comunicare al Ministero. Nel chiudere la riunione Vito Laurenza della Segreteria Tecnica della Task Force per Occupazione della Regione Basilicata si è impegnato a riconvocare il tavolo regionale entro il prossimo mese di gennaio 2014.

MELFI Direttivo della Fim Cisl «Settore metalmeccanico tra i più massacrati dalla crisi»

MELFI - «Il settore metalmeccanico tra i più massacrati dalla crisi». E' uno dei passaggi del reggente lucano della Fim Cisl Leonardo Burmo che ieri ha partecipato al direttivo regionale. «Tutti i comparti sono stati colpiti, dall'auto agli elettrodomestici, dall'elettronica ai cantieri navali. Serve uno sforzo del governo per investire sulla ricerca e sull'innovazione, ma non può essere la panacea di tutti i mali perché se non c'è l'impegno della grande azienda tutto resta vago». In questo paese - ha denunciato Burmo - non c'è una politica industriale seria, siamo gli ultimi in Europa per competitività, o c'è la capacità

del sistema paese di confrontarsi con il mercato globalizzato o non si va da nessuna parte». Parlando della legge di stabilità Burmo ha rivendicato che «è solo grazie al pressing del sindacato se in commissione bilancio della Camera sono passati gli emendamenti che destinano alla riduzione del cuneo fiscale quanto sarà recuperato dall'evasione fiscale». Quanto a Melfi, ha aggiunto Burmo, «siamo in piena sofferenza ma i lavori di ristrutturazione procedono a ritmo sostenuto. I tempi saranno rispettati e a partire dalla prossima primavera dovremmo invertire la rotta con il primo modello marchiato Jeep».

ROTTAMA, PASSA A FIAT E NON SARÀ IL SOLITO NATALE.



FINO A 5.000 € DI INCENTIVI

INTERESSI ZERO
TAEG 2,80%

ANTICIPO ZERO

E SOLO FINO AL 31 DICEMBRE
+500 €
di EXTRABONUS
sulle vetture in pronta consegna.



www.fiat.it

Fiat con



INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2013.

TI ASPETTIAMO TUTTI I WEEKEND DI DICEMBRE.

Es.: Nuova Punto Lounge 1.4 Natural Power 70 CV 5 porte con Pack Comfort e Techno: Prezzo Promo € 14.450 (IPT e contributo PFU esclusi). Esempio di finanziamento: Anticipo Zero, 36 rate mensili di € 436,44, Importo Totale del Credito € 15.585,59 (inclusi SavaDna € 200 e Prestito Protetto facoltativo per € 619,59, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Importo Totale Dovuto € 15.723,84, spese incasso Rid € 3,5 a rata, spese invio estratto conto € 3,00 per anno, TAN fisso 0%, TAEG 2,80%. Salvo approvazione Sava. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Emissioni CO₂ (g/km): 149 bz /115 CNG CO₂ (g/km), Consumo combinato (l/100 km): 6,3/4,2 (kg metano).

AUTO ELITE SRL

MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI SRL

ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161

Il sindaco Corrado: «Ha vinto il popolo». Rigettate le istanze presentate dall'Enel Mercure, c'era una volta la Centrale

Il Tar di Calabria accoglie il ricorso dei comuni di Viggianello e Rotonda

ROTONDA - «Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria (Sezione Prima), dichiara il difetto di competenza riguardo alla domanda volta alla dichiarazione di nullità degli atti impugnati per violazione di giudicato, spettando la relativa competenza al Consiglio di Stato; dichiara il ricorso principale in parte inammissibile, nella parte in cui è stata impugnata la nota del 10 agosto 2012 del dirigente del Dipartimento attività produttive di convocazione della conferenza di servizi, difettando interesse all'impugnazione di tale atto e lo accoglie nella parte in cui, con motivi aggiunti, è stato impugnato il decreto n. 16459 del 19 novembre 2012 del dirigente del Dipartimento attività produttive, recante autorizzazione unica, ai sensi del d.lgs. n. 387/2003, per la riattivazione, con alimentazione a biomasse, della Centrale termoelettrica del Mercuree, per l'effetto, annulla tale provvedimento. Dichiara inammissibile il ricorso incidentale proposto da Enel Produzione spa». Il linguaggio è strettamente burocratico. Ma la sostanza è una. L'atto di autorizzazione della Regione Calabria è da annullare.

Ma il Comitato pro impianto sbotta: «Natale da incubo»



Una delle manifestazioni

Una notizia che ha fatto subito il giro del Pollino. Diversi cittadini di Rotonda - molti provenienti anche da Viggianello - hanno salutato con scene di esultanza il pronunciamento del Tar. Soddisfatti i due sindaci che avevano presentato il ricorso. Per Giovanni Pandolfi e Vincenzo Corrado: «a vincere è il popolo». Accanto ai «vincitori» c'è una parte di popolazione che ritiene ingiusta questa sentenza. Il comitato pro-centrale parla senza mezzi termini di «Natale da incubo». «Non intendiamo entrare nel merito dell'attività della magistratura. - spiega il sodalizio in una nota - Il Comitato pro Centrale non lo ha mai fatto. Eppure in questa giornata tragica per il nostro lavoro ci chiediamo: ma che giustizia è questa che, dopo 12 anni di procedimenti amministrativi, anziché verificare la bontà del progetto, continua a cavillare su chi e come doveva approvare il progetto? La centrale Enel è completamente realizzata ed è in funzione da sei mesi e qualcuno la chiude per aspettare ancora qualche anno per decidere qual è l'autorizzazione giusta. La popolazione della Valle del Mercure ha bisogno di lavoro e impresa, non di cartabollata». Gli aderenti al Comitato si appellano al Presidente Enrico Letta e al Presidente Napolitano. «Su questa vicenda - spiegano - deve intervenire il governo nazionale. Il nostro paese è scosso in questi giorni da proteste e agitazioni popolari. Grida di disperazione di chi vede il proprio lavoro o la propria attività imprenditoriale andare in fumo». Nelle prossime ore si riuniranno per decidere il da farsi. «Tutti i membri del Comitato, i lavoratori della Centrale Enel, dell'indotto, della biomassa si riuniranno in queste ore per decidere lo stato di agitazione e manifestare fermamente contro quella parte delle istituzioni che impoverisce il territorio in nome di una sterile visibilità politica». Insomma un Natale in chiaroscuro sul Pollino. Da una parte i cittadini che da anni combattono per l'ambiente, dall'altra i lavoratori della centrale che vedono nella sentenza uno «smacco» per l'occupazione. E se a protestare fino a ieri erano stati quelli che la Centrale non la volevano, non si esclude che già da oggi il Comitato pro centrale non scendi in piazza per far valere le proprie ragioni.



La centrale del Mercure e alcuni manifestanti

LAGONEGRO I due giovani erano diretti in Calabria Sorpresi in auto con un borsone pieno di marijuana. Arrestati

LAGONEGRO - Sequestrato un borsone imbottito di marijuana e arrestate due persone per spaccio di droga. Nel corso della quotidiana attività di vigilanza, il tratto lucano dell'A/3 si conferma crocevia strategico delle rotte dei traffici di sostanze stupefacenti. Nell'ambito delle iniziative programmate dal comando provinciale di Potenza a presidio della legalità ed a contrasto dei traffici illeciti di sostanze stupefacenti, i militari del Nucleo mobile della Guardia di Finanza di Lauria hanno individuato e sottoposto a sequestro un consistente quantitativo di marijuana occultata all'interno di un'autovettura in transito verso sud in agro del Comune di Lagonegro. Alle domande di rito formulate all'atto del controllo, l'uomo

alla guida del mezzo, una Ford Fiesta, riferiva di non avere nulla, era accompagnato da un suo amico ed era diretto a casa, nel reggino. A seguito di una rapida ricognizione, i finanzieri, hanno deciso di approfondire il controllo e un'accurata ispezione all'auto ha consentito di individuare, all'interno, un borsone con tre chilogrammi di sostanza stupefacente del tipo «marijuana», contenuta in tre involucri di plastica, ricoperti da nastro da imballaggio. Singolare il metodo di occultamento: la droga, avvolta in una pellicola trasparente, ricoperta da nastro da imballaggio, con l'evidente fine di eludere eventuali controlli, era stata riposta in un borsone adagiato sul sedile posteriore. I due giovani Giancarlo M. 29enne e Domenico T. 20enne,

entrambi residenti nel reggino, sono stati arrestati e condotti presso la casa circondariale di Sala Consilina a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Lagonegro. Le specifiche analisi tecniche eseguite sullo stupefacente sequestrato hanno attestato un'altissima qualità del prodotto, con una percentuale di principio attivo particolarmente elevata, circa il doppio di quella normalmente sul mercato. La marijuana era destinata al mercato reggino e avrebbe fruttato circa centomila euro, ricavandone 18 mila dosi.

Emilia Manco

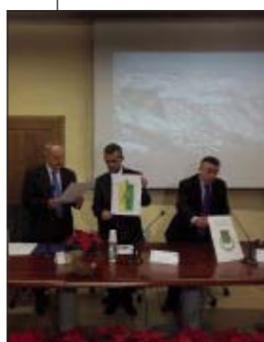
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La droga sequestrata dalla guardia di finanza di Lauria

VAL D'AGRI-LAGONEGRESE Cerimonia alla presenza del prefetto Parco, consegnato lo stemma e il gonfalone

VAL D'AGRI - Il parco nazionale dell'Appennino lucano ha il suo gonfalone e stemma ufficiali. A consegnare il Decreto del Presidente della Repubblica, che ne dispone e regola l'impiego, è stato il Prefetto di Potenza dott. Antonio Nunziante, in visita questa mattina presso la sede dell'Ente dove è stato accolto dai vertici del Parco, il presidente Domenico Totaro e il dirigente generale Vincenzo Fogliano, dalle autorità militari regionali e da nume-



La cerimonia di consegna

rosi sindaci e amministratori. Nel salutare il prefetto e i presenti, il presidente Totaro ha sottolineato «le potenzialità rappresentate dal patrimonio dei parchi naturali in Italia, e in particolare nel Mezzogiorno, non solo in termini di vivibilità ambientale, ma anche sotto l'aspetto dello sviluppo economico e della crescita che le comunità possono trarne». Quello naturale è un patrimonio, ha detto Totaro, «tanto più consistente in Basilicata dove, all'incidenza delle aree protette, si aggiunge il valore del patrimonio umano rappresentato dai tanti giovani lucani, culturalmente e professionalmente preparati, per i quali la green economy è un'occasione irrinunciabile». Nel prendere la

parola e salutare gli intervenuti, il prefetto ha annunciato di aver da poco ricevuto la comunicazione del suo trasferimento in altra sede. «Tra varie opportunità - ha detto il dott. Nunziante - ho accettato la proposta del trasferimento a Bari, perché da meridionale voglio restare a lavorare nella nostra terra». Rivolgendosi in particolare agli organi e ai dipendenti dell'Ente Parco, poi, il prefetto ha esortato «a prendere coscienza delle capacità e delle potenzialità di cui disponete, dalle quali dovete prendere coraggio e migliorare sotto il profilo della cooperazione e della collaborazione, superando la tentazione dell'individualismo e dell'isolamento. È sempre vero che uniti si vince».

em. ma.



www.soldogas.it
soldogasvendita@legalmail.it

SOLDOGAS
VENDITA GAS METANO

Per un preventivo gratuito 0835/673995

Ascoltati anche gli altri tre imputati. Il 20 febbraio potrebbe esserci già la sentenza

Pepe, fiume in piena per tre ore

Ieri in tribunale ha risposto al pm e al gip per chiarire l'accusa di abuso d'ufficio

IL 20 febbraio, forse, potrebbe già essere emessa la sentenza del processo contro Franco Pepe e altri tre imputati per abuso d'ufficio in concorso.

Ne è convinto l'avvocato Carmine Ruggi, difensore dell'ex comandante della Polizia municipale che fu arrestato il 17 gennaio 2012.

Ieri nell'aula al secondo piano del Palazzo di giustizia, ha parlato per tre ore, ripercorrendo le vicende che hanno portato al suo arresto.

Franco Pepe è tornato in tribunale, davanti al Gip Caserta e al nuovo pm Salvatore Colella (sostituito di Annunziata Cazzetta che, nel frattempo, aveva chiesto di essere esonerata, ndr.).

«La motivazione non ci è stata comunicata - ha spiegato l'avvocato Piero Ruggi, che ha chiesto l'interrogatorio formale per il suo assistito, deciso anche dagli altri tre imputati Cesare Rizzi, Vincenzo Scandiffio e Nicola Colucci.

L'ex comandante della Polizia municipale, accusato di abuso d'ufficio in concorso,

ha fornito la sua versione sui rapporti con l'impresa edile Marcosano dalla quale aveva acquistato un appartamento, con il Circolo Tennis di Matera e con il dipendente comunale ed esponente sindacale Giorgio Casiello.

Quasi due anni dopo l'arresto, Franco Pepe ha risposto agli interrogativi necessari a comprendere la sua posizione.

In apertura della seduta, spiega l'avvocato Ruggi, erano stati ammessi alcuni documenti relativi alla trascrizione delle intercettazioni.

«Tutte le osservazioni presentate, sono state chiarite dal mio cliente - prosegue l'avvocato Carmine Ruggi - avevamo chiesto che fosse ascoltato con un interrogatorio formale, previsto in questo caso solo su richiesta. D'altronde abbiamo svolto una intensa attività di investigazioni difensive.

Nelle sue risposte c'è stata una puntuale indicazione riferita ad ogni capo d'imputazione».

Pepe era rimasto quattro mesi agli arresti domiciliari, fino al maggio 2012 quando il gip Rosa Bia ha riscontrato che erano cessate le esigenze di custodia cautelare.

All'ex capo della Polizia Municipale erano stati contestati episodi persecutori nei confronti della impresa edile Marcosano, del Circolo Tennis e del dipendente comunale Giorgio Casiello.

Secondo l'accusa, Pepe avrebbe approfittato della sua posizione per mutare i primi due e trasferire in altra sede Casiello, che è anche esponente sindacale.

In più occasioni, secondo le indagini, l'ex comandante avrebbe fatto svolgere controlli nella impresa edile Marcosano, così come nel caso del circolo Tennis.

Queste attività, sempre secondo l'accusa, sarebbero state effettuate spesso utilizzando agenti della polizia municipale.

I chiarimenti dati ieri da Pepe e dagli altri imputati avrebbero, però, chiarito le vicende e le modalità con cui i singoli episodi. Nell'udienza del 20 febbraio è attesa la discussione e, probabilmente, la sentenza.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Pepe, ex comandante della Polizia municipale di Matera

*Ruggi:
«Abbiamo
chiesto
l'interrogatorio
formale»*

*«Ha fornito
risposte
precise
contro tutte
le accuse»*

Palloncini blu e "scritta umana" alle 20

Tutti insieme in piazza
il 26 dicembre

flash mob per Matera 2019

SARÀ Piazza Vittorio Veneto il 26 dicembre alle 20, ad ospitare il flash mob per sostenere la candidatura di Matera a capitale europea della cultura nel 2019.

L'iniziativa che sta mobilitando il web è promossa dal gruppo "Insieme per Matera 2019".

La città, che circa un mese fa è entrata nel gruppo delle sei che entro il 2015 sapranno se diventeranno simbolo della cultura europea, si sta mobilitando per trasformare quella sfida in un impegno sempre più concreto. Il flash mob, come accade per altre occasioni, diventa strumento di promozione e sostegno e insieme di condivisione della comunità.

Il flash, rigorosamente azzurro, comporrà la scritta Matera 2019 grazie alle persone che parteciperanno.

Prima del flash mob, verranno distribuiti palloncini azzurri che verranno fatti volare in cielo dopo che sarà stata realizzata la manifestazione.



Piazza Vittorio Veneto

matera@luedi.it



La sede del tribunale di Matera

CAMERA DI COMMERCIO

Giovani, sviluppo e innovazione sono state le priorità

Cinque anni di lavoro

Tracciato il bilancio della lunga attività camerale

UN lavoro continuo, propositivo, "con e per gli imprenditori" per contribuire con decisioni e progetti alla ripresa del sistema produttivo locale in una fase difficile dell'economia. E' il bilancio dell'attività che ha caratterizzato il lavoro quinquennale del consiglio della Camera di commercio di Matera, riunitosi per l'ultima volta in prossimità della conclusione del mandato del presidente Angelo Tortorelli e della giunta. Per il consiglio parlano i numeri con le 1201 delibere adottate dalla Giunta camerale e approvate tutte all'unanimità e gli oltre 9 milioni e 431.000 euro investiti a sostegno del ricco e vario programma di internazionalizzazione, dalla partecipazione a fiere e rassegne specializzate al lavoro di rete per progetti originali come Medita, Mirabilia, percorsi enogastrono-

mici dei Sassi, per la innovazione e la formazione, l'attenzione ai risvolti sociali (dal credito alla promozione di imprese) e al potenziamento della rete dei servizi e dei progetti di filiera, con l'apporto dell'azienda speciale Cesp braccio operativo dell'Ente nelle azioni promozionali e organizzative. «Abbiamo condotto - ha detto Angelo Tortorelli - un proficuo lavoro di elaborazione, di proposta, supportato da una condivisa azione decisionale che ha coinvolto tutte le componenti del mondo produttivo e dell'associazionismo locale. Un metodo costruttivo e vincente che ha consentito a una piccola ma dinamica Camera di commercio come quella di Matera di attivare iniziative di aggregazione per altre realtà del Paese su progetti e iniziative, distintesi quale esempio di buone pratiche

per il sistema camerale. Tutto questo lascia in eredità un patrimonio di esperienze e di progettualità avviate per il territorio e per quanti dovranno in futuro continuarne l'attuazione». Il riferimento è anche al consiglio camerale dei ragazzi, la prima iniziativa di questo tipo nel Paese, composto da 19 studenti delle scuole medie inferiori, figli di imprenditori iscritti alle associazioni di categoria che rappresentano futuro e continuità del territorio su attività come il cinema e la cartapesta e nel favorire un più stretto rapporto tra scuola, formazio-



Il Consiglio camerale con il presidente Tortorelli e quello dei giovani Marella Porcari

ne, apprendistato e mondo del lavoro. Un "percorso" da approfondire per far crescere le imprese, avviare nuove iniziative e frenare la fuga di cervelli. Il Consiglio camerale ha, inoltre, deliberato la concessione di un contributo di compartecipazione alle attività di animazione territoriale, durante il periodo natalizio, alla città di Montescaglioso dopo la frana che ha colpito un versante dell'abitato compromettendo anche l'economia locale.

matera@luedi.it



Il caso denunciato da Michele Paterino: «Penso potrà fare giurisprudenza» Hacker, gli utenti vanno tutelati

Prelievo indebito da una Poste pay, fa causa e il giudice di pace gli garantisce il rimborso

«Il rimborso del danno subito ed un caso che farà giurisprudenza».

Ne è convinto il consigliere comunale Michele Paterino che ha ottenuto dal giudice di pace ragione rispetto alla somma di 909 euro che si era visto improvvisamente sottratta dal suo Poste Pay.

«Mi sono accorto che ignoti hanno prelevato indebitamente questa somma sporgendo automaticamente

querela e chiedendo il rimborso alle Poste per quanto mi è stato sottratto indebitamente». La querela che nella fattispecie

«E' innegabile che c'è una violazione della società»

ha riguardato il rapporto con Poste Italiane segnala di fatto un diritto del consumatore nei confronti della sicurezza della rete informatica e dei servizi relativi che vengono offerti e per i quali qualsiasi intervento esterno è di responsabilità del gestore.

Un principio, quello fatto valere che sicuramente consente di fare un passo in avanti nei rapporti che

Nessuna novità su chi abbia fatto e da dove il prelievo indebito

regolano questo tipo di situazioni. Michele Paterino «aveva chiesto nullità della clausola dell'art. 67 della carta prepagata» si legge nella sentenza, «e dichiarava il diritto alla restituzione di somme indebitamente sottratte dalla propria carta per un importo di 909 euro, chiedendo la condanna della convenuta al risarcimento di danni non patrimoniali».

Paterino ricordava che «si accorgeva di due operazioni di prelievo rispettivamente di 499 e 410 euro».

Il giudice di pace sostiene che «la domanda va accolta, i fatti sono provati. Innegali la



Michele Paterino (a destra) ha ottenuto il rimborso di una sorta persa per l'introduzione di un pirata informatico nel sistema

sussistenza di una violazione e del dovere giuridico contrattuale attese le conseguenze negative in relativo al servizio di utilizzo della carta prepagata».

Il consigliere comunale, nella fattispecie nelle vesti di semplice cittadino: «non so cosa è successo, da dove si siano introdotti nel sistema ed abbiano prelevati quei soldi».

Credo da lontano, ho chiesto raggiugli alla Polizia Postale che mi ha detto di non potermene fornire, l'ho trovato un altro paradosso. Non ho avuto più alcun aggiornamento.

Questa sentenza comunque del giudice di pace oltre a ripristinare la giustizia della situazione conferma quello che penso cioè che in questi casi a garantire la sicurezza



Un'accelerata su consumi di luce pubblica

I consumi della pubblica illuminazione pesano fortemente sul bilancio della città di Matera.

Con costi, tra l'altro, sempre in aumento.

La questione, nota da tempo, rende necessario correre ai ripari e finalmente qualcosa pare muoversi concretamente.

Si è tenuta infatti nella serata di ieri una riunione della maggioranza comunale che è andata ad affrontare proprio questi temi sulla base di uno studio sulla razionalizzazione e l'efficiamento del consumo di energie e l'eventuale ricorso ad un project financing con il quale definire gli interventi di miglioramento e ottimizzazione dell'energia in città ed arrivare, gradualmente, ad una riduzione sostanziale dei costi che vengono sostenuti.

Un problema di grande importanza, che ciclicamente si ripropone all'attenzione soprattutto in coincidenza con le scelte economiche e di bilancio e su cui l'amministrazione sembra decisa a ripiegarsi.

La riunione di maggioranza tenuta ieri sera è la dimostrazione proprio di questa accelerata sull'argomento e sulla scelta, eventuale, di un bando di gestione del progetto e di razionalizzazione delle spese di energie elettrica.

Una questione non semplice ma complessa ma al contempo molto importante sulla quale probabilmente la maggioranza dovrà nel corso di qualche settimana arrivare da sola ad una soluzione complessiva.

Ieri si è trattato, sostanzialmente, del primo step di una serie che accompagneranno la maggioranza verso la decisione che dovrà essere assunta in poco tempo.

Di sicuro, vista l'importanza della questione che grava sostanzialmente e fortemente sulle casse pubbliche si tratta di una buona notizia a patto, naturalmente che questa accelerata abbia un seguito e venga accompagnata da una serie di decisioni concrete.

p.quarto@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Organizzato su produzione dei cementifici da Falco Naumanni A confronto sui rischi ambientali

ALLE 18,30, nella sede dell'Associazione Trekking Falco Naumanni si terrà un incontro sui rischi ambientali e sulla salute pubblica connessi alle produzioni del cementificio situato in contrada Trasanello, a ridosso del Parco Murgia e a pochi chilometri da Matera.

L'incontro si inserisce nell'ambito dell'ecologia e della cultura ambientale, temi a cui Trekking Falco Naumanni guarda con particolare interesse.

Interverranno, tra gli altri, Lucia Summa dell'Arpab di Potenza e Pio Abiusi, presidente dell'Associazione «Ambiente e Legalità» di Matera.

La questione e i rischi ambientali collegati alle produzioni del cementificio, all'allargamento dell'autorizzazione ottenuta nelle scorse settimane sono state per lungo tempo

al centro di un vero e proprio dibattito con le preoccupazioni di associazioni ambientaliste che sono emerse anche nei giorni scorsi.

Una questione e una discussione dunque di ampia attualità visto che il tema è molto sentito su quelle che sono le possibili difficoltà, i rischi, le perplessità che si porta con sé non solo l'emissione del cementificio ma anche il recente ampliamento di autorizzazione e la possibile Aia da dare nel corso delle prossime settimane. L'iniziativa dunque che parte da un gruppo che vive quotidianamente la natura e le bellezze in particolare del Parco della Murgia risulta particolarmente importante proprio perché permetterà di affrontare le difficoltà e i dubbi che continuano inevitabilmente ad esserci sulla questione che divide in diverse parti l'opinione pubblica.

LA POLEMICA

Si discute sui social network. Trombetta: «Solo fino ad anno nuovo» Cemento provvisorio nei Sassi



L'assessore Trombetta

DEL cemento per coprire alcuni marciapiedi nei Sassi nei pressi del Palazzotto del Casale. E' bastato davvero molto poche nelle ultime ore per scatenare un vivace dibattito su facebook e su quello che sono e devono essere gli antichi rioni.

La preoccupazione messa in campo e che è stata esplicitata a chiare lettere veniva dal fatto che in quell'area la sede stradale non può ammettere assolutamente alcun tipo di intervento di quel tipo ma solo il ripristino della pavimentazione tipica degli antichi rioni della città. Un intervento non certo semplice ma da considerarsi necessario proprio per poter garantire agli antichi rioni

quella normalità e quelle caratteristiche che gli sono proprie.

A chiarire però come si tratti di un intervento esclusivamente provvisorio ci ha pensato l'assessore comunale Nico Trombetta che tramite il proprio profilo facebook ha riproposto le affermazioni contenute in un articolo e assicurato il carattere «temporaneo» dell'intervento.

Un intervento minimo che si è reso necessario solo per poter garantire una situazione di sicurezza nella zona dei Sassi che si spera popolata da migliaia di persone in occasione e in coincidenza con gli appuntamenti del Presepe Vivente tra il 27 e il 29 di dicembre.

La messa in sicurezza dell'area



L'area dei Sassi in cui ci sono gli interventi in sicurezza col cemento

e dei marciapiedi ha determinato questo tipo di scelta assolutamente provvisoria. «La somma per la "colata" non è certamente i 30 mila lordi di cui si parla ma è naturalmente molto meno» scrive Trombetta in un post su facebook. «La scelta sulla qualità del-

l'intervento è stata di totale appannaggio della parte tecnica della struttura che ha ritenuto, però le probabili condizioni meteo avverse e però il gran numero di visitatori che contemporaneamente affolleranno i Sassi, di agire nella sicurezza più totale!».

■ **POMARICO** Nonostante i pareri negativi della Polstrada, il sindaco non revoca l'ordinanza

Perseguitati dal senso unico

Continua la battaglia dell'Adiconsum e dei cittadini per corso Garibaldi

POMARICO - I cittadini di Pomarico non fermano la loro offensiva, guidata dall'Adiconsum cittadina, per la tutela e salvaguardia dei diritti, dopo l'Ordinanza di senso unico di circolazione su corso Garibaldi; un provvedimento emesso dal sindaco, Giuseppe Casolaro (Pdl), «solo per creare pericolo e disagio a tutti i cittadini - spiega Vito Pantone dell'Adiconsum - così come denunciato dagli stessi in una petizione popolare di 500 firme, consegnata nei mesi scorsi al sindaco, al Comandante della locale Polizia Municipale e all'allora Prefetto di Matera, infatti i cittadini per uscire dall'abitato di Pomarico, impossibilitati a percorrere nell'altro senso di marcia di corso Garibaldi di appena 100 metri, sono costretti a sobbarcarsi un lunghissimo percorso alternativo di quasi 1 km con 5 incroci pericolosi, in presunta violazione dell'art 1 comma 2 del Codice della strada, in cui si legge: "...i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale perse-



Corso Garibaldi

guendo gli obiettivi di ridurre i costi economici, sociali e ambientali derivanti dal traffico veicolare...».

Il segretario Adiconsum informa pubblicamente il Prefetto e il comandante della Polizia stradale di Matera, «che purtroppo il nostro sindaco si ostina ancora a tenere in piedi un provvedimento letteralmente smontato e deriso da un parere tecnico della Polizia stradale di Matera,

che nella relazione di servizio stilata a seguito di un sopralluogo effettuato su Pomarico ha certificato che il tratto di strada di corso Garibaldi, data la sua larghezza di mt 6,75, permette il transito a doppio senso di circolazione, a prescindere dalle motivazioni ridicole, date dal sindaco che afferma di aver istituito il senso unico in relazione alle caratteristiche strutturali della sede stradale e al traffico particolarmente rilevante dell'arteria in questione e che il seguente provvedimento è stato attentamente valutato e supportato anche dai pareri tecnici dei responsabili dei servizi di vigilanza e urbanistica di questo comune, pareri tecnici che il sindaco non ci ha fatto acquisire perché non sono stati verbalizzati e neanche tradotti in scrittura privata. Il sindaco è stato smentito anche dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che nella relazione di servizio a firma dell'ingegnere Saverio Riccardi, ha scritto: "Ovviamente non va trascurato il modesto volume di traffico atteso che si sta

parlando di un comune con circa 5.000 abitanti". Ma insomma ci vogliamo sedere a un tavolino e ragionare? C'è traffico o non c'è traffico in questo paese? Si possono visionare almeno questi pareri tecnici per vedere cosa contengono? Contengono analisi e rilevazioni tecniche, studio, panzerotti, scatolette di tonno, mozzarelle e quant'altro? L'ordinanza riporta: "Sentito in merito il parere favorevole del responsabile di Vigilanza e Urbanistica per quanto di rispettiva competenza". Come si fa ad emettere un'ordinanza di regolamentazione della circolazione stradale sulla base di un parere dato a voce? E' come se un dirigente dell'Ufficio tecnico dica al sindaco: "Quella struttura è pericolante e la puoi abbattere, cosa fa il sindaco senza un parere scritto? La butta a terra? O peggio ancora, il dirigente potrebbe dichiarare anche di non ricordarsi di aver dato un parere o affermare di non aver ricevuto nessuna richiesta di parere".

provinciamt@luedi.it

■ **GRASSANO** Raffaele Beatrice

«Ora è necessario un nuovo Pd»

GRASSANO - Alle Primarie del Pd di domenica 8 dicembre 2013, tenutesi presso il box di piazza della Libertà a Grassano, per l'elezione del segretario e dell'Assemblea nazionale, hanno premiato Matteo Renzi. Infatti, Gianni Cuperlo ha raggiunto il 12,24% pari a 36 voti su 294 votanti; Matteo Renzi 82,31% voti 242;

Pippo Civati 5,10% voti 15.

«Emerge il plateale successo di Renzi - commenta il segretario cittadino Raffaele Beatrice - dovuto alla piena comprensione e accettazione del suo messaggio da parte dei partecipanti alla votazione. La proposta si può riassumere come segue: Gli elettori, con la loro espressione di voto, vogliono che il Paese sia liberato dalla opprimente burocrazia a tutti i livelli istituzionali, dalla corruzione, dalle raccomandazioni, dalle lobby e dai politici vecchi e stanchi che pensano solo a conservare il potere. Rompere questo putrido sistema. E lo si deve fare adesso. L'8 dicembre non solo si è scelto il leader di un grande partito, anzi l'unico di questo secolo, ma si è scelta una proposta di cambiamento totale ed irreversibile. Il nuovo Pd deve farsi promotore di una efficace ed efficiente strategia per la reale crescita del Sud; tutti toccano con mano che l'emergenza Sud non

può essere più dilazionabile. I politici italiani devono riprendere lo spirito costruttivo unitario post-bellico e farlo rivivere, altrimenti il crollo sarà dell'intero Paese. Il Pd deve rifondarsi secondo lo spirito originario delle grandi culture che lo hanno originato e degli ideatori che lo avevano immaginato. Il Pd deve tornare a riprendersi il voto dei lavoratori ed eliminare i continui sospetti che gli imprenditori nutrono. Inoltre, occorrono una nuova legge elettorale sul modello di quella dei sindaci, la costruzione di una nuova società rispettosa dei diritti ed inclusiva, una improrogabile riforma della giustizia. Ancora, basta con le riforme della scuola fatte da chi la scuola non la vive. Il nuovo Pd deve riprendersi il voto dei lavoratori - ormai unica classe visto che la ex classe media è sparita - ed eliminare i sospetti degli imprenditori circa il disimpegno del Pd nella cura dei loro interessi. A parere dello scrivente, e pertanto Io si pone come suggerimento da integrare nel progetto del neosegretario del Pd, non sarebbe sbagliato rivedere il titolo III della Costituzione italiana riguardante. Occorre un passaggio dall'Unione monetaria a quella politica nella quale l'Italia possa essere sempre più protagonista. p

provinciamt@luedi.it

■ **GRASSANO** Gestita dalla coop "La Mimosa" ora si potrà accreditare

Pronta la nuova Casa alloggio

Sabato l'inaugurazione dopo la ristrutturazione dell'Asm

GRASSANO - Sarà inaugurata sabato alle 12.30, nel rione Gramsci di Grassano, la ristrutturata Casa alloggio per utenti in carico al Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Locale di Matera.

La struttura, gestita dalla cooperativa sociale "La Mimosa" di Grassano, è stata completamente ristrutturata ed ampliata grazie all'utilizzo di risorse derivanti dai fondi Pois "Bradania Medio Basento".

La ristrutturazione rientra tra le 50 opere progettate dall'Unità operativa

Gestione Tecnica della Asm, finanziata per circa sei milioni di euro dalla Comunità Europea con fondi Pois - Po Fers 2007-2013. L'intervento ha riguardato, in particolare, la realizzazione delle opere necessarie per consentire alla struttura l'accreditamento istituzionale.

La cooperativa La Mimosa opera da 27 anni nel territorio della provincia di Matera e gestisce i servizi di salute mentale residenziali e domiciliari nel comune di Grassano da due decenni.

All'inaugurazione interverranno il

presidente della Legacoop Basilicata, Paolo Laguardia; il sindaco di Grassano, Francesco Sanseverino; l'assessore regionale alla Sanità, Attilio Martorano; il senatore vice ministro agli Interni Filippo Bubbico e monsignor Vincenzo Carmine Orofino, vescovo della Diocesi di Tricarico.

Per l'Azienda Sanitaria di Matera il direttore generale dell'Asm, Rocco Maglietta, e i direttori sanitario e amministrativo Andrea Sacco e Pietro Quinto.

provinciamt@luedi.it

■ **ATLETICO MARCONIA** Lo stopper Schiraldi è fiducioso

Rossoblu ponti allo sprint

MARCONIA - Lo sprint delle ultime settimane di allenamento ha regalato ottimismo al neoacquisto rossoblu, Emanuele Schiraldi, postosi quale pedina insostituibile dello scacchiere della compagine jonica.

Per il suo Atletico, la brillante prestazione condita da vittoria per 2-1 contro il quotatissimo Jonio Sport Tursi, può essere la partita della verità. Per quanto possa trattarsi di un'amichevole, il trionfo sulla formazione del presidente Lasalandra fa riflettere molto sulle potenzialità del Marconia; innanzitutto perché fra le due squadre, ci sono

ben due categorie di differenza: i tursitani infatti, fanno incetta di vittorie nel campionato di Prima Categoria e, in un'amichevole contro i semiprofessionisti del Real Metapontino, persero 3-2 solo nei minuti finali. E poi perché, al di là della vittoria, la squadra di Robertone D'Alessandro ha sciorinato una prestazione che fa presagire qualcosa di buono. Gli allenamenti fatti con solerzia, costanza e determinazione nella settimana precedente la sfida con il Calvello, considerata da Schiraldi uno snodo fondamentale per la stagione, fanno sì che il difensore

rossoblu possa sbilanciarsi su come andranno le cose domenica prossima. "Contro il Tursi abbiamo provato schemi nuovi, abbiamo scoperto di avere mentalità, di essere gruppo e di tenere fede agli impegni presi con noi stessi, con il mister e con la società. Contro il Calvello scenderemo in campo famelici di vittoria - incalza la colonna d'Ercole della retroguardia rossoblu - perché dobbiamo centrare la prima del nostro campionato per riavvicinarci alle prime della classe. I nostri motori sono ben oliati, ora dobbiamo cominciare a viaggiare a pieni cilin-



L'Atletico Marconia

dri. E dovremo farlo perché finalmente abbiamo creato un gruppo forte, compatto, senza elementi disturbatori, un gruppo che lotta e non si arrampica

sugli specchi quando c'è da autocriticarsi. Noi dovremo mirare sempre più in alto, nulla può impedircelo».

Cristian Camardo

TURSI La Sp "Marone" è chiusa dal 4 dicembre, la Provincia promette interventi

Frana sulla strada, famiglia isolata

Il calvario dei Digno con tre ragazzi che non vanno a scuola e un'anziana malata

TURSI - Nel terzo millennio c'è ancora chi non riesce ad andare a scuola, perchè una frana blocca l'unica strada di accesso alla sua abitazione.

Accade nelle campagne di Tursi, in contrada "Marone", dove la famiglia Digno combatte da quindici giorni per un grave disservizio, che potrebbe avere anche esiti drammatici.

Infatti, oltre ai tre figli di Gino Digno, che non possono andare a scuola, c'è anche l'anziana suocera gravemente ammalata, a cui probabilmente in caso di emergenza sarebbe impossibile fornire un soccorso in tempi rapidi. Il calvario della famiglia tursitana è iniziato il 4 dicembre, nei giorni successivi all'alluvione, quando è improvvisamente franato un costone argilloso, facendo finire massi e fango sulla sottostante Provinciale Marone. Nelle immediate vicinanze dell'evento calamitoso, la Provincia ha disposto la chiusura dell'arteria che raggiunge sia la proprietà dei Digno che un'altra settantina di aziende agricole, dove però i titolari lavorano solo, risiedendo in paese.

Quindi, gli unici a subire le conseguenze dell'isolamento, dopo l'allagamento completo dell'abitazione, sono i Digno, che nei giorni scorsi hanno lanciato l'allarme e oggi chiedono attenzione. Dal giorno della chiusura, infatti, lo scuolabus non può più percorrere quella strada, essendo interdetta al traffico veicolare, compresi i mezzi di soccorso. I ragazzi, due dei quali frequentanti la scuola dell'obbligo, non possono re-



Gino Digno con la sua famiglia e la frana sulla Sp Marone



carsi neppure a piedi verso la fermata più vicina a circa sei chilometri, quindi non frequentano ormai dal 9 dicembre.

«Non attribuisco responsabilità dell'accaduto a nessuno degli enti competenti -

spiega Gino - ma chiedo una maggiore sensibilità al Comune e alla Provincia. E' necessario mandare qui un mezzo della Protezione civile, o i Vigili urbani per garantire ai miei figli il diritto allo studio. Quello che accade

non è giusto, perchè io dal 9 non posso più accompagnare i miei figli a scuola, essendo costretto a partire ogni mattina alle 5 per il Crob di Rionero, dove accompagno mia suocera per le cure. Mi sono rivolto a tutti, compreso il parroco e la dirigenza scolastica; tutti mi hanno promesso interventi risolutivi, ma ad oggi nulla ancora si è mosso. Sabato mio figlio, che frequenta la Quinta elementare, ha la recita scolastica di Natale, ma probabilmente non potrà partecipare. Ho comunicato il mio disagio a tutti i politici della zona, senza alcun riscontro concreto».

Una situazione davvero seria, che la Provincia ha preso in carico, ma i tempi di intervento saranno ancora lunghi. L'assessore provinciale Angelo Garbellano, ha fatto sapere che entro la ripresa della scuola, dopo le vacanze natalizie, il tracciato della strada sarà spostato e messo in sicurezza, mentre per l'intervento sulla frana soprattutto ci saranno tempi più lunghi, ma la strada tornerà percorribile. Poco grave per i ragazzi, visto che sabato la scuola chiude per le vacanze, resta l'emergenza della signora ammalata, che si spera non abbia bisogno di un soccorso rapido, «ad oggi, come mi hanno spiegato dal 118 - conclude Digno - non sarebbe assolutamente possibile aiutarla nei 18 minuti di legge ed il ritardo potrebbe costarle anche la vita, come a chiunque di noi in caso di trauma improvviso».

Antonio Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La frana di Montescaglioso

MONTESCALGIOSO Dopo l'alluvione

Provinciali, avviate le opere di ripristino

Via ai lavori di messa in sicurezza della provinciale Carrera di Montescaglioso, resa impraticabile dopo la gigantesca frana del 3 dicembre. I lavori - spiega l'assessore alle Reti e Infrastrutture strategiche, Angelo Garbellano - interesseranno anche la provinciale 58 "Giannina", principale via di comunicazione dell'abitato di Montescaglioso con la provinciale ex statale 175. Contestualmente sono stati avviati i lavori sulla provinciale Messapica.

«Sono previsti - ha proseguito l'assessore - lavori per la messa in sicurezza dell'arteria mediante

lavori di manutenzione straordinaria con il rifacimento di tratti della pavimentazione, e interventi di ripristino del naturale deflusso delle acque meteoriche lungo le pertinenze stradali.»

«Oltre a questi lavori necessari e improcrastinabili - ha assicurato il presidente Franco Stella - la Provincia, con l'assestamento di bilancio, ha reso disponibili circa 4 milioni e mezzo di euro per ripristinare la viabilità provinciale gravemente compromessa dai numerosi eventi atmosferici e la messa in sicurezza degli edifici scolastici».

METAPONTO Domani ad Agrobios

Factor 20, lezioni di energia pulita

METAPONTO - Nella giornata di venerdì 20 dicembre, la società Sviluppo Basilicata organizza in collaborazione con l'Alsia, l'evento "Ri-Generazione energetica": due appuntamenti relativi al progetto "Factor20", che si terranno a Pantanello - Metaponto, nella sede di Metapontum Agrobios. Alle 9 ci sarà l'inaugurazione della "Green Room", un percorso didattico "dedicato ai temi della sostenibilità, predisposto per le scuole e finalizzato a sensibilizzare i ragazzi sull'importanza dell'energia pulita". A seguire si terrà il workshop "Energia e sostenibilità - Esperienze, idee e scenari di sviluppo", che analizzerà il tema della sostenibilità energetica sotto diverse chiavi di lettura: ambientale, economica, tecnologica e di filiera.

All'iniziativa parteciperanno rappresentanti di "centri di ricerca, istituzioni, aziende virtuose e professionisti del territorio locale e nazionale". Ad aprire i lavori saranno Raffaele Ricciuti, amministratore unico di Sviluppo Basilicata e Andrea Freschi, direttore del Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata. Le conclusioni saranno affidate a Michele Vita, direttore del Dipartimento regionale alle Attività Produttive e al presidente eletto della Regione Basilicata, Marcello Pittella. Il workshop "rientra nel progetto Factor20, promosso dalla Regione Lombardia, con la partecipazione di Regione Basilicata e Regione Siciliana e con il supporto di FinLombarda e Sviluppo Basilicata".

SAN GIORGIO LUCANO Arriva il via libera della Conferenza di servizio

Metanodotto, partono i lavori

La Snam assicura: «Erogazione di gas, non ci saranno interruzioni»

EMERGENZA gas in Valsarmento, finalmente uno spiraglio positivo. Si allontana il rischio di una interruzione nell'erogazione del metano. E' quanto si ricava dalla conferenza di servizio tenutasi nella sala consiliare del comune di San Giorgio Lucano l'11 dicembre scorso

Nel corso dell'incontro, espressamente richiesto dal sindaco di San Giorgio, Franco Cirigliano, è emersa una situazione rassicurante dal momento che si è appreso che è stato dato mandato alla Snam rete gas di eseguire i lavori per il ripristino del metanodotto.

I vertici dell'azienda, per prassi operativa-amministrativa, erano tenuti ad attendere necessariamente l'esito di questo incontro, ossia l'approvazione del progetto da parte degli enti preposti e, di conseguenza, la cantierabilità dell'opera. Tuttavia erano già pronti ad intervenire, tanto che, poche ore dopo la conclusione della conferenza di servizio, hanno inviato sul posto uomini e mezzi per l'inizio dei lavori.



I danni al metanodotto di San Giorgio Lucano

A detta dei tecnici Snam rete gas, i lavori saranno eseguiti, con il massimo impegno, nel più breve tempo possibile. L'ipotesi è che vengano terminati entro due settimane, salvo condizioni meteorologiche avverse.

I lavori, coerentemente con la filosofia aziendale della Snam, saranno eseguiti con il minore impatto ambientale possibile. Verranno infatti

lunghi, e quindi, data la situazione di emergenza, tale lungaggine aumenterebbe i costi a loro carico, cioè l'onere del servizio sostitutivo, per l'erogazione del gas, affidato ad una ditta terza ed effettuato con l'ausilio di carri bombolai. Inoltre, la Cosvim, ci tiene a precisare, che non si rivarrà sulle bollette a carico dei cittadini.

Luigi Drogo

■ SCANZANO Marchio registrato e disciplinare di produzione per la rossa made in Basilicata

Metapontino culla della Candonga

Presentato il club di produttori dedicato alla prelibata fragola spagnola

SCANZANO JONICO - «Alle adesioni arrivate finora, ne seguiranno molte altre: il successo del Club Candonga è quello di un'intera squadra, che vuole valorizzare e proteggere le sue eccellenze; non basta il miglior manager per vincere: in momenti come questo, in cui il mercato è alle prese con le flessioni generalizzate dei consumi, si vince insieme».

Conclude con queste parole Carmela Suriano, general manager di Planitalia, azienda leader in Italia per il commercio di piante di fragola, mirtilli e alberi da frutto, alla presentazione del Club Candonga a Scanzano Jonico centro nel cuore del Metapontino in Basilicata, e maggior produttore lucano di Candonga, prodotto di punta della fragolicoltura.

Il club unirà numerosi produttori e distributori sotto un unico marchio e un'unica filosofia: quella della produzione di qualità, legata ad una uniformità delle tecniche produttive, della tutela dalle contraffazioni e della promozione dell'eccellenza. Tutte le aziende produttrici, oltre al packaging esclusivo Candonga, potranno scegliere affiancare il proprio marchio a quello di "Candonga", quindi un sistema uniforme, che offre la possibilità di scelta, a garanzia di qualità e riconoscimento immediato. Ogni socio del club riceverà un attestato di adesione, nonché un codice produttore allo scopo di favorire la tracciabilità del prodotto. E poi, il disciplinare di produzione, un marchio, un regolamento d'uso e marketing chiaro saranno gli strumenti del club per contrastare soprattutto il fenomeno delle "false Candonga" sviluppatosi in maniera preoccupante negli ultimi anni.

Nell'area jonica il prodotto raggiunge il culmine della bontà



Alexandre Pierron

Presenti alla serata anche il presidente di Planasa Alexandre Pierron-Darbonne, che ha illustrato il lavoro dell'azienda spagnola e le varie sperimentazioni di piante di fragola, lamponi e altri frutti in Spagna, Italia, Messico, Cile, Inghilterra e Stati Uniti e Iván Leache, commercial manager di Planasa, che ha illustrato gli andamenti di Candonga nel mercato europeo sottolineando come ormai il 50% della produzione di Candonga avviene con successo nel Sud Italia (di questo il 70% nel Metapontino, ndr).

«Nel Metapontino la Candonga, dalle eccezionali qualità organolettiche e estetiche, ha trovato il suo habitat naturale in questo territorio stando il massimo di sé grazie a una serie di fattori come la pianta fresca, le nuove tecniche di produzione, nuove cultivar, specifiche condizioni climatiche e caratteristiche di acqua e terreni che rendono questo prodotto unico nel suo genere», ha aggiunto Carmela Suriano.

«Sono molto orgoglioso di essere qui, per potervi illustrare quelli che sono i punti salienti del nostro lavoro. La fragola Candonga, quasi inspiegabilmente, raggiunge il culmine della sua prelibatezza quando viene coltivata nel Metapontino», ha detto Alexandre Pierron-Darbonne, presidente di Planasa azienda leader nel settore vivaistico e attiva nei cinque Continenti. Dal lunedì è ufficialmente attivo il sito internet <http://www.candonga.it/>, che si apre con lo spot a cui ha dato la voce Maria Vittoria Felli, doppiatrice fra le altre star del panorama internazionale di Nicole Kidman, Katherine Kelly Lang (Brooke nella serie Beautiful), Michelle Pfeiffer.

provinciamt@luedi.it



La presentazione del Club Candonga a Scanzano Jonico

■ NOVA SIRI Evento della ProciV-Arci alla quinta edizione

Il centro storico si anima con il Presepe Vivente

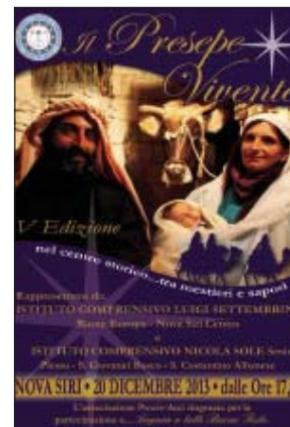
NOVA SIRI - Torna il "Presepe Vivente" nel centro storico di Nova Siri. Dopo il grande successo del 2012, domani sera alle 17, il centro storico si animerà nuovamente come Betlemme, grazie al progetto curato dalla ProciV-Arci-Nova Siri dal titolo: "Presepe Vivente nel centro storico di Nova Siri... tra mestieri e sapori", giunto alla quinta edizione e divenuto ormai la bella promozione di una cultura tradizionale fatta di sapori, odori, profumi, mestieri datati, rivisitate rivissute, racchiusi tra i vicoli del centro storico, in grado di incantare grandi e piccini, facendo vivere quel clima natalizio.

Asostegno di un progetto scolastico, suddiviso in vari step, la ProciV-Arci propone, infatti, "L'incontro di Culture diverse in ambito natalizio", che si svolgerà a domani lungo un percorso che va da piazza Plebiscito a piazza Dante

percorrendo corso Garibaldi, sede di palazzi storici di pregio, che ritornano in virtù di tale evento ad essere protagonisti a beneficio di turisti e residenti, con la complicità di una crìspa, un pastizzot, una rosetta, un buon bicchiere di vino, un ottimo arrosto, un buon formaggio, nonché, l'artigianato tipico collocato al loro interno. «Il primo step del progetto scolastico, si esplicherà nel "Presepe Vivente 2013" - fanno sapere dalla ProciV-Arci - gli alunni dell'Istituto comprensivo "Luigi Settembrini" di Nova Siri in Europa, che ospiterà accogliendo all'interno del percorso, da noi prestabilito, con canti, suoni, prodotti tipici; rappresentazioni di mestieri e quant'altro gli alunni dell'Istituto comprensivo "Nicola Sole" di Senise presso San Giovanni Bosco di San Costantino Albanese, i quali invece provvederanno ad offrire doni simbolici, il tutto allietato

dacanti nella propria lingua e suoni tipici, presso la Natività. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la partecipazione a queste forme di scambi culturali e a valorizzare le identità e le culture dei luoghi, la bellezza, le peculiarità, le diversità, le tradizioni locali, la lingua, la tipicità di costumi, i loro prodotti affinché siano valorizzate, apprezzate, vissute nel presente e conservate per il futuro». La ProciV Arci ringrazia tutti coloro che partecipando, mettendosi a disposizione volontariamente in forma gratuita, «proprio grazie alla sinergia delle forze - concludono - che si può lavorare e si deve affinché l'identità di un luogo non scompaia».

Antonio Corrado



Locandina dell'evento della ProciV

■ POLICORO L'Infoteam del Comando regionale alla Straherakleia

L'Esercito fa breccia tra i maratoneti

POLICORO - C'era anche l'Esercito italiano, domenica scorsa alla XII edizione della gara podistica regionale di corsa su strada "Straherakleia". La manifestazione, organizzata dall'associazione sportiva "Podistica Amatori Policoro", presieduta da Luigi Cappucci, si è svolta in collaborazione con il Comando militare Esercito "Basilicata" di Potenza, ed ha visto la presenza dell'Infoteam del Comando militare di Basilicata e di uno stand informati-

vo, espositivo dell'Esercito. Per tutta la durata dell'evento, personale qualificato ha fornito dettagliate informazioni riguardanti le opportunità concorsuali e professionali finalizzate all'arruolamento nell'Esercito. Particolare interesse ha riscosso il concorso per i volontari in ferma prefissata annuale, unitamente al concorso per il Gruppo Sportivo dell'Esercito. Una iniziativa certamente interessante.

provinciamt@luedi.it



L'Infoteam dell'Esercito